L. 250
Anno IV - N. 24 - 15 Giugno 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

LORD SHARK IL GIURAMENTO

IL CINEMA WESTERN DALL'A ALLA Z

NEL PROSSIMO NUMERO

IL CHI E' DEL CdR OTTAVIA PICCOLO

IL CINEMA WESTERN DALL'A ALLA Z 2° SERIE

DUE SERVIZI SPECIALI

IN SALA D'INCISIONE

IN MARE CON LA VELA

I FUMETTI: ARISTOCRATICI LA CONTEA DI COLBRINO

BOB CROCKETT VALENTINA MELAVERDE TOM BOY NUOVO PERSONAGGIO

IL FUMETTO DELLA REALTA'

GLI OCCHI DI THOMAS

IN FAMIGLIA SONO IN TRE: THOMAS, 26 ANNI; MARTHA, 24 ANNI, BLYTHE LA LORO FIGLIA, 3 ANNI. VIVONO IN UNA BELLA CASA, CON GIARDINO E PISCINA. CHE COSA PUO' MANCARE AI SULLIVAN, PER ESSERE FELICI?

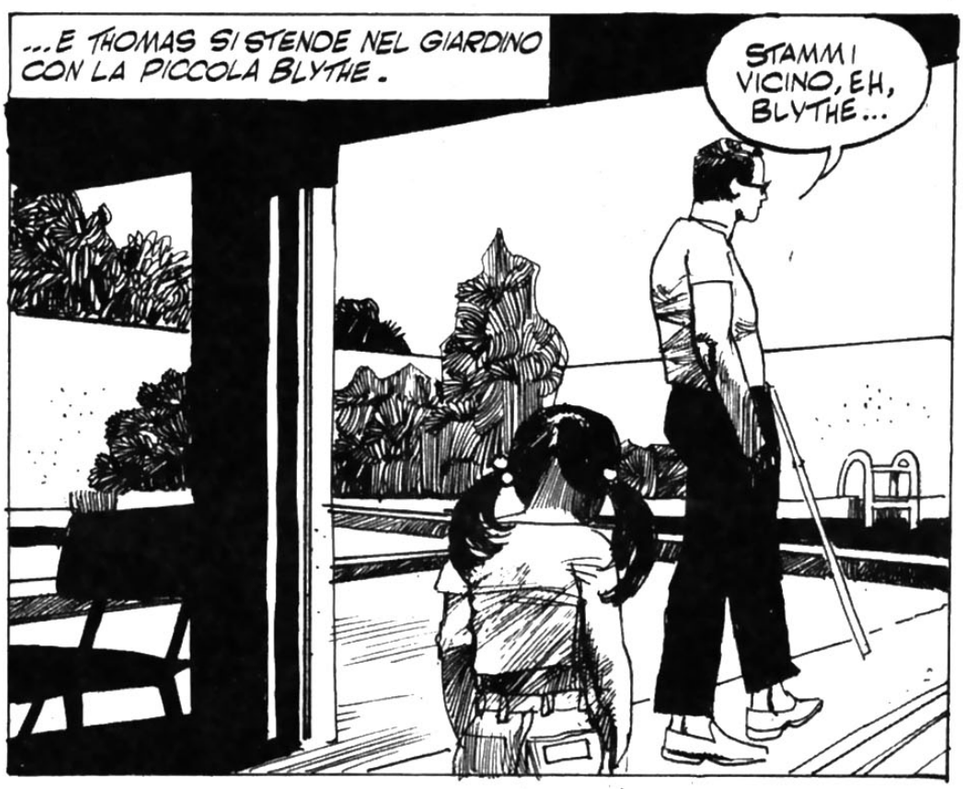
Testo di VENTURA - Disegni di TOPPI

...DURAVA ANCORA, E ARRIVAVANO I PORTAFERITI...
COME VA, SULLIVAN?
NON LO SO... NON SENTO NIENTE...
STA' GIU'...
THOMAS VENNE PORTATO VIA SOTTO IL FUOCO...
FU RICOVERATO IN UN OSPEDALE DA CAMPO ED EBBE QUALCHE GIORNO DOPO LA SENTENZA...
SULLIVAN... E' UNA FACCENDA DURA, PER TE...
DEVI FARTI CORAGGIO...
CHE COSA MI E' SUCCESSO, CAPITANO? GLI OCCHI...
GIA'. HAI AVUTO UNA LESIONE INTERNA. TEMO... CHE TU RIMANGA CIECO.
CIECO?
GIO' ERA ACCADUTO NEL GIUGNO 1969.
ECCO. DUE ANNI FA... COME OGGI.

MA SIAMO STATI... MA SIAMO ANCORA FELICI, NO? TU, IO E BLYTHE!
HAI RAGIONE... SI'! NON DEVO PENSARCI PIU'! AL DIAVOLO!

RIPRENDERO' QUEL MIO RACCONTO, SAI? E INTANTO, PRENDERO' IL SOLE.
BENE... OH, TI AFFIDO BLYTHE. MARY NON VERRA' QUESTA MATTINA.
FARO' IO DA BABY SITTER!

COSI' MARTHA SULLIVAN SE NE ANDO' AL LAVORO COME TUTTE LE MATTINE...


...E THOMAS SI STENDE NEL GIARDINO CON LA PICCOLA BLYTHE.
STAMMI VICINO, EH, BLYTHE...

SI', PAPA', IO SONO BRAVA E STO QUI CON TE.

POCO DOPO.
COSA FAI, PAPA'?
LAVORO, BLYTHE. INVENTO UNA STORIA, ECCO... ORA LA SENTIRAI.

THOMAS SULLIVAN LAVORA: SCRIVE. INCIDE I SUOI ARTICOLI CON UN MAGNETOFONO.
... ERA NOTTE, ORMAI... LE NUBI OSCURAVANO A UNA A UNA LE STELLE...

...UN QUARTO D'ORA ASSOLUTAMENTE TRANQUILLO...
MI PIACE LA TUA STORIA, PAPA'...
...SONO CONTENTO. ORA SENTI COME CONTINUA. L'UOMO SCOSSE LA TESTA E MORMORO':..
RRRING
UN ACCIDENTE, IL TELEFONO! RESTA DOVE SEI, BLYTHE. TORNO SUBITO.
SI', PAPA'.
...UN MOMENTO, STO ARRIVANDO!...
PRONTO!
OH, SIGNOR SULLIVAN... ...SONO MARY!
VOLEVO DIRLE CHE HO SBRIGATO LE COMMISSIONI CHE DOVEVO FARE. MA NON MI RICORDO PIU' BENE QUANTE COPIE DELLA RIVISTA DEVO COMPRARE...ANZI, NON MI RICORDO NEMMENO IL TITOLO DELLA RIVISTA...
RRRING
EBBENE E' PIUTTOSTO DIFFICILE CHE UNA BAMBINA DI TRE ANNI RESTI FERMA A LUNGO, NON E' VERO?...

...COSI' BLYTHE, CHE HA TRE ANNI, COMINCIA A CAMMINARE SUL BORDO DELLA PISCINA...

...UNA FARFALLA, POI...

...UNA MANINA CHE SI TENDE...

AH!

SPLASH

SPLASH

...SI', MARY, IL TITOLO E' QUELLO, E...

BLYTHE!

BLYTHE!... BLYTHE!...

...SIGNOR SULLIVAN! CHE SUCCEDE? RISPONDA, SIGNOR SULLIVAN!

THOMAS SI PRECIPITA FUORI...

...BLYTHE, DOVE SEI? RISPONDI!...

BLYTHE! AH!...

LA PISCINA!... BLYTHE E' CADUTA NELLA PISCINA!...

SI'. ECCOLA. L'ACQUA E' TRASPARENTE COME CRISTALLO.
DOVE SEI, BLYTHE?... DOVE SEI?...
... DOVE SEI...
...IDIOTA CHE SONO!... TACERE! DEVO TACERE, SE VOGLIO SALVARLA...
...TACERE... ...ASCOLTARE... ...ASCOLTARE...
THOMAS TACE. TRATTIENE IL RESPIRO. ASCOLTA.
...MA COSA PUO' UDIRE...
BLYTHE STA ANNEGANDO... ... NON PUO' PARLARE...
...EPPURE... ...UN RUMORE, COME UN RICHIAMO...
BOP BOP

UN RUMORE LIEVE...
...QUASI IMPERCETTIBILE...
...MA LE ORECCHIE DI THOMAS PERCEPISCONO...
...E' LEI...
...E' LEI...
ARRIVO, BLYTHE!
...DEVE ESSERE QUI...
...NON POSSO, NON DEVO SBAGLIARE...
E' LEI!
SHISH

TI SALVERO'... ...TI SALVERO', BLYTHE...
NON DEVI MORIRE... ...NON DEVI!...
... DEVI VIVERE, BLYTHE! DEVI VIVERE!...
...E GIA' ARRIVAVA UNA AMBULANZA. MARY, LA CAMERIERA, AVEVA INTUITO IL DRAMMA E L'AVEVA CHIAMATA...
ECCOCI, CHE SUCCEDE?...
DATE QUI... ...ABBIAMO L'OSSIGENO, NOI...
E' ANCORA VIVA...LA PORTIAMO IN OSPEDALE...
VIVA! E' VIVA!
SI'...CERTO. MA DITE, VOI...
SI', SONO CIECO, MA... SONO FELICE. CAPITE?... FELICE!
FINE

IO LEGGO "**CAPITANI CORAGGIOSI**". E` UN ROMANZO D'AVVENTURE DI KIPLING!

IO HO AVUTO IN REGALO "**SOLO**". E` LA STORIA DI UN CANE DELLE PRATERIE. FANTASTICO!

IO STO ATTRAVERSANDO L'AMERICA IN CALESSE LEGGENDO "**IL CAVALLINO DI DAVIE**". L'HA SCRITTO L'AUTORE DEL "**PADRINO**".

In libreria:

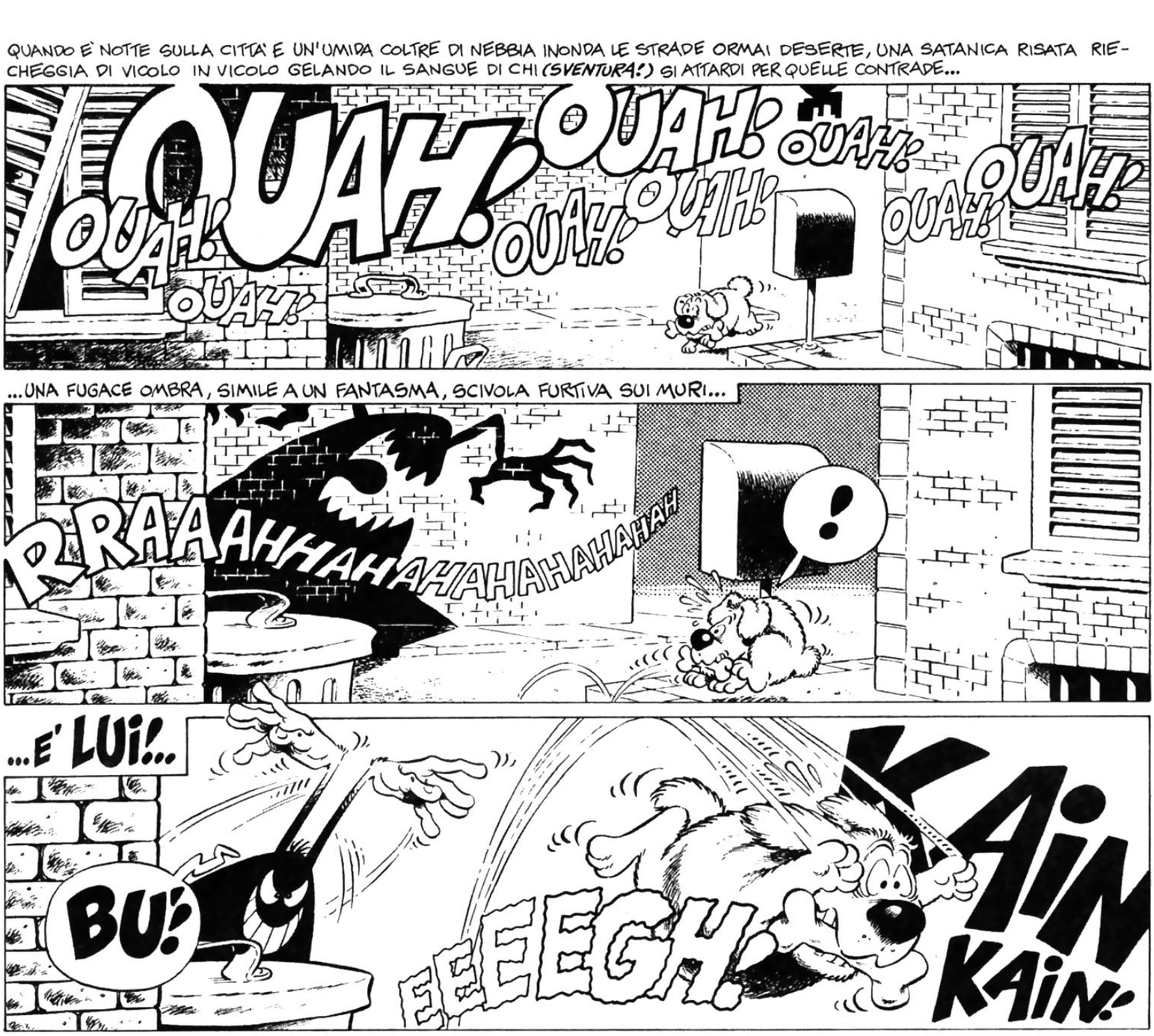
Rudyard Kipling
CAPITANI CORAGGIOSI
L. 2.000

Hugo Van Lawick
SOLO - L. 2.500

Mario Puzo
IL CAVALLINO DI DAVIE
L. 1.800

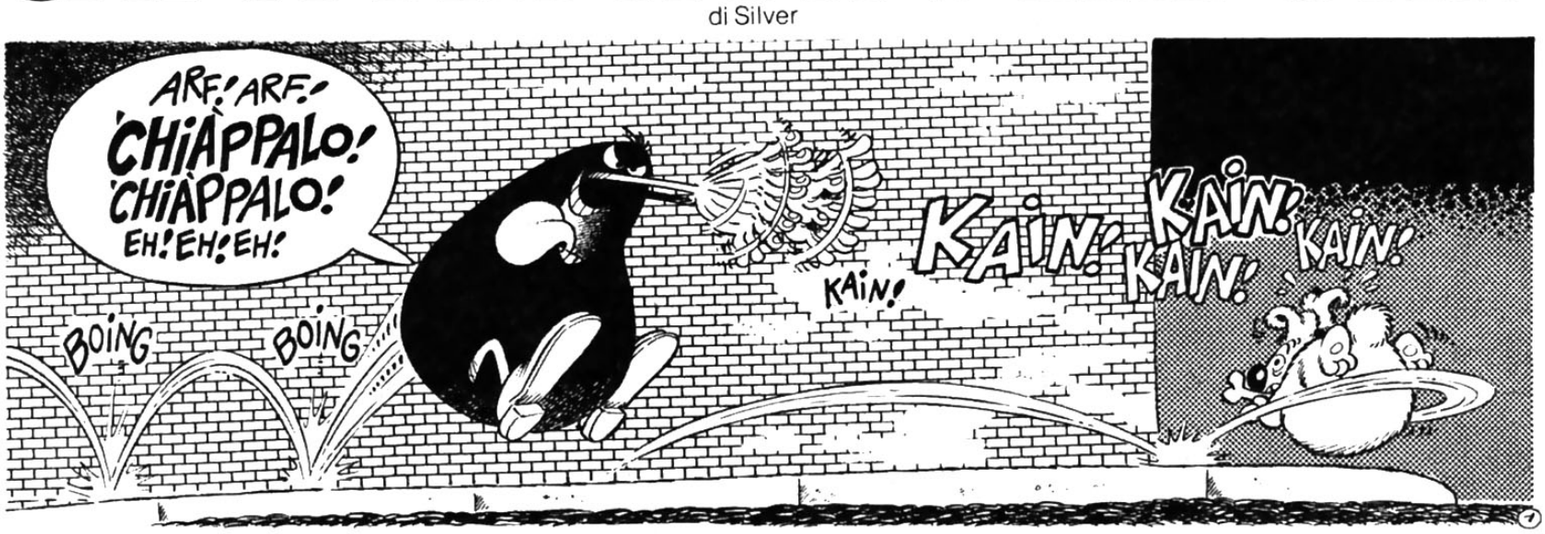
• LA BUR DEI RAGAZZI •

RIZZOLI



CATTIVIK NON PERDONA

di Silver



...LO SPIETATO SIGNORE DELLE TENEBRE!..

AH-AHA!

...IL FAMELICO PREDONE NOTTURNO!..

EH! EH! EH! EH! EH!

AAAGH!

...IL CRUDELE CORSARO URBANO!

SLURP! SHAP!

BAAW

YUM, YUM!... CON QUESTI CHIAR DI LUNA NIENTE DI MEGLIO CHE UN SUCCULENTO OSSICIN PER CENA... YUM, YUM!

FIUT!

MA CHE VEDO!.. UN DISTINTO SIGNOR' CHE CHIEDE GENTILMENT' UN PO' DI FUOCO... ...UN MOMENTO SOL', EH?!

DUNQUE, VEDIAM'... DOVE DIAVOLO AVRO' MESS' I FIAMMIFERI?.. MI REGGE QUESTO, PER FAVOR'?.. GRAZIE...

...ECCO FATT'! ARRIVEDERLA, E MI SALUTI TANTO LA SUA SIGNOR'!..

?!?

EHI, BRUTTO @ !

MOLLA L'OSSO!!

TORNA QUI, FIGLIO DI UN CAN!.. RIDAMMI SUBITO LA MIA CENA!..
EH! EH EH! EH! EH!
GUM
PLINK
PLOK
EH! EH!
BHÈ?! BOIA D'UN MONDO... STA'A VEDER'CHE MI SONO CRESCIUTE LE RUOTE!..
VVRRRRRR
UAH! UAH! UAH! UAH! UAH! UAH! UAH!
PAF!
AH, TI HO PRESO MALEDETTO RAPITORE DI OSSI!..
E ADESSO COSA FAI?.. TI DIVINCOLI?.. È INUTILE, CATTIVIK NON TI MOLLA!..
LA'! LA'! LA'! TUTU'! KAI! KAI!
?
TIR
TOGLITI DI LI', NON VEDO PIU' NIENTE!!! POTREMMO INVESTIR' QUALCHE PASSANTE, E NON SONO NEMMENO ASSICURAT!..
!
SKREEEE
SSSSSSSSSS
SSWWiiiSSS
TIR
FINALMENTE TI SEI ARRESO!.. HAI CAPIT' CHE NON SARESTI MAI RIUSCITO A SFUGGIR' ALLA MIA TERRIBILE PRESA, EH?..
FIU! ARF... ARF!..
UGH! QUALCOSA MI DICE CHE TRA POC' SENTIREMO UN TERRIBILE 'CRASH'!..
STOP!
CONFEZIONI-TESS
CRESH
...MI SONO SBAGLIAT'... HA FATTO "CRESH"!
3

EHI, COS'È QUESTA CAGNARA?.. SARA' MEGLIO EFFETTUARE UN SOPRALLUOGO!
MOLLA L'OSSO! PAM! BAM MORDE!... WOF!
ACCALAPPIACANI MUNICIPALE
PERBACCO!.. UN CANE RABBIOSO CHE INFASTIDISCE UN INNOCUO PASSANTE... ORA LO SISTEMO!
SI', SI', LO ARRESTI, SIGNOR 'CHIAPPACAN!... MI HA RUBATO LA CENA E NON HA NEMMEN' LA MEDAGLIETTA!...
VIENI CON ME, TU!.. VEDREMO SE LA SALUBRE ARIA DEL CANILE MUNICIPALE TI FARA' PASSARE LA VOGLIA DI AGGREDIRE LA GENTE PER BENE!...
EHI, MA CHE FAI?!
SCUSI TANTO, SIGNORE, MA PURTROPPO ACCADE CHE OGNI TANTO QUALCUNA DI QUESTE BESTIACCE RANDAGE SFUGGA ALLA NOSTRA VIGILANZA... QUESTO COMUNQUE NON DARA' PIU' FASTIDIO A NESSUNO!.. VADA A CASA, E DIMENTICHI L'INCIDENTE!
FERMI TUTTI!.. C'È UN ERROR!.. IL RANDAGIO È LUI!!! IO SON CATTIVIK! CATTIVIK, CAPITO?!
CHE SCALOGNA!.. ARRESTATO DA UN 'CHIAPPACAN' CIECO E MEZZO DEFICIENT! E PER GIUNTA SENZA CENA... COS'ALTRO MI PUO' CAPITAR'?.
CANILE MUNICIPI
TUP TUP
CHI È?
TOH, CHI SI VÉD!... QUEL CAGNOLIN' COSI' GENTIL' E SIMPATIC' CHE MI HA TANTO CORTESEMENTE REGALATO IL SUO OSSO!..
BIRIBIRI BIRI
È L'ALBA. MENTRE I PRIMI, INFUOCATI ARTIGLI DEL SOLE LACERANO IL TENEBROSO SUDARIO DELLA NOTTE, UN SINISTRO VEICOLO ARRANCA PER LE STRADE DEL CENTRO COL SUO MESTO CARICO...
AHIA! MI FAI MALE!
BANG!
EEEK
PAF
AIUT!
SOCK!
MALEDIZIONE! QUEL CAGNACCIO NERO CHE HO APPENA CATTURATO È UN VERO ATTACCABRIGHE... NON PUOI VOLTARTI UN MOMENTO CHE È GIA' LI' A PROVOCARE RISSE! MA APPENA ARRIVIAMO GLI FACCIO VEDERE IO, GLI FACCIO!..
SILVER '75
FINE. MA... AL CADERE DELLE NUOVE TENEBRE, IL NERO GENIO DEL MALE COLPIRA' ANCORA... CATTIVIK NON PERDONA!

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA

FABBRI MA E' DAVVERO ANTIPATICO?

DI GIGI BOCCACINI

Edmondo Fabbri, professione allenatore di calcio. Piccoletto, rotondo. Una carriera contrastata, talvolta persino sconcertante. A qualcuno non è troppo simpatico, anzi dev'essere antipatico addirittura. Dove va, prima o poi, gli fanno la guerra, tanto che Fabbri sta diventando la personificazione di quell'abitudine piuttosto brutta, secondo la quale un allenatore, in Italia, magari guadagna bene, ma la sua sorte è attaccata ad un filo.

Il nostro trainer, intendiamoci bene, di football ne capisce e come ne capisce. Eppure, di tanto in tanto, scivola. Gli capitò, in modo clamoroso, ai mondiali in Inghilterra, quando la nazionale azzurra venne eliminata dalla Corea. E gli è capitato adesso. Guidava il Torino. Male, a sentire alcuni tifosi granata, dagli spiriti piuttosto bollenti. Bene, a mio avviso, visto che i granata, alla resa dei conti, sono stati, in alcuni periodi, una delle più belle realtà del

torneo, sino a far sognare addirittura lo scudetto. Alti e bassi, però, nel rendimento, con parentesi buie. E, visto che alla fine i risultati hanno tradito i sogni, croce addosso al tecnico. Fabbri per un po' ha resistito, poi si è arreso: dimissioni.

Ora, se c'è una cosa che spiace, è intervistare un «perdente». Specie se il «perdente» è un ottimo tecnico. Ed io resto della mia opinione, per me Fabbri buon tecnico lo è davvero.

Gli chiedo: «Ma lei è davvero convinto che l'allenatore abbia un ruolo determinante nella sorte, buona o cattiva, di una squadra?».

Fabbri si anima: — *Importante e come. Non solo perché prepara i calciatori sul campo e perché studia le tattiche. Più ancora, direi. Il trainer infatti dovrebbe avere gran peso nella conduzione tecnica della società, guardando in particolare al futuro. Certo, l'oggi conta. Ma conta pure il domani. E un tecnico ha il compito proprio di guardare all'oggi pensando al domani, per formare, a poco a poco, la grande squadra, che non può nascere di colpo. Per questo bisogna che l'ambiente conceda del tempo. Purtroppo non succede, ne faccio triste esperienza una volta di più.*

Potrebbe prendersela con la sfortuna invece preferisce dire: — *Non ho le dimissioni facili. Stavolta le do, perché non voglio mettere nei guai il presidente Pianelli, uomo al quale sono legato da grande riconoscenza, anche se la mia avventura torinese si sta chiudendo in modo poco piacevole. Ho un grosso rimpianto: quello di non poter vincere uno scudetto proprio per Pianelli.*

Il tono non è rabbioso, è soltanto accorato. Cambiamo argomento. «Chi c'è, tra i tanti giocatori che lei ha allenato, che ricorda con maggior simpatia?» — *Ogni scelta è un guaio, ci si fa dei nemici. Così, d'acchito, penso a Giagnoni e a Negri. Con loro, nel Mantova, sono salito dalla quarta serie alla serie A. Una specie di record, cose che non si dimenticano si campasse mille anni. E poi Ferrini. Volontà, grinta, buonsenso, capacità di adattarsi alle circostanze...*

«E adesso, Fabbri, che fa?» — *Ho cinquantaquattro anni, non mi sento vecchio. Ad una certa età, si ha maggiore esperienza e l'esperienza conta pur qualcosa nella vita. Certo, bisogna poter lavorare con calma, senza l'ansia di dover raggiungere risultati eccezionali in brevissimo tempo. Perché allora, se la sorte non ti aiuta, ti trovi in situazioni irrimediabili.*

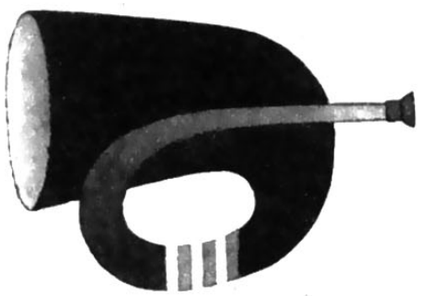
RISPOSTA QUIZ

A bruciapelo. Se le offrissero di nuovo la nazionale accetterebbe?

a) Sì, con entusiasmo
b) No, nel modo più assoluto
c) Sì, ma con un contratto di almeno tre anni

b) No, nel modo più assoluto

Edmondo Fabbri
è nato il 16 novembre del 1921
a Castel Bolognese (RA).
Come giocatore ha fatto parte del Forlì,
dell'Atalanta (foto a lato),
dell'Inter, della Sampdoria, del Brescia e
del Parma. Come allenatore,
a parte la parentesi nazionale
durata quattro anni (sopra),
ha diretto il Mantova, il Torino,
il Bologna, il Cagliari e di nuovo il Torino.



LA POSTA, RAGAZZI!

I DIRITTI E I DOVERI DEI GIOVANI

Che cosa gliene sembra, e che cosa ne pensano i lettori del CdR di questa nostra proposta? Eccola: «Diritti dei ragazzi»: 1) I ragazzi devono essere trattati al pari degli adulti, devono poter parlare ed essere ascoltati. 2) Nella scuola si deve poter parlare, dire ciò che si pensa anche riguardo gli insegnanti, senza poi subire le conseguenti antipatie da parte del docente e magari rimetterci la promozione. 3) Sino alla terza media bisogna essere promossi (senza approfittare di questo per non studiare). 4) Diritto di assemblea ogni 15 giorni e un ragazzo rappresentante nel consiglio di istituto anche nella media inferiore. 5) Abolire i collegi dopo la media inferiore, fare tutti pensionati. 6) I film non devono essere giudicati dalla censura ma dalla coscienza del ragazzo. 7) Diritto di sciopero che non incomba sul profitto scolastico 8) Abolizione dei libri di testo L'istruzione deve essere basata sul ragionamento, la ricerca, l'interpellazione di persone, esperimenti ecc. Infine si deve arrivare a una conclusione personale o di gruppo. 9) Abolire i voti e basarsi su giudizi. 10) Collegamento fra varie materie. 11) Politica nella scuola come metodo di discussione. «Doveri dei ragazzi»: 1) Tutti devono partecipare con idee proprie alle conversazioni in scuola. 2) Non fare pettegolezzi sui compagni. 3) Tutti devono avere una coscienza da libero cittadino con idee proprie e partecipare con esse alle assemblee. 4) Partecipare unanimemente alle assemblee. 5) Difendere i compagni dalle ingiustizie degli insegnanti, anche lottando duramente. 6) Tutti devono partecipare alle lezioni col maggior interesse possibile. 7) Cercare di presentarsi preparati alle lezioni. 8) Criticare ma non biasimare gli ideali di persone che hanno fatto il loro tempo (Hitler, Mussolini, Marx, Engels). 9) Non rinfacciare le idee cambiate dei compagni. (Renata, Mariangela, Rita - Rovato)

Dovrò essere brevissimo, perché la vostra «carta dei diritti e dei doveri» ha già preso un bel po' di spazio. Dite cose tutte molto giuste, anche se qualche punto è un tantino confuso, ad esempio quello sulla censura: è vero, la censura non dovrebbe esistere, però certe decisioni è bene che le prendano persone più avanti con gli anni. Del resto in tutte le civiltà i «vecchi» sono sempre stati ascoltati... E poi a me sembra che il rapporto con gli insegnanti sia visto in modo troppo, come dire?, teso. Sarà una mia impressione, ma leggendovi, ho avvertito una ostilità preconcetta verso di loro; avrete forse ragione nel vostro caso specifico, ma quando si vuole promulgare una «carta» che valga per tutti si ha il dovere (eccone un altro...) di essere più sereni. Un'altra affermazione che non mi trova con voi è quella riguardante gli «ideali» di Hitler e Mussolini. Ma leggete meglio la storia: quali «ideali» seguivano quei due dittatori? Comunque, in linea di massima, complimenti; ora la discussione è aperta. Vediamo un po' che cosa ne pensano i lettori del CdR.

IL PROBLEMA RAZZIALE ESISTE DA NOI

Sono un'assidua lettrice ed ho 11 anni; vorrei farle una domanda: la situazione di ebrei e negri è ancora precaria in Italia e nel mondo, cosa si è fatto per essi? (Daniela - Torino)

Carissima Daniela, lodo molto il tuo interessamento per ebrei e negri, però mi sembra che non ti abbiano spiegato bene il problema. In Italia, per fortuna, non esiste discriminazione razziale (qualcuno, molto polemicamente, potrebbe dirti che i nostri negri e i nostri ebrei sono i lavoratori meridionali saliti al Nord, proprio nella tua Torino, alla ricerca di un tozzo di pane...). Tu chiedi che cosa sia stato fatto nel mondo in favore di essi? Beh, dovrei molto onestamente risponderti che s'è fatto poco, e che ancora adesso in troppe nazioni, ebrei e negri non hanno gli stessi diritti degli altri cittadini. C'è dunque ancora tutto da fare, e lo dovete

Lupo Alberto di Silver

fare voi giovani. Torno a dirti brava per il tuo slancio umanitario, tuttavia mi permetto di suggerirti di cominciare la tua lotta antirazzista partendo da casa nostra: ci sono tanti immigrati che debbono essere aiutati...
C'è da aiutare, ad esempio, la compagna di classe, che parla un italiano per te incomprensibile o che, a merenda (può capitare, anche se tutti i consumi tendono a livellarsi, grazie alla pubblicità), mangia cibo diverso...

TUTTO IL CdR E' UTILE ALLA SCUOLA

Ho dieci anni e vorrei sapere perché non pubblicate più le rubriche che possono essere utili alla scuola. (Francesco - Roma).

A te e a tutti i nostri lettori vorrei dire che l'ambizione del nuovo CdR è quella di essere «tutto» un giornale utile anche per la scuola. Abbiamo in progetto molte iniziative che dovrebbero soddisfare la tua precisa richiesta, però onestamente, ripeto che vorrei che ogni pagina del giornale potesse lievitare per una ricerca scolastica. Sono infatti convinto che anche una storia a fumetti completamente inventata possa insegnare qualcosa. E la nuova dimensione della scuola credo permetta discorsi presi, se volete, un po' alla lunga. Del resto il fumetto, fino a qualche anno fa, era visto come il Nemico Pubblico Numero Uno degli studenti. Ricordo poi benissimo il tempo in cui l'innocente capitano Emilio Salgari era additato come corruttore delle giovani menti e come «scrittore che non sa scrivere» e, di conseguenza, non può insegnare che errori e fanfaluche. E' bastato il breve volgere di un decennio e si sono viste — incredibile — edizioni critiche salgariane, annotate, che sorpresa, da esperti e devoti umanisti. Questo per dirti che il CdR, il più autentico settimanale d'avventura italiano, deve essere visto come un onesto veicolo di cultura. Non mi stancherò infatti di ripetere che ogni espressione della creatività umana ha diritto di cittadinanza nell'austero «mondo delle lettere». Tornando al problema che ti interessa, ti posso assicurare che, se seguirai attentamente tutte le nostre iniziative, riuscirai ad essere, a scuola, sempre più brillante. Ma ricordati che, in un compito in classe, ti può essere più utile una nozione appresa magari non coscientemente, leggendo l' «Inviato nel tempo» del nostro Mino Milani, o la rubrica del cinema di Grazzini, o quella sulle bandiere di Zirulia, o un'avventurosa storia degli Aristocratici, che una regola grammaticale, imparata a memoria senza nessuna partecipazione personale.

C'E' UN RAPPORTO TRA SOGNO E REALTA'?

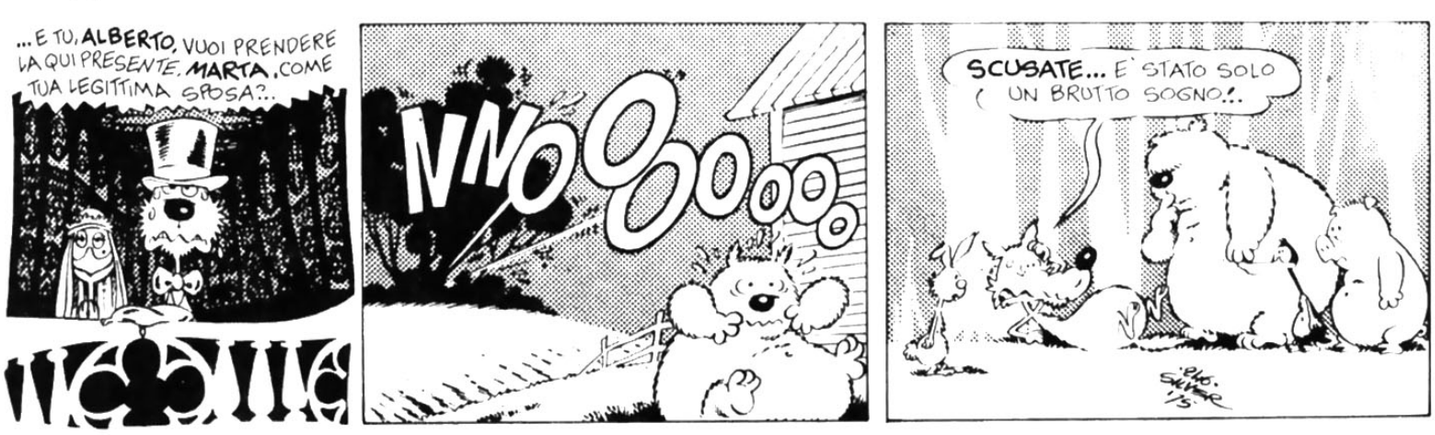
Sono un ragazzo di 13 anni e siccome sogno spesso vorrei sapere se i sogni riflettono o hanno qualche cosa in comune con la realtà, e se si deve credere ai sogni premonitori (Franco - Marsala)

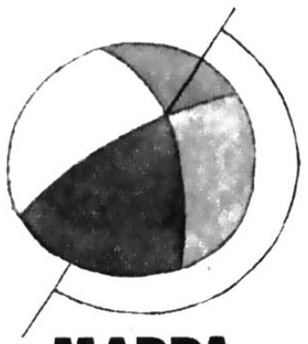
Certamente. Anche se si può non concordare con Pirandello, che ha fatto dire a un suo personaggio che «il sogno è vita», appare evidente che le radici di ogni sogno stanno nella realtà. La nostra mente, cioè, costruisce, nel sonno, immagini e situazioni con il «materiale» che la vita di tutti i giorni mette a sua disposizione. Chissà quante volte ti sarà capitato, alla vigilia di un'interrogazione importante o di un compito in classe, o di una gita, di vivere già quell'avvenimento nel sogno, addirittura di svegliarti, la mattina, con la sensazione precisa d'essere già stato interrogato, d'avere già fatto il compito o compiuto la gita. Mi pare che, in questi casi, il rapporto strettissimo fra vita e sogno sia quanto mai evidente.

Il sogno, del resto, per le sue peculiarità, è stato sempre oggetto di studio da parte di tutte le culture; gli antichi, lo avrai certamente appreso leggendo Omero, attribuivano ai sogni un'enorme importanza e grande era, presso di loro, il potere degli indovini; oggi i moderni indovini sono gli psicanalisti che aiutano appunto gli uomini a superare le difficoltà della vita reale interpretando i loro sogni. Ti dirò che proprio il padre della psicanalisi, il viennese Sigmund Freud (1856-1939), ha posto in evidenza la simbiosi sogno-realtà, affermando che «il sogno è il tentato appagamento di un desiderio». Ai sogni hanno creduto santi come Agostino, poeti come Dante, che stimava veritieri quelli del mattino, filosofi come Kant, che li giudicava spesso utilissimi alla soluzione di momenti o problemi difficili, e uomini politici come Churchill, che non prendeva mai una decisione importante se, la notte, aveva fatto un cattivo sogno. Anche il presidente USA Roosevelt credeva nei sogni premonitori.

Diceva che gli portava sfortuna sognare cavalli bianchi. Pare che l'indomani di Pearl Harbor, cioè del proditorio attacco alla flotta americana sferrato dai giapponesi nel dicembre del 1941, abbia esclamato: «Ah, quei terribili cavalli bianchi!»

Lupo Alberto di Silver





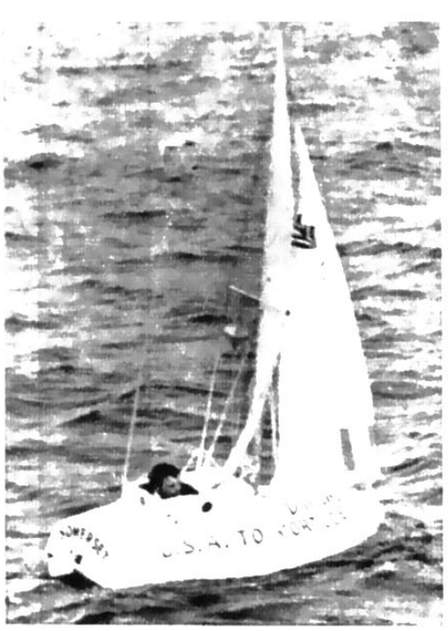
MAPPA MONDO

GARA DI AUTORITRATTI SUI MURI DELLA SCUOLA

Robert Boyce, 7 anni, e Joanne Lee, 6 anni, sono impegnatissimi: inzaccherati e soddisfatti stanno completando il proprio ritratto sui muri esterni della loro scuola elementare in un quartiere londinese. Da quello che si può vedere, le opere non sono somiglianti agli originali, ma, evidentemente, l'arte moderna non va giudicata soltanto dalle apparenze. E, infatti, la scolaresca si è aggiudicata il primo premio nella gara indetta fra tutte le scuole della capitale inglese.

IL SOGNO NAVIGA

Lunga, sì e no, due metri e mezzo, con un alberello e una piccola vela, questa microscopica barca sembra degna al massimo di navigare in una vasca da bagno. Sta invece navigando in pieno oceano con a bordo un giovanotto americano di 29 anni, Allan Chaldburn. Partito da East Orleans negli Stati Uniti, questo improvvisato marinaio vuole compiere la traversata solitaria dell'Atlantico sulla barca più piccola del mondo. Ci sta un po' stretto, come si può vedere dalla foto, e riesce a malapena a stendere le gambe, ma il viaggio per ora procede senza intoppi e Allan si sta avvicinando alle coste del Portogallo. La sua imbarcazione si chiama «Dream», cioè sogno, ma si deve proprio dire che è un sogno che va a gonfie vele e tiene il mare.



ELISABETTA II: REGINA UN PO' CRITICATA

Continuando nella serie dei ritratti dei personaggi più potenti del mondo, trova posto nella nostra galleria la sovrana del Regno Unito: è la sessantaquattresima della monarchia inglese, settima donna a occupare tale carica.

Il Regno Unito non può certo dirsi un impero su cui non tramonta il sole e la sua sovrana, Elisabetta II, nella foto col marito e un figlio, non è che la pallida copia delle sei regine e dei 57 re della millenaria monarchia inglese. L'Inghilterra ha ormai abbandonato quasi tutte le colonie, attraversa oggi una crisi economica gravissima e, proprio per le gravi difficoltà del momento, c'è anche chi afferma che sta peggio dell'Italia.
In questa difficile situazione si capisce perché alcuni criticano anche la loro regina. Nata nel 1926, sposata con Filippo nel 1947, salita al trono nel 1953, Elisabetta è molto ricca: possiede castelli, gioielli, una raccolta di francobolli valutata due miliardi di lire, riceve dallo Stato 2.100 milioni di lire l'anno, ma le sue funzioni sono solo di rappresentanza: inaugurazioni, parate, udienze, un lavoro cioè. come ha osservato qualche maligno, che potrebbe fare qualsiasi donna inglese. Ha quattro figli: Carlo, pretendente al trono, di 27 anni, Anna di 25, sposata nel novembre 1973 con Mark Phillips, Andrea di 15 ed Edoardo di 11.

JOHNNY FOCUS

DIROTTAMENTO

di
MICHELUZZI

INTANTO...
MARIA BEATRIX, SE IL TUO PAESE FOSSE UN PO' MENO CALDO E UN PO' PIU' GIUSTO CON I POVERI DELL'ALTIPIANO, SAREBBE IL PARADISO TERRESTRE. PER IL CALDO, NIENTE DA FARE: MA PER IL RESTO?
MEGLIO NON PARLARNE..
EPPURE BISOGNERA' CHE CI PENSIATE, UNA VOLTA O L'ALTRA... NON SI PUO' VIVERE DI SOLA LUCE E BANANE...
TROPPO ORGOGLIO, IN QUESTO PAESE. TROPPO CALDO E TROPPO FREDDO. TROPPA RICCHEZZA E TROPPA POVERTA'... TROPPO DI TUTTO, JOHNNY!
ALLORA, SEI PRONTO? SARA' PER DOMANI MATTINA, ALLE DIECI, COME STABILITO, DAVANTI AL BANCO CENTRAL!
SONO PRONTO. E PER L'AEREO?
APPENA IL PAESE SI SARA' SCALDATO A DOVERE...
VA BENE. NOI NON CI VEDREMO PIU' FINO A CHE TUTTA LA STORIA SARA' FINITA. ADDIOS SEÑOR
?
HAI VISTO?
VISTO E SENTITO, MARIA BEATRIX...

IL GIORNO DOPO...
BANCO CENTRAL
LE DIECI MENO UN MINUTO...
LA PATRIA A SU SALVADOR
BOOM
UNA BOMBA! ECCO COS'ERA!!
STA SCAPPANDO...
FIUUUUUURRR
LE DIECI IN PUNTO!...E' L'UOMO DI IERI SERA!
CLICK CLICK
TUU TUU TUU
CRUZ ROJA MUNICIPAL
UN ATTENTATO AL MONUMENTO DEL "LIBERTADOR DE LA PATRIA" SEÑOR
UN ATTO MALVAGIO, SEÑOR, SACRILEGO!
I DUE SOLDATI DI GUARDIA SONO MORTI.

DIRECCION GENERAL DE POLICIA
E COSI' LEI SOSTIENE DI AVER FOTOGRAFATO L'ATTENTATORE... E' SICURO DI QUELLO CHE DICE?
COM'E' VERO CHE MI CHIAMO HANSEN. E L'HO ANCHE VISTO STANOTTE, AL CASINÒ MUNICIPAL. PARLAVA CON QUALCUNO...
ALLORA, DOTTOR GONSALVES...
PERFETTO, ECCELLENZA! ANCHE MEGLIO DEL PREVISTO. CI SONO GIA' CORTEI CHE MARCIANO VERSO IL PALAZZO PRESIDENZIALE
IL MONUMENTO E' GRAVEMENTE DANNEGGIATO, ECCELLENZA, I DUE GRANATIERI SONO RIMASTI UCCISI DALL'ESPLOSIONE.
DDDRRRIIINNN
COSA?
IL NOSTRO UOMO E' STATO FOTOGRAFATO DA UN TURISTA AMERICANO? SI!... CAPISCO..
IL COLONNELLO SANTA CRUZ, DE LA DIRECCION GENERAL DE POLICIA, HA PRESENTATO I SUOI COMPLIMENTI, AL TURISTA... E COSTUI GLI HA CONSEGNATO SPONTANEAMENTE LE FOTO!
PAZZESCO! QUEL L'IDIOTA DI SANTA CRUZ NE DOVRA' RISPONDERE IN QUALCHE MODO.
UN MOMENTO, ROJAS RODRIGUEZ...
SANTA CRUZ E LA GENDARMERIA SONO FUORI DELLA STORIA...
...SE NE E' GIA' DIMENTICATO? SI E' INCARICATA DI TUTTO LA "TERCERA SECURIDAD".
C'E' DELL'ALTRO! IERI SERA L'AMERICANO HA SENTITO IL NOSTRO UOMO PARLARE COL COLONNELLO BARRIOS. PER FORTUNA NON L'HA VISTO.
QUESTO TURISTA E' ANCORA VIVO? SE NE OCCUPI LEI STESSO, GONSALVES, E RAPIDAMENTE, PER FAVORE.

JOHNNY FOCUS E' TORNATO UN QUALSIASI TURISTA...

UHMMM... QUEI CORTEI NELLA VECCHIA CITTA' COLONIALE SEMBRANO SPONTANEI... ...MA COME GIURARCI? QUESTA GENTE S'INFIAMMA PRESTO...

HAI VOLUTO VEDERE DA VICINO, EH, FOCUS... E FOTOGRAFARE, ANCHE... I GUAITE LI. VAI A CERCARE...

BANG GANG

JOHNNY

VIA! VIA PRESTO! PRESTO!

VROOAR

TE L'AVEVO DETTO... TE L'AVEVO DETTO...

TI PREGO, MARIA BEATRIX... ...TI PREGO, CALMATI... SONO VIVO, CARA... SONO ANCORA VIVO...

ALLORA?

NO, SIGNOR CAPITANO, NON HO POTUTO. LA RAGAZZA ERA LA FIGLIA DEL DOTTOR GONSALVES.

GENERAL AI
25

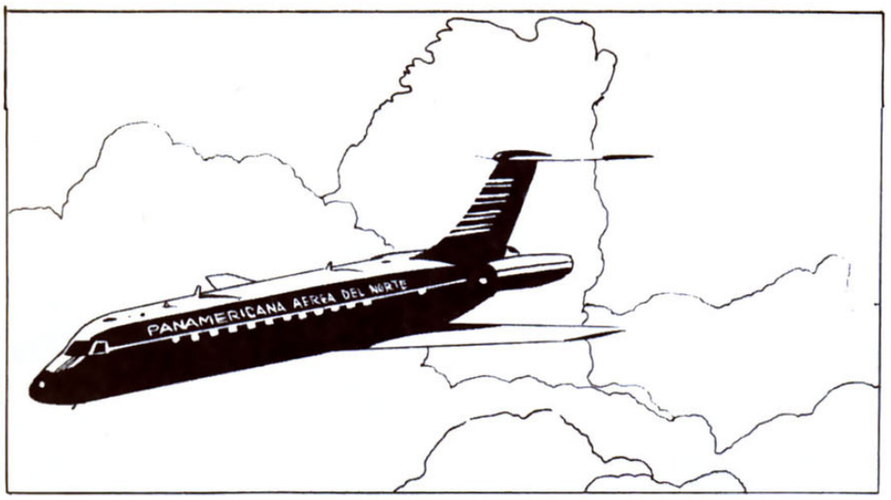
LO SAI CHE NON SCAPPO VOLENTIERI DAVANTI AL PERICOLO... MA, MARIA BEATRIX, SARESTI POTUTA MORIRE IERI SERA!
JOHNNY...
OLICIA

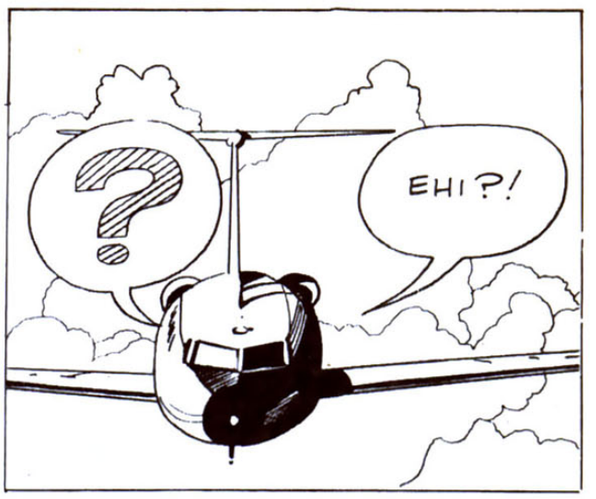
FARSI AMMAZZARE IN QUESTO TRAGICO E BEL PAESE... E PERCHE'? GRAZIE PER AVER TANTO INSISTITO, MARIA BEATRIX...

GRAZIE PER ESSERE PARTITO, JOHNNY CARO!

ACCIDENTI! SENTO ODOR DI SOLDI! E CHI SARA'? BANANE, CACAO, PETROLIO?

SI TRATTERRA' A LUNGO NEGLI STATI UNITI, DON GUZMAN-ARVALO? PUO' FARE UNA DICHIARAZIONE ALLA RADIO-TV NAZIONALE?
COSA PENSA DELLA SITUAZIONE IN MEDIO ORIENTE, DON GUZMAN?
PREGO, SIGNORI... PREGO...
RADIO NACIONAL TELEVISION


PANAMERICANA AEREA DEL NORTE


?
EHI?!

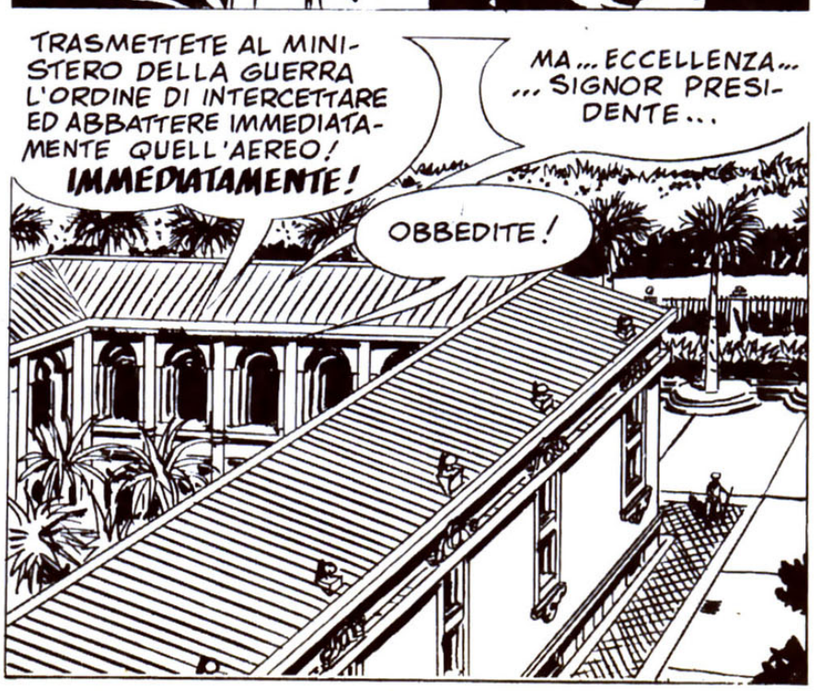
DIROTTAMENTO DEL VOLO 250?!
COSA?... MADRE DE DIOS! DON GUZMAN-ARVALO E' A BORDO!
CHIAMA LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA, PRESTO!

ATTENZIONE! UN NUOVO CRIMINE DELL'OPPOSIZIONE ANTIDEMOCRATICA: UN AVIOGETTO DELLA "COMPAÑIA AEREA PANAMERICANA DEL NORTE", CON OTTANTA PASSEGGERI A BORDO, E' STATO DIROTTATO MEZZ'ORA FA!
R47

...IL DIROTTATORE HA DICHIARATO D'APPARTENERE ALL'OPPOSIZIONE E DI ESSERE L'AUTORE DELL'ATTENTATO AL MONUMENTO DEL LIBERTADOR! E' DECISO A DISTRUGGERE L'AEREO!... ATTENZIONE: APPRENDIAMO CHE SULL'AEREO C'E' ANCHE IL NIPOTE DEL NOSTRO AMATO PRESIDENTE, DON RAMIRO GUZMAN-ARVALO!

I NOSTRI AVVERSARI POLITICI VENGONO BRACCATI PER LE STRADE, ECCELLENZA!
LA DIRECCION GENERAL DE POLICIA, SIGNOR PRESIDENTE! L'AMERICANO DELLE FOTOGRAFIE E' PARTITO QUESTA MATTINA: E' A BORDO DELL'AEREO DIROTTATO!

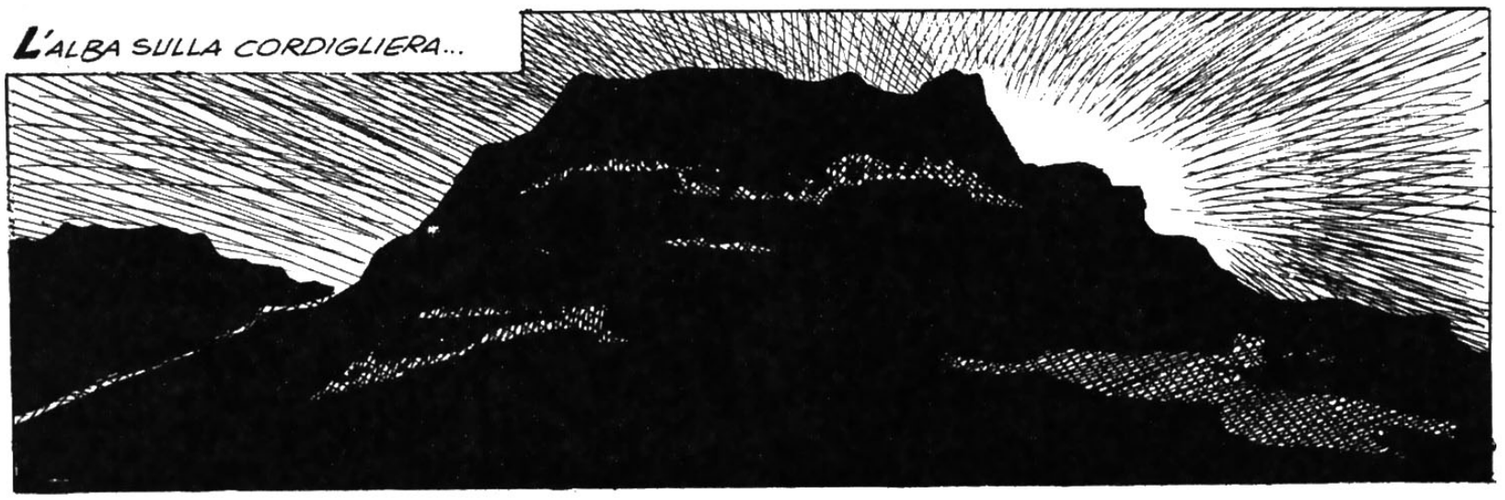
HA LASCIATO IL PAESE?! MA S'ACCORGERA' CHE IL DIROTTATORE NON E' L'UOMO CHE HA FOTOGRAFATO! CAPITE COSA SIGNIFICA? ARRESTATE IMMEDIATAMENTE IL CAPO DELLA POLIZIA DI FRONTIERA DELL'AEROPORTO!
NON SI PUO' PIU' INTERROMPERE L'OPERAZIONE, ECCELLENZA!


TRASMETTETE AL MINISTERO DELLA GUERRA L'ORDINE DI INTERCETTARE ED ABBATTERE IMMEDIATAMENTE QUELL'AEREO! IMMEDIATAMENTE!
MA... ECCELLENZA... ...SIGNOR PRESIDENTE...
OBBEDITE!

A BORDO DELL'AEREO L'ATMOSFERA E' DRAMMATICA. SOLO L'UOMO DELLA "TERCERA SECURIDAD" E DON RAMIRO GUZMAN-ARVALO SANNO CHE IL DIROTTAMENTO E' STATO ORGANIZZATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DAI SUOI SERVIZI SEGRETI... MA GLI ALTRI PASSEGGERI ?...

VIA!
EHI! MA CI SPARANO ADDOSSO!
MIO DIO!
TOW TOW TOW
WOAAM
E' SPACCIATO! TORNIAMO A CASA!
PRECIPITIAMO!
AAAHHH
I TUOI ULTIMI ISTANTI IN QUESTO MONDO...
WOOAMMMMMM
1500 km PIÙ A SUD, NELLA CAPITALE
ECCELLENZA, I CONTATTI CON IL VOLO 250 SI SONO INTERROTTI. I PILOTI DEI CACCIA LO HANNO VISTO SPARIRE IN FIAMME TRA LE NUBI SOPRA LA CORDIGLIERA.
QUESTA SERA PARLERO' ALLA NAZIONE. DIRO' "IL FOLLE CRIMINALE PROGETTAVA DI PRECIPITARSI CON L'AEREO CARICO DI PASSEGGERI SULLA CENTRALE NUCLEARE DI LAS CRUCES... IL GENERALISSIMO, SUPERANDO CON UNO SFORZO SUPREMO LE LEGGI DEL SANGUE E DELLA NATURA, HA DELIBERATAMENTE SACRIFICATO LA VITA DEL SUO NIPOTE PREDILETTO DI FRONTE AI SUPERIORI INTERESSI DELLA NAZIONE..."

SULLA CORDIGLIERA...
MIO DIO...NO...NON E' POSSIBILE...
VIVO!... SONO VIVO E NON SONO SOLO...
E' IL PIU' BEL MOMENTO DELLA MIA VITA!... QUANTI SIETE?
DIECI... MA CI SONO DEI FERITI
BISOGNA FAR QUALCOSA... I SOCCORSI NON TARDERANNO, SEÑOR
I SOCCORSI NON CI SARANNO, AMICO! NON HA VISTO QUESTI FORI SULLE LAMIERE?
CARTE AERONAUTICHE! LE HO TROVATE NELLA CABINA DI GUIDA...
IL PILOTA DEVE ESSERE RIUSCITO A RICHIAMARE L'AEREO ALL'ULTIMO MOMENTO... E COSI', LA NEVE HA ATTUTITO L'URTO... ...E' STATO UNA SPECIE DI ATTERRAGGIO DI FORTUNA SUL PENDIO INNEVATO...
...DOBBIAMO ESSERE PRESSAPOCO QUI... POCO PRIMA DELL'ATTACCO, IL PILOTA AVEVA COMUNICATO CHE VOLAVAMO SULLA VERTICALE DI SANTA CRUZ DELLA CORDIGLIERA!
ALLORA SIAMO SUL CONFINE!
COSA CAMBIA? SIAMO IN UNA ZONA DESERTA DI ALTA MONTAGNA.


L'ALBA SULLA CORDIGLIERA...

LA NEVE E' FRESCA, MA DEVO PARTIRE LO STESSO. L'UNICO MODO DI CAVARCELA E' CERCARE DI RAGGIUNGERE IL VERSANTE PERUVIANO!
NON CE LA FARA' MAI! CADRA' IN QUALCHE CREPACCIO SE PRIMA NON SARA' MORTO DI FREDDO!

NON STARO' QUI AD ASPETTARE LA MORTE! M'OCCORRE UNA COPERTA E TUTTO IL CIBO CHE POTRO' PORTARE CON ME...
...POTETE TENERE UNA SETTIMANA?!

L'AMERICANO PARTE DA SOLO A CERCARE AIUTI...

ADIOS, SEÑOR. LEI HA UN GRANDE CUORE.
QUEL GIOVANE NON HA NESSUNA PROBABILITA' DI FARCELA, MA TENTA UGUALMENTE LA SORTE! E' UN VERO UOMO, AMICI!
PREGATE... ...E' L'UNICA COSA CHE POTETE FARE...

OCCHI INTERESSATI SEGUONO LA SCENA.
UNO DI LORO SE NE VA...

chewingum...o...fragola?

è un prodotto

Walt Disney Productions

Il fluoro è efficacissimo
per l'igiene e per assicurare
la robustezza dei denti, specie durante la crescita.

Paperino's

il dentifricio al fluoro speciale per ragazzi

CHE LA VIRGEN DE LA CORDILLERA GLI MOSTRI LA GIUSTA VIA...
VORREI CHE FOSSE MIO FIGLIO UN UOMO COSÌ...
SONO TUTTI NELL'INTERNO DEL RELITTO...
DOVE AVETE I VIVERI? MANI IN ALTO!
MA CHI SIETE?
?
E' L'UOMO CHE HA DIROTTATO L'AEREO! ATTENZIONE E' ARMATO!
DON GUZMAN-ARVALO! ANCHE LUI!
BAMM
?!
COLPI D'ARMA DA FUOCO! SE E' RIUSCITO A CAVARSELA CI PUO' ESSERE UN SOLO UOMO ARMATO SU QUESTE MONTAGNE!... DEVO TORNARE AL RELITTO DELL'AEREO.
EHI, EHI!!!
UNO DEI PASSEGGERI!...
CHI HA SPARATO? COS'E' SUCCESSO?
CHI? MA CHI, MALEDIZIONE!
HO CERCATO DI FERMARLI, FIGLIOLO... ...HANNO SPARATO... LE RAZIONI... HANNO PRESO TUTTE LE RAZIONI!!
GUZMAN-ARVALO E L'UOMO CHE HA DIROTTATO L'AEREO.
WOAM
2

BASTERA' PROVOCARE UN MOVIMENTO DI NEVE PER COPRIRE COMPLETAMENTE IL RELITTO. OGNI TRACCIA SCOMPARIRA'!
UN PAIO DI SALVE DI RAZZI SPARATI SUL PUNTO GIUSTO...
ECCOLI! VIA, ADESSO!
SIAMO SALVI! CI HANNO VISTI! CI HANNO VISTI!
SONO "MIRAGE" DELLA NOSTRA FORZA AEREA!... CORAGGIO AMICI, SIAMO SALVI!
MA COSA FANNO? MA...
SPARANO! LA VALANGA!!! LA VALANGA!
WOAM
WOOAMAM
AVANTI, AVANTI, DON RAMIRO, NON ABBIAMO PIU' TEMPO!
MA QUELLI... ...QUELLI ERANO AEREI DELLA NOSTRA "FUERZA AEREA"!... E' SPAVENTOSO... ...PERCHE', PERCHE'?!
PER NON FAR SAPERE AL MONDO CHE SPECIE DI DEMONIO E' IL VOSTRO PRESIDENTE, DON RAMIRO GUZMAN-ARVALO!

L'AMERICANO!
UCCIDILO, PEREZ!
NON LA USERAI, QUELLA PISTOLA!
AH!
!
LA PISTOLA!
IO, DON RAMIRO GUZMAN-ARVALO, TI DICHIARO IN ARRESTO IN NOME DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA!
E CON QUALE MOTIVAZIONE, SIGNOR NIPOTE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?
IO... IO...
DAMMI QUELL'ARMA, HILDAGO DA STRAPAZZO!
FERMO!
BASTA CON GLI SCHERZI, DON GUZMAN-ARVALO!
UN PASSO INDIETRO... L'ABISSO!
AAAAHHHHHHH
... E COSI', IL CARO ZIO HA COLPITO ANCORA... POVERO STUPIDO DAMERINO DA QUATTRO SOLDI!

PEREZ! SE MAI USCIREMO VIVI DA QUEST'INFERNO DI NEVE E DI GHIACCIO, IO TI OBBLIGHERO', CAPISCI?, TI OBBLIGHERO' A SVELARE AL MONDO TUTTI I MISFATTI DEL TUO PADRONE! NON TE LA CAVERAI, RICORDATELO!
E' INUTILE!.. ...NESSUNO DI NOI DUE SE LA CAVERA'... ... SEI UN PAZZO, SE CI PENSI... ...UN PAZZO!
TOW TOW TOW TOW TOW
GLI ELICOTTERI DELLA NOSTRA "FUERZA AEREA"! SEI SPACCIATO, AMERICANO!
SONO PERUVIANI, PEREZ! PERUVIANI!
TOW
TENENTE AURIPO DE LLANO, DELLA FUERZA AEREA DEL PERU' SIETE SUPERSTITI DELL'AEREO CHE SI E' PERDUTO IERI? QUESTO E' IL VERSANTE PERUVIANO DELLA CORDIGLIERA. BENVENUTI IN PERU'
JOHN HANSEN, CITTADINO AMERICANO. QUEST'UOMO E' MIO PRIGIONIERO, TENENTE. HA DIROTTATO L'AEREO CHE E' STATO ABBATTUTO IN SEGUITO!
ABBATTUTO?!
DA DUE "MIRAGE" SUOI CONNAZIONALI!
I NOSTRI RADAR HANNO SEGUITO IL VOSTRO VOLO DI IERI E LO SCONFINAMENTO AEREO DI QUESTA MATTINA... E' STATO FACILE INDIVIDUARE IL LUOGO DI CADUTA DELLA VALANGA!
HO QUALCOSA DI MOLTO IMPORTANTE DA RACCONTARE, E QUESTO SIGNORE MI AIUTERA'. SENTO GIA' LE CAMPANE A MORTO CHE SUONANO PER UN'ALTRA DITTATURA NEL VOSTRO CONTINENTE... ...ANDIAMO, TENENTE DE LLANO, SONO PRONTO A FARE IL MIO DOVERE DI GIORNALISTA E DI UOMO LIBERO!
ATILIO MICHELUZZI
FINE

...brrrm....brrrrm...brmmmm...
SI GUIDANO CON DUE DITA, SENZA BISOGNO DI PATENTE, E FILANO VELOCI.

SONO I FAVOLOSI MATCHBOX 75

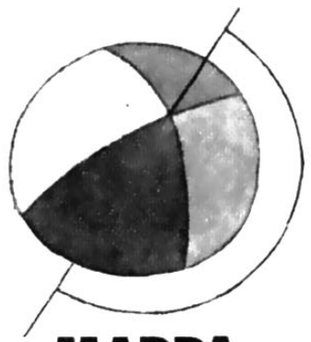
"Matchbox 75" è tra le più complete collezioni di modellini di veicoli esistenti o futuristici. Sono 75 riproduzioni in pressofusione (quindi resistentissimi) con ricchezza di dettagli e finiture.
Hanno ruote superveloci e colori fantastici.
Sono bellissimi da giocarci, ma ancora più belli da collezionare.

BARAVELLI

Distributore esclusivo per l'Italia.

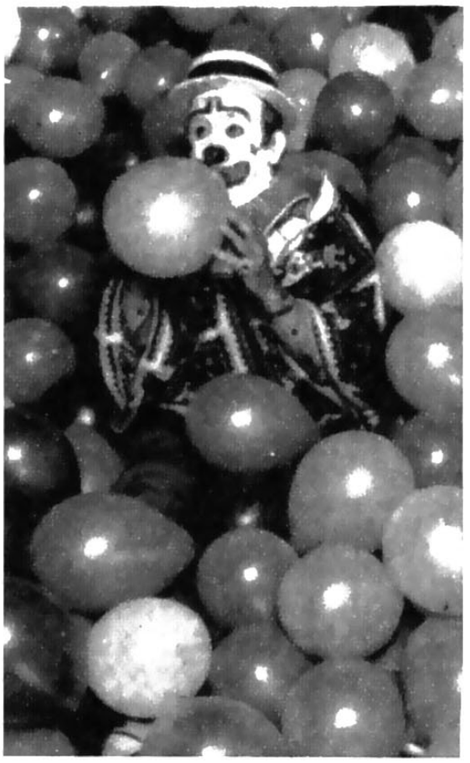
Prezzo ~~L.600~~

PREZZO PROMOZIONALE L.500



MAPPA MONDO

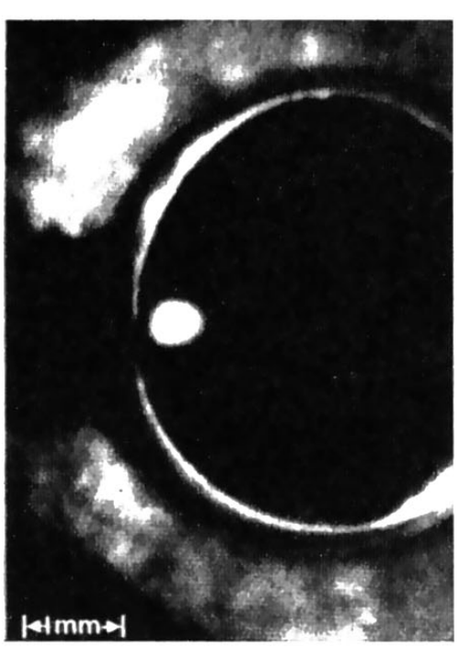
RIPRENDE LA CORSA AI PRIMATI CURIOSI

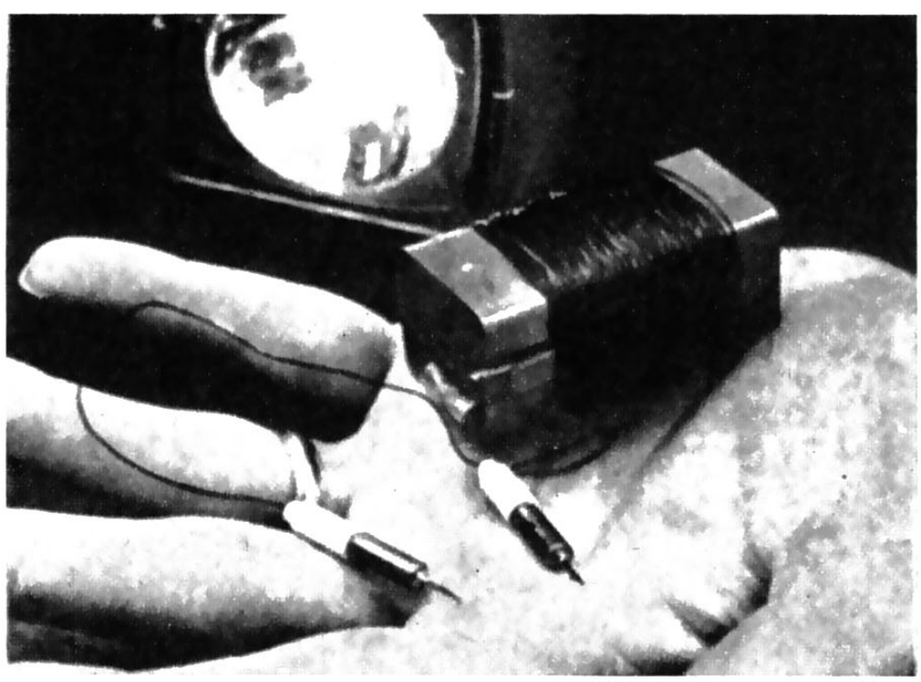


Chissà perché, al sopraggiungere dell'estate, riprende la corsa ai primati curiosi. Forse il sole dà un po' alla testa, forse la gente dà sfogo alle energie represse durante le stagioni più fredde e cerca in qualche modo di dimenticare le proprie preoccupazioni. Mah! Vediamo alcuni di questi record pazzi. Alla non più tenera età di 63 anni, John Post (nella foto a destra), canadese, è riuscito a gonfiare ben 846 palloncini in 25 ore e mezzo senza quasi riprendere fiato. In Germania, un barbuto signore, che non ha voluto rivelare il suo nome, ha ingoiato (è il caso di dirlo) due litri e un quarto di birra in soli due minuti. Robo Makika, cecoslovacco, si è tuffato dall'alto delle cascate del Niagara negli Stati Uniti superando a volo d'angelo un dislivello record di ben 39,9 metri.

UNA GOCCIA DI ELETTRICITA'

Per la prima volta al mondo alcuni scienziati dell'Università della California hanno fotografato una goccia d'elettricità confermando la previsione fatta nel 1934 dal fisico Eugene Wigner, secondo la quale l'elettricità è un liquido che può gocciolare come l'acqua. La goccia è quel cerchietto luminoso che vedete a sinistra nella foto sotto, all'interno del cerchio più grande. Con un diametro di 2/3 di millimetro, la goccia, illuminata da un raggio laser, si sta staccando dal suo contenitore, un piccolo cristallo circolare di germanio congelato a —270 gradi. L'immagine, nella foto sotto, è stata ripresa da segnalatori di radiazioni ultrasensibili incorporati in una telecamera.



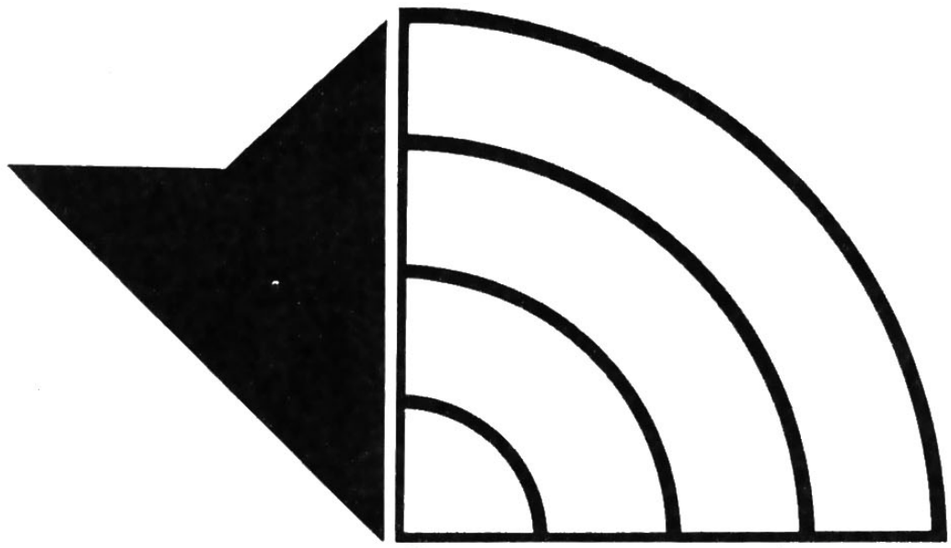


TASER, LA PISTOLA CHE NON UCCIDE

Omicidi, furti e rapine in aumento, atti terroristici che si moltiplicano, adulti e giovanissimi rapiti (in Italia sono stati sequestrati sei ragazzi dal 21 maggio 1973 a oggi): è questa la dura realtà che le polizie di tutto il mondo devono affrontare. Spesso, per difendersi e per difendere i cittadini, la polizia spara, ma talvolta ci scappa il ferito o il morto. Per impedire che ciò avvenga e nello stesso tempo per consentire ai poliziotti di non affrontare indifesi i criminali (anche per loro c'è il diritto dell'incolumità) si stanno moltiplicando le ricerche per mettere a punto armi non mortali. La polizia statunitense, per esempio, è già dotata di fucili che sparano pallottole di plastica: non uccidono, ma addormentano. L'ultima novità in questo campo è la pistola che vedete nella foto. Sembra più una macchina fotografica che una rivoltella, ma, a breve distanza, è altrettanto micidiale. Spara infatti, fino a otto metri, due piccoli uncini legati alla cartuccia da un filo sottile, come potete osservare nella fotografia sopra. Senza provocare grossi danni, gli uncini penetrano nel corpo della persona colpita e le scaricano addosso una scarica elettrica di 50.000 volt, rendendola incapace di muoversi per tre minuti. Questo nuovo modello di pistola che non uccide, che sarà tra poco distribuita in dotazione ai poliziotti in servizio negli Stati Uniti, si chiama Taser.

a cura di BARTOLO PIEGGI

CONTINUA LA CAMPAGNA DI ADESIONI



CLUB DEI RAGAZZI

Per iscrivervi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui a destra e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

DATA DI NASCITA _____

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI

QUALE SCUOLA FREQUENTI?

1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

QUALI LETTURE PREFERISCI?

1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

QUALE SPORT PRATICHI?

1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO

1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
3 ☐ Altri hobby

Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?

_____

_____

_____

Ritaglia questa scheda, uniscila alle duemila lire in francobolli necessarie per iscriversi al Club, invia a Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano e aspetta i nostri regali.

Gelati Pepito e Zio Tom. Il gioco piú dolce del mondo.

gelati
TOSERONI

Ogilvy & Mather

UN ROMANZO PER RAGAZZI DI MARIO PUZO

IL CAVALLINO DI DAVIE

ILLUSTRAZIONI DI PEYRE'

RIASSUNTO

Lasciato il vecchio Guru — che, una volta che s'è tagliato la barba, ha mostrato d'essere un giovanotto — DavieShaw e Mustang continuano il loro viaggio. Ma DavieShaw è scoraggiato: New York è a 2000 chilometri, ed egli dovrebbe percorrerli in soli nove giorni! Arriva in una cittadina che si chiama «Vagone di servizio» e qui un simpatico vecchio di nome Mac promette d'aiutarlo ad arrivare presto a New York. E gli narra la sua storia.

Disse Mac: «Facevo il macchinista a Chicago, ed ero felice, e questo è molto, molto raro. Ma poi fui costretto ad andare in pensione perché compii sessantacinque anni. Così comprai un vecchio vagone di servizio, lo ammobiliai come una casa e lo attaccai ai treni che viaggiavano attraverso gli Stati Uniti. Presto altri macchinisti in pensione cominciarono a fare lo stesso. Poi costituimmo un "Circolo del Vagone di servizio" e finimmo per ritrovarci tutti nello stesso punto. Non hai ancora guardato bene le case di questo villaggio, ma ognuna di esse è un vagone di servizio trasformato. Sono collocate su binari, coperti dall'erba, che portano tutti alla linea principale. Così quando uno di noi vuol fare un viaggio ferma un treno sventolando una bandierina e attacca la sua casa all'ultimo vagone. Proprio come farò domani quando ti condurrò a New York. Questa è la storia della mia vita. Ti avevo detto che era breve, non è vero?» E strizzò l'occhio a DavieShaw.

Davie voleva dire che non gli sembrava una vita molto interessante, ma aveva paura che il signor Mac si facesse una cattiva opinione di lui; questi però sembrava capace di leggere nel pensiero.

«So che non è molto interessante» disse il vecchio. «Ma ricordati una cosa. Ho fatto quello che veramente volevo fare e sono stato sempre felice. Quando la vedi dal di fuori una vita come la mia non è un gran che, d'accordo, ma quando ti volti a guardarla, dopo averla vissuta, non è poi tanto da disprezzare.»

«Non la stavo affatto disprezzando, signor Mac» disse Davie.

«Certo che no» disse il signor Mac. «Per questo ho una opinione tanto buona di te.»

Quella notte dormirono tutti e due nella casa-vagone di servizio del signor Mac e la mattina dopo il vecchio chiese a uno degli altri macchinisti in pensione di prendere il suo posto al telegrafo. Più tardi fermò il treno merci diretto a New York sventolando una bandierina.

Trasferire il vagone del signor Mac dal binario morto a quello principale era un lavoro molto duro. Tutti gli uomini, le donne e i bambini del villaggio uscirono dalle loro case per aiutare a spingerlo. DavieShaw attaccò Mustang davanti al vagone perché aiutasse a spostarlo. Alla fine arrivarono sul binario principale e tutti applaudirono. Il signor Mac attaccò il vagone alla parte posteriore del treno merci. Poi Davie, Mustang e il signor Mac salirono a bordo, e quest'ultimo scuotendo la testa manifestò la sua ammirazione per un pony che riusciva a salire gli scalini di un vagone ferroviario. Perfino Davie non credeva che Mustang fosse in grado di farlo.

Il treno merci si allontanò lentamente mentre tutti gli abi-

continua a pag. 42

IL CAVALLINO DI DAVIE

segue da pag. 41

tanti del villaggio agitavano le braccia in segno di saluto. DavieShaw rispose ai loro saluti fino a che non sparirono all'orizzonte.

Fu allora che ebbe inizio la parte più meravigliosa della strana vacanza di DavieShaw. Per tre giorni attraversò gli Stati Uniti d'America in gran pompa. Il vagone del signor Mac era moderno e comodo come l'appartamento presidenziale di una grande albergo. Sulla piattaforma posteriore c'erano due grandi sedie a dondolo di paglia e un tavolo che aveva degli incavi in cui mettere piatti e bicchieri, in modo che non scivolassero quando il treno abbordava una curva. C'era una luce che permetteva di leggere e una piccola macchina per la distribuzione delle bibite con dentro la gazzosa all'arancia.

Dentro il vagone c'erano due stanze e una stalla per Mustang, che il signor Mac aveva costruito la notte precedente per fare una sorpresa a Davie. Nelle due stanze c'erano comodi letti, divani e scaffali coperti di libri. C'erano anche un frigorifero e una stufa in una cucinetta tra le due stanze. Cosa ancora più sorprendente, c'era perfino un televisore e Davie si ricordò che aveva visto un'antenna sul tetto del vagone.

Sul pavimento c'erano tappeti, sul muro c'era carta da parati e dal soffitto pendeva un candeliere.

Il signor Mac sorrise a Davie e disse: «E' il più bel vagone del West».

Furono i tre giorni più piacevoli nella vita di Davie, e finalmente capì perché il signor Mac diceva che la sua era una vita felice. In quei tre giorni il vagone attraversò catene montagnose dove l'aria era deliziosa come il profumo delle mele. Seguì il corso dei fiumi e sfiorò campi di grano dorato. Attraversò misteriose città oscure ornate da piazze solitarie illuminate al neon. Passò vicino a pascoli pieni di mucche che muggivano e di cavalli neri al galoppo. Nella notte sembrava circondato da fuochi artificiali prodotti dalle scintille che brillavano nel buio, e pareva che percorresse una lunga strada in salita verso il cielo pieno di stelle. E poi il terzo giorno il lungo treno merci con il suo vagone si avvicinò alle Jersey Palisades. Al di là del fiume Hudson DavieShaw vide le grandi torri di Manhattan fatte di pietra e di acciaio che brillavano come tanti giganteschi oggetti di vetro appena lavati.

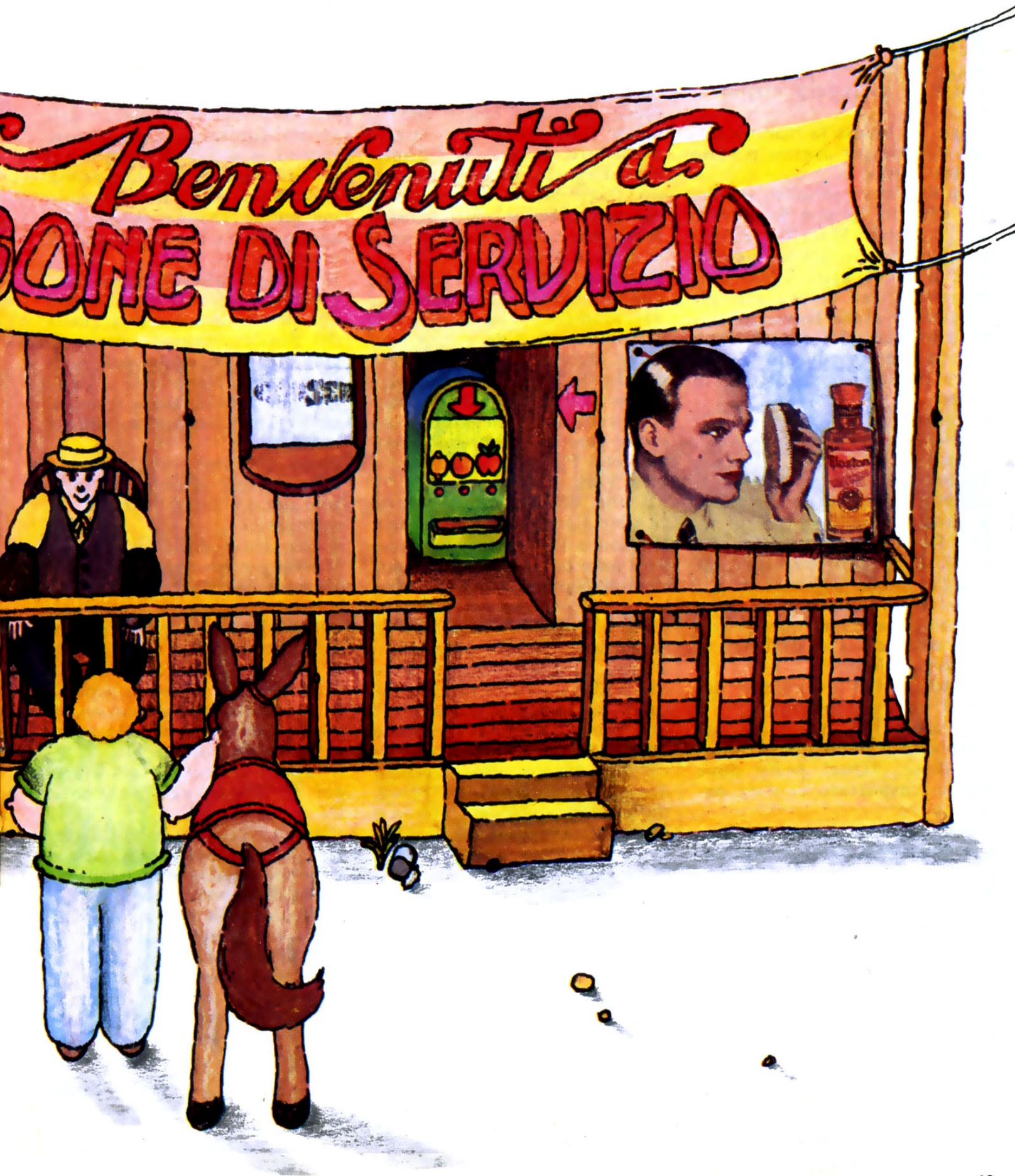
Il signor Mac salì con lui sulla piattaforma posteriore. Era ancora presto e l'aria era deliziosamente fresca. Il treno si stava progressivamente perdendo in un labirinto di innumerevoli binari di acciaio. Improvvisamente Davie sentì nell'aria il fumo, il caldo, l'aria umida e appiccicosa della vicina città.

Il signor Mac allungò la mano. «Beh, Davie, ora ci diciamo arrivederci» disse. «Spero che troverai i tuoi genitori senza difficoltà. Se hai bisogno di me sarò qui nel vagone fino a stanotte, ma non penso che sarà necessario.»

Il signor Mac regalò a Davie un cappello nuovo da macchinista. C'erano delle strisce grigie e una lunga visiera per tenere il sole lontano dagli occhi del conducente.

«E' un cappello utilissimo» disse il signor Mac a Davie. «Impedisce che la fuliggine ti vada nei capelli, che il sole ti vada negli occhi e ti mantiene la testa calda d'inverno e fredda d'estate. E ricordati, Davie, che le ferrovie ti porteranno sempre dove vuoi andare. E' il modo più tranquillo e sicuro per arrivare in qualche posto, a differenza degli aerei, delle auto e delle navi. I treni non precipitano dal cielo, non rimangono senza benzina, non bucano le gomme, non vengono sbatac-

continua a pag. 44


Benvenuti a
ONE DI SERVIZIO

IL CAVALLINO DI DAVIE

segue da pag. 42
chiati di qua o di là o affondati quando scoppia una tempesta. Perciò mettiti questo cappello, viaggia sempre per ferrovia e non ti succederà niente di male.»
Davie gli strinse la mano e disse: «Grazie per avermi portato a New York».
Non lo diceva soltanto perché era educato. Se non fosse stato per il signor Mac, lui e Mustang avrebbero dovuto percorrere a piedi altri 2.000 chilometri. C'era di che essergli veramente grati. Davie non aveva bisogno che qualcuno gli dicesse che era educato ringraziare per una cosa di questo genere.
Condusse Mustang giù dagli scalini del vagone e attraversò i depositi delle ferrovie. Mustang dovette scavalcare molti binari ma non inciampò mai. Alla fine arrivarono alla strada e lì vicino Davie vide le strutture del ponte di Washington, simili ad una ragnatela. Sapeva che per arrivare a Manhattan avrebbe dovuto attraversare quel ponte. Così cominciò a camminare in quella direzione.
Quando arrivò all'ingresso del ponte, un vigile lo fermò.
«Gli animali non possono attraversare a piedi questo ponte» disse. «Quel pony deve essere trasportato con un camion.»
DavieShaw cominciò a spiegare che non aveva soldi e che non conosceva nessuno che potesse aiutarlo. Le altre guardie si avvicinarono per ascoltare la sua storia.
Alla fine uno di loro disse: «Facciamo passare il ragazzino da una delle corsie chiuse per lavori in corso. E' domenica, oggi; è ancora presto e non c'è molto traffico».
Tutti si dissero d'accordo, condussero Davie e Mustang verso il ponte e gli mostrarono una corsia chiusa al traffico da coni gialli di gomma.
«Rimani in questa corsia e cammina il più velocemente possibile» disse il capo dei vigili.
Davie tirò fuori la benda dalla tasca e se la mise intorno al piede. Mustang lasciò che gli salisse sulla groppa e cominciò a trottare. E così una domenica d'agosto, di mattina presto, Davie Shaw galoppò con il suo pony Mustang attraverso il ponte Washington fino nel cuore di New York.
Davie si sentiva un principe quando cavalcava Mustang e dal momento che il pony si era potuto riposare a lungo sul treno, decise di attraversare a cavallo la città. Prese il viale vicino al fiume e si diresse verso il centro, perché sapeva che i suoi genitori sarebbero andati all'Hotel Plaza, al loro arrivo a New York.
Fu una bellissima cavalcata. Il viale fiancheggiava il fiume Hudson e Davie riusciva a vedere tutte le navi ferme davanti ai moli, lontane e molto piccole. Sembrava che perfino Mustang si godesse il panorama, le grandi case che arrivavano fino al cielo, le strade piene di gente che andava in chiesa. Trottava in modo molto vivace, e i suoi zoccoli risuonavano come campane contro il selciato. Davie lo indirizzò verso il centro dove si trovava l'Hotel Plaza, tra la Cinquattotesima Strada e la Quinta Avenue.
Una macchina aperta piena di giovani sfrecciò accanto a Davie.
I ragazzi lo presero in giro, e alcuni gridavano: «Prenditi un cavallo, prenditi un cavallo!».
Davie non riusciva a capire perché trovavano che ci fosse tanto da ridere. Sapeva che il signor Mac non avrebbe avuto una grande opinione di loro se li avesse sentiti urlare così. Era un po' dispiaciuto, però; era la prima volta che qualcuno della sua età si era accorto di lui durante il viaggio, e avrebbe preferito che non lo avessero preso in giro.
Davie continuò a cavalcare e il sole diventava sempre più caldo. Improvvisamente si accorse che l'auto che lo aveva sorpassato era ferma in mezzo alla strada. Intorno c'erano quattro ragazzi in piedi, gli stessi che si erano burlati di lui poco prima. DavieShaw stava per superarli, ma poi si fermò e chiese educatamente: «Avete bisogno di aiuto?».
Il capo di questi ragazzi era piccolo e nero di capelli, con una pettinatura simile a quella dei Beatles. Aveva almeno diciassette anni e la sua voce ricordava a Davie quella degli «Angeli con la faccia sporca», un film che aveva visto alla televisione.
«Non abbiamo più benzina» disse il capo. «Dobbiamo spingere questo rottame fino al distributore.»
Davie scese dalla groppa di Mustang e lo attaccò davanti all'auto. Poi Mustang cominciò a tirare e i ragazzi a spingere. La strada era leggermente in salita, e dovettero impegnarsi con tutte le loro forze. Ma finalmente, dopo avere superato quattro isolati, arrivarono ad un distributore con delle pompe di benzina rosse e blu.
Il ragazzo che somigliava a uno dei Beatles strinse la mano a Davie.
«Sei un tipo in gamba» disse. «Mi chiamo Johnny Kench e vivo nel quartiere di Chelsea, fra la Ventisettesima Strada e la Decima. Se hai bisogno di aiuto vieni a trovarmi.»
DavieShaw promise garbatamente che lo avrebbe fatto, ma non ne aveva nessuna intenzione. La sola cosa che gli importava era ritrovare i suoi genitori.

Mario Puzo

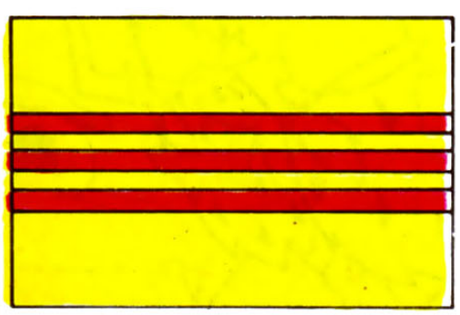
11 - *continua*

Copyright Mario Puzo. Il romanzo completo è pubblicato dalla Rizzoli

BANDIERE AL VENTO

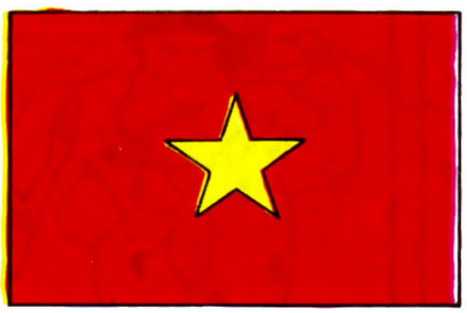
I NUOVI STATI DELL'INDOCINA

Vietnam, Cambogia e Laos facevano parte, dalla fine dell'Ottocento, dell'*Unione Indocinese*, una grande colonia nella quale la Francia aveva riunito i frutti delle sue conquiste nel Sud-Est asiatico.
Durante la seconda guerra mondiale, il Giappone occupò questi territori: nel Vietnam fondò uno stato cosiddetto «indipendente» con a capo l'imperatore Bao Dai e gli diede una bandiera gialla attraversata da una striscia orizzontale rossa. Contro questo Stato, che in realtà era al servizio degli invasori giapponesi, combatté Ho Chi Minh con i suoi partigiani.
Quando i giapponesi, nel 1945, se ne andarono perché avevano perso la guerra mondiale, Ho Chi Minh fondò, nel Nord del Paese, la *Repubblica Democratica del Vietnam*.
Nel Sud, frattanto, sorgeva uno Stato con a capo quello stesso Bao Dai che già era servito ai giapponesi come imperatore-fantoccio. Il *Vietnam del Sud* ebbe nuovamente una bandiera gialla (il colore delle spighe di riso), ma le strisce rosse



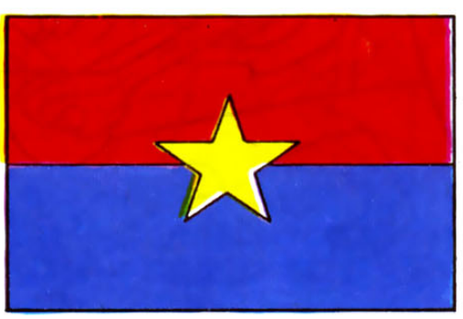
Vietnam del Sud, dal 1945

divennero tre, come le tre parti del Vietnam che Bao Dai intendeva riunire sotto il suo potere: la Cocincina (Sud), l'Annam (Centro), e il Tonchino (Nord).
I francesi, che erano tornati per appoggiare Bao Dai, combatterono a lungo Ho Chi Minh, ma vennero definitivamente sconfitti nel 1954.
Le «grandi potenze» mondiali divisero allora in due il Paese: riconoscendo l'indipendenza al *Vietnam del Sud*, con la sua bandiera, e alla *Repubblica Democratica* (quella di Ho Chi Minh, al Nord) che aveva un regime comunista e adottava la bandiera rossa con stella gialla: le cinque punte della stella rappresentavano contadini, operai, intellettuali, giovani e soldati.



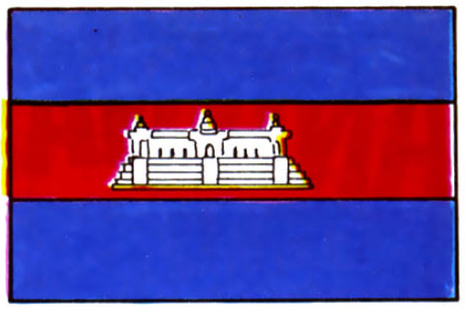
Vietnam del Nord, dal 1954

Secondo gli accordi, però, si dovevano fare al più presto le elezioni in tutto il Paese, che sarebbe poi divenuto unito e indipendente. Ma Bao Dai e i suoi successori non vollero mai organizzare le libere votazioni. Allora, nel Sud, cominciò la lotta del Fronte di Liberazione (*Vietcong*) contro il governo e contro gli americani che erano arrivati



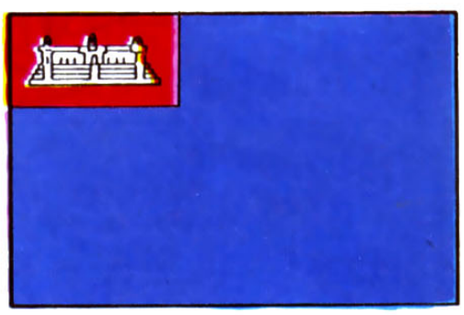
Fronte di Liberazione (Vietcong)

con grandi forze per aiutarlo. Il Vietcong sventolava una bandiera a strisce blu e rossa con stella gialla nel centro. La terribile guerra è durata dieci anni ed è finita solo il 1° maggio scorso quando il Vietcong ha occupato Saigon.
Anche la Cambogia divenne indipendente nel 1954. La bandiera del nuovo Stato mantenne i colori del tricolore francese: due strisce blu e una striscia rossa con la pagoda bianca della città sacra di Angkor, simbolo dell'antica civiltà del popolo khmer che costituisce la mag-



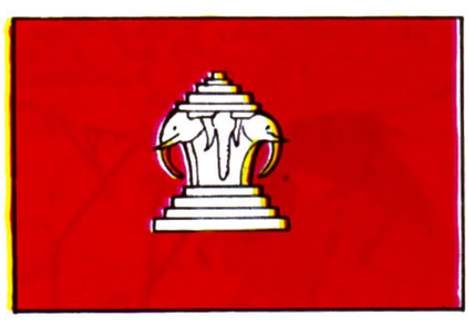
Cambogia, dal 1954

gioranza dei cambogiani. Nel 1970, un colpo di stato portò il generale Lon Nol, alleato degli americani, che adottò una nuova bandiera: «campo» blu con «cantone» rosso in cui appare la pagoda di Angkor.
Ora che il governo di Lon Nol è stato abbattuto dai partigiani «khmer rossi», dovrebbe tornare dall'esilio il principe Sihanouk (fuggito al tempo del colpo di stato di Lon Nol) e vedremo quale bandiera si darà la Cambogia.
Per completare la rassegna degli stati in cui si frazionò l'Indocina rimane il regno del Laos, anch'esso indipendente dal 1954 e travagliato da una complicata guerriglia



Cambogia, dal 1970

fra comunisti, neutralisti e filoamericani. La sua bandiera è rossa con un emblema bianco formato da un elefante a tre teste che poggia su cinque gradini ed è sormontato da un parasole. Le tre teste dell'elefante rappresentano le parti del Paese riunite in un unico regno nel Duecento; il parasole simboleggia la monarchia; i cinque gradini ri-



Laos, dal 1954

cordano i cinque comandamenti di Budda: non uccidere, non rubare, non mentire, non desiderare la moglie degli altri, non ubriacarti.

Giuliano Zirulia

Hanna-Barbera

GLI ANTENATI

PROPRIO COME SUPPONEVO! E ORA...

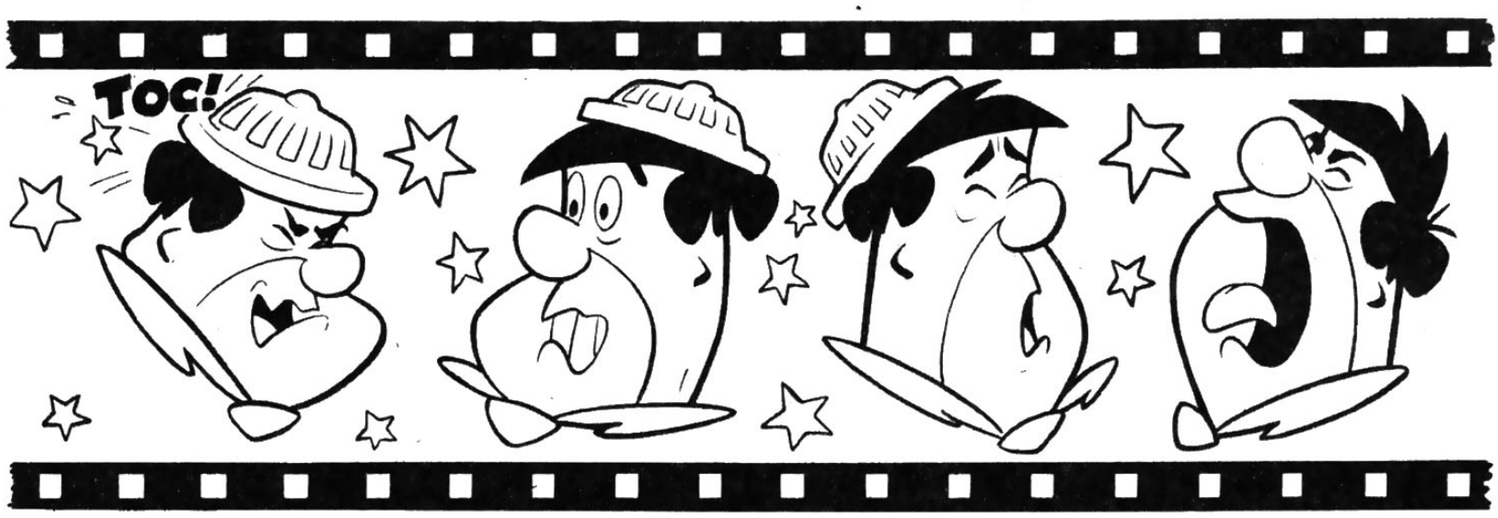
...IRRUZIONE!

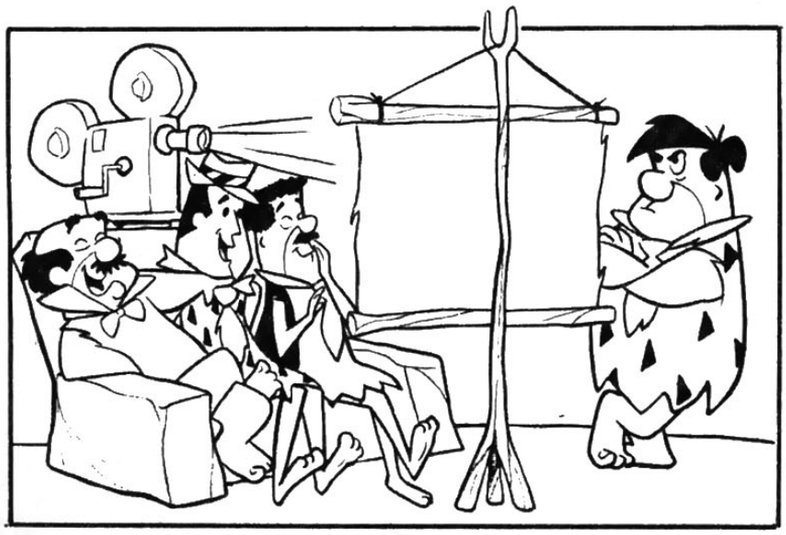
CONFESSI, SIGNOR BATTY & RIBATTY.! LEI E' IN TRAPPOLA.
VERAMENTE SONO IN POLTRONA, MA CONFESSO LO STESSO!

ERO PAGATO PER COLLAUDARE GLI ELMETTI DELLA CAVA DI BEDROCK E IL SISTEMA DEL LANCIO DEL MATTONCINO SULLA ZUCCA DI FRED FLINTSTONE ERA ECONOMICO E ANCHE DIVERTENTE, VISTO IL TIPO!

EHI, BELLEZZA! HO UNA GRAN VOGLIA DI DARTELE!

IL CASO E' RISOLTO, SIGNOR FLINTSTONE! ECCO IL MIO ONORARIO.
ED IO LE REGALO IL FILM DEI MIEI COLLAUDI. LA DIVERTIRA' RIVEDERSI COLPITO DAI MIEI MATTONCINI!


TOC!



MAGNIFICO, SIGNOR FRED! HO RISO TANTO CHE MI E' VENUTA VOGLIA DI AUMENTARLE LO STIPENDIO.
© 1975 HANNA BARBERA PROD. INC.

MA GUARDA UN PO' COME SI FA CARRIERA OGGIGIORNO!

ATLANTIC prende il volo!

Studio BP & P

Finalmente! Mezzi ATLANTIC alla conquista del cielo.

BOEING VERTOL V 107

Ragazzi, siete serviti: ecco il primo dei « mezzi del cielo » ATLANTIC (quanto ce li avete chiesti!).
E' il Boeing VERTOL V 107, un elicottero specializzato nella lotta antisommergibile.
. Te lo monti tutto a precisi innesti, senza lottare (e sporcarti) con le colle. Le pale girano. Le ruote girano. In cabina due piloti. Nel ventre ci metti una jeep: ci sta perché l'elicottero è in scala HO, proprio come tutti i soldatini ATLANTIC che già possiedi.
Costa solo **750 lire.**

L'elicottero VERTOL con tanti altri mezzi e soldatini lo trovi anche in tre scatole « pronte » serie EXPORT da **L. 2.000.**
— Artiglieria elitrasportata impiego veloce
— Batteria missili elitrasportata e ricognizione
— Centro medico e pronto intervento

ATLANTIC
per giocare sempre meglio

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

1° IL FILM WESTERN

A cura di A. CASTELLI

PRIMA PARTE

In tutti i volumi dedicati al cinema è citato un film muto di undici minuti, «The Great Train Robbery» (Il grande assalto al treno), storia di una banda di desperados girata nel 1903 dall'americano Edwin S. Porter. Questa pellicola è, infatti, una delle prime ad avvalersi di un «montaggio» modernamente concepito (un film non viene mai ripreso «di seguito» come proiettato, ma in vari «pezzi», cuciti poi in ordine logico), ed è, soprattutto, il primo western mai prodotto. Il western è un prodotto tipicamente americano: gli Stati Uniti sono un Paese relativamente giovane e privo di grande tradizione storica, e l'unica vera epopea che possono annoverare è quella della conquista del «selvaggio Ovest». Se aggiungiamo che il desiderio dell'avventura e della vita all'aria aperta è tipico dell'uomo oppresso dalla vita cittadina, è facile comprendere come questo genere di film sia attecchito negli USA, civiltà industriale per eccellenza.
I primi eroi del western erano cow-boy senza macchia e senza paura, desiderosi solo di salvare fanciulle in pericolo e combattere contro i «malvagi» pellerossa. Le storie erano semplicissime: scazzottate, sparatoria, sparatoria scazzottata e trionfo della giustizia.

C'è una battuta celebre, in proposito, una battuta ch'è un po' diventata lo slogan dei primi, ingenui film della prateria. Chiesero una volta ad un regista come facevano, a Hollywood, a sfornare western così a getto continuo; insomma, dove andavano a trovare soggetti sempre nuovi. «I soggetti? — fu la risposta — Ma noi cambiamo soltanto i cavalli!» Gli interpreti di quelle pellicole erano reclutati dai talent-scout in veri «ranch»: il capostipite dei divi western, William Surrey Hart era cresciuto con gli indiani Sioux; Hoot Gibson, un altro popolare cow-boy del film muto era un vero mandriano; Tom Mix era stato sceriffo nell'Oklahoma e ranger del Texas. Tom Mix — che i vostri nonni ricordano ancora per aver letto le sue avventure su innumerevoli dispense a puntate — fu certo il più celebre di questi cow-boy all'acqua e sapone; riuscì a sopravvivere all'avvento del cinema sonoro e, negli anni Trenta, diventò il protagonista di una campagna pubblicitaria per una marca di cereali, narrando ogni giorno alla radio una delle sue immaginarie imprese. La radio lanciò anche i cosiddetti «cow-boy canterini» (una sparatoria e una romantica canzone accompagnata dalla chitarra) come Gene Autry e Roy Rogers. Quest'ultimo si ritirò ricchissimo dal mondo dello spettacolo circa una ventina di anni fa; adesso sta per fare una breve ricomparsa sugli schermi.

1 - continua

Nel prossimo numero: «Il western diventa adulto».

RICONOSCETE QUESTI CELEBRI COW-BOY DELLO SCHERMO?

Ecco, in ordine alfabetico, nove ritratti dei principali interpreti di film western.

CHARLES BRONSON

E' nato a Ehrenfield nel 1922; si chiama in realtà Charles Buchinsky. Proviene da una famiglia poverissima, e i primi anni della sua vita sono stati molto tormentati: ventenne, è stato condannato per rapina a mano armata. Dopo essere emerso a fatica dagli «slums» è entrato prepotentemente nel mondo del cinema. Interpreta personaggi violenti e, spesso, ruoli di «cattivo». Ha recitato, tra l'altro, in «I magnifici sette», «Viva Villa» e «C'era una volta il West», western tradizionali di grande successo.

GARY COOPER

Nato nel 1901 a Helena, Montana, è morto il 13 maggio 1961 nella sua villa di Hollywood. Fa parte di quella schiera di «buoni» del western hollywoodiano degli anni '40-'50; la sua recitazione «pacata» è inconfondibile. E' uno sceriffo vigliacco che poi si riscatta in «Mezzogiorno di fuoco»; un intrepido pistolero in «Vera Cruz» e un quacchero pacifista in «La legge del Signore». Il regista «underground» Andy Wharol ha ricavato un film montando in un'unica pellicola le innumerevoli scene in cui Gary Cooper entra in un saloon con le pistole spianate.

KIRK DOUGLAS

E' nato nel 1916 ad Amsterdam, nei pressi di New York: insieme a Gary Cooper, Burt Lancaster e James Stewart ha contribuito ad elevare con un'eccellente recitazione la qualità dei western americani. Interpreta personaggi positivi ma carichi di violenza interiore; lo aiuta il suo volto molto espressivo segnato da profonde fossette. Tra i suoi film, il celebre «Sfida all'OK Corral», «Carovana di fuoco» e il recente «Uomini e cobra».

CLINT EASTWOOD

Interprete di una serie televisiva statunitense «Rawhide», nel 1964 viene scoperto dal regista italiano Sergio Leone, che gli affida la parte principale del film «Per un pugno di dollari». Il suo personaggio spezza tutti gli stereotipi del western hollywoodiano: cinico, sporco, di poche parole, violento, gli occhi perennemente aggrottati in una smorfia ironica. Al suo modo di recitare si sono ispirati tutti gli altri attori di «spaghetti western», tra i quali l'italiano Giuliano Gemma.

HENRY FONDA

Nasce a Grand Island, nel Nebraska, il 16 maggio 1905; è padre degli attori Peter Fonda («Easy Rider») e Jane Fonda («Barbarella»). Interpreta personaggi positivi: il suo eroe è l'uomo giusto e profondamente umano, che consacra le proprie forze a una causa nobile. Compare in «Sfida infernale», «Il massacro di Fort Apache», «Ultima notte a Warlock», «L'ora della furia», «C'era una volta il West».

STEWART GRANGER

E' nato negli Stati Uniti nel 1913. E' il tipico interprete dei cosiddetti «western di serie B» prodotti negli USA durante gli anni '50: film agili e privi di impegno, ricchi di sparatorie e scene di azione (non a caso la sua specialità erano i film di cappa e spada). I «B western» hanno lanciato numerosi attori come Randolph Scott e Robert Taylor, forse mediocri ma molto amati dal grande pubblico. Tra le sue pellicole più note, «L'Inferno bianco», «L'ultima caccia» e «Pugni, pupe e pepite».

RICONOSCETE QUESTI CELEBRI COW-BOY DELLO SCHERMO?

TERENCE HILL

In realtà è italiano e si chiama Mario Girotti. E' diventato celebre interpretando la serie western «Trinità» in coppia con Bud Spencer. Le pellicole di «Trinità» sono una parodia del western all'italiana: essendosi reso conto che i western sfornati a ritmo continuo a Cinecittà stavano diventando addirittura ridicoli per l'eccesso di scene cruente, il regista Colizzi ha voluto smitizzarli rifacendo loro umoristicamente il verso e creando una coppia di eroi letteralmente invincibili, che escono indenni dalle più frenetiche sparatorie.

WILLIAM SURREY HART

Nato il 6 dicembre 1860 a Newsburgh, morto nel 1946, fu il primo vero «divo» di film western; interpretò numerosissime pellicole mute dal 1916 al 1925, dividendo la fama coi suoi contemporanei Broncho Bill Anderson, Hoot Gibson, Ken Maynard, Tom Mix. Interpretava un personaggio estremamente lineare, privo di sfumature psicologiche: insomma l'eroe positivo per eccellenza. Le trame dei film di Hart e dei suoi colleghi dell'epoca erano estremamente semplici se non addirittura ingenue, ma divertivano per la loro azione scatenata.

DUSTIN HOFFMAN

Anche se non è un attore western (ne ha interpretato solo uno, «Piccolo grande uomo»), l'abbiamo inserito a rappresentare quel gruppo di attori non specializzati come Warren Oates («Il mucchio selvaggio»), Richard Harris («Un uomo chiamato cavallo»), Robert Blake («Ucciderò Willie Kid») che hanno recitato in pellicole in cui il West è esaminato da una nuova, più realistica e spesso più critica angolazione. In questi western «nuovo stile» i problemi dei rapporti tra indiani e bianchi sono descritti con la massima obbiettività.

BOB CROCKETT

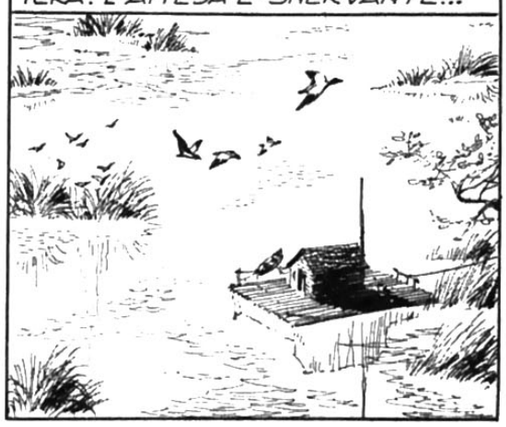
FUGA DALLA NAVE

testo di
PIERO SELVA
disegni di
MOLITERNI

DOPO UNA NUOTATA, RESA FACILE DALLA CORRENTE IMPETUOSA DEL FIUME, BOB GIUNGE IN UNA LAGUNA...

...E QUI... UNA ZATTERA.-ORA CAPISCO.-MARIA E' LA', NE SONO CERTO.-

BOB DECIDE D'ATTENDERE IL BUIO PRIMA D'AVVICINARSI ALLA ZATTERA. L'ATTESA E' SNERVANTE...



MA QUANDO SI ALZA LA LUNA, IL RAGAZZO CAMMINANDO E NUOTANDO SI PORTA CAUTAMENTE ACCANTO ALLA ZATTERA...

...E D'UN TRATTO... UN UOMO.- CHE SIA GORMOCK?

SI', E' GORMOCK, CHE AGITA LA LANTERNA, COME FACENDO UN SEGNALE...

AD ESSO, UN ALTRO SEGNALE RISPONDE DAL MARE.-

LA NAVE E' ARRIVATA, RAGAZZI.-

FINALMENTE.-

SU, PRENDIAMO LA RAGAZZA E ANDIAMOCENE!

POCO DOPO... MARIA!

MARIA SALE SULLA SCIALUPPA...

...CHE S'ALLONTANA IN DIREZIONE DELLA NAVE...
NON HO SCELTA... DEVO SEGUIRLI!..

LA CORRENTE MI AIUTA UN PO'... SPERIAMO CHE LA NAVE NON PARTA SUBITO..

POCO DOPO...
EHI, DELLA NAVE! FUORI UNA BISCAGLINA! STIAMO ARRIVANDO!

SALVE, GORMOCK! TUTTO BENE?
TUTTO BENONE, E VOI?

A MERAVIGLIA! ECCOTI LA BISCAGLINA!

MARIA SALE SULLA NAVE...

DIO, FA' CHE NON PARTANO SUBITO... CHE NON PARTANO SUBITO...

... NON CE LA FARO' MAI... HO FREDDO, SONO... TROPPO STANCO...

ESTENUATO, BOB TENDE LA DESTRA IN UN GESTO MECCANICO E DISPERATO...

... IL DESTINO E' PIETOSO CON LUI! BOB CE L'HA FATTA!

BOB PUO' PRENDERE FIATO...
... PIU' TARDI, IL RAGAZZO SI ISSA IN UN POSTO PIU' SICURO...
... PASSA COSI' QUALCHE TEMPO...
NESSUNO!...
BOB SALE SUL PONTE DESERTO...
UNA LUCE LA'... DELLE VOCI, MI PARE...
TI DICO CHE SONO STANCO DI QUESTA STORIA.! PERCHE' NON TORNIAMO NEL TEXAS.?
UN PO' DI PAZIENZA.!
ANCORA UN PO'E SAREMO RICCHI.! QUELLO CHE DOBBIAMO FARE E' SOLO ASPETTARE ALL'ANCORA.!
NON MI PIACE STARE ALL'ANCORA.! IL BAROMETRO E' CADUTO.! AVREMO MARE GROSSO STANOTTE.!
SCIOCCHEZZE.!
TU, HARRY, PIUTTOSTO, HAI DATO DA MANGIARE ALLA RAGAZZA?
BEH, ADESSO CHE CI PENSO... NO, MI PARE DI NO.

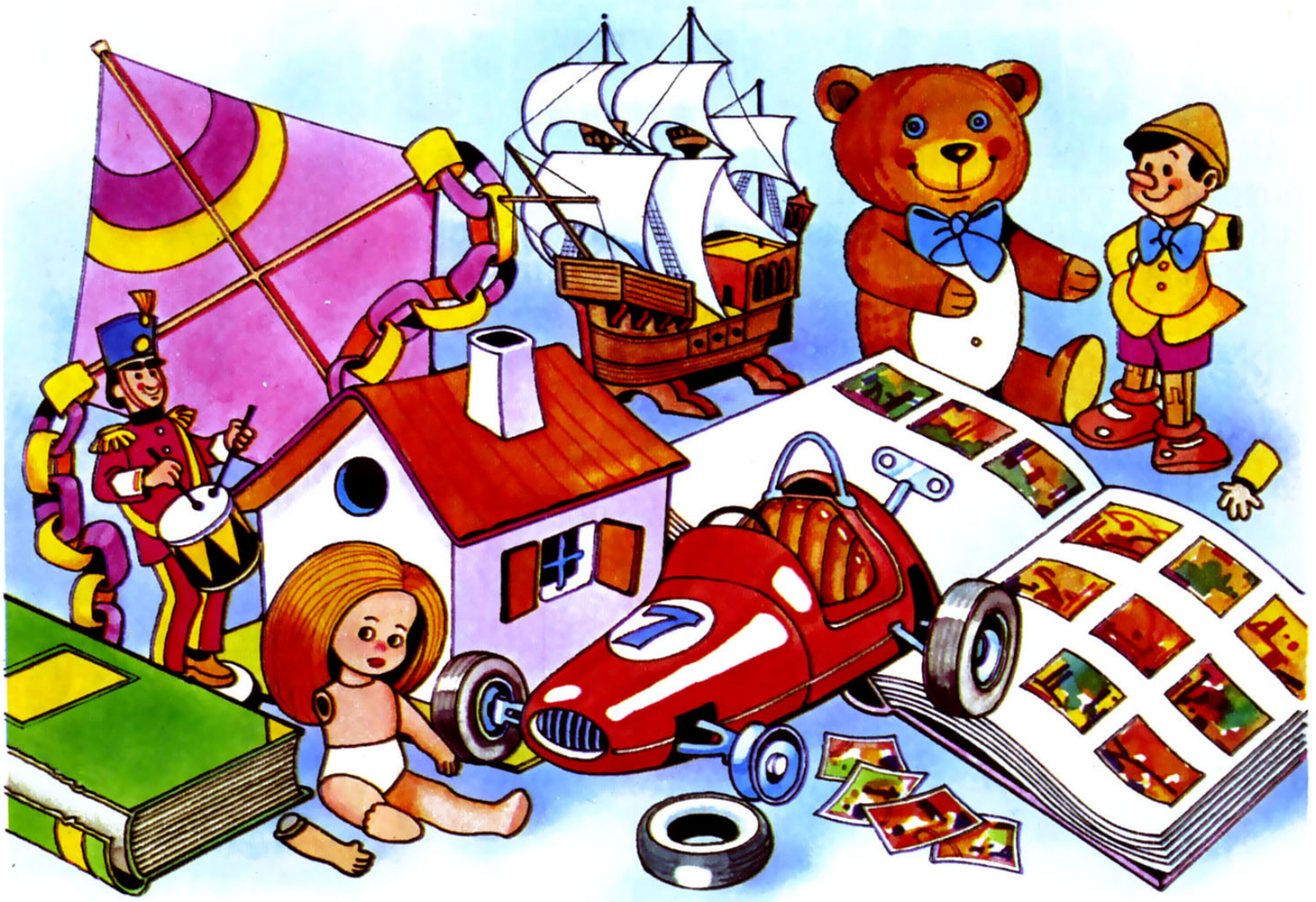
E PORTAGLIELO, IDIOTA! VUOI CHE MUOIA DI FAME?
VADO, VADO, NON ARRABBIARTI!
LA FORTUNA E' CON ME. HARRY MI PORTERA' DA MARIA.
COMINCIA INTANTO A SOFFIARE IL VENTO...
SSWOOOOOOO OO SSSHHH
...HARRY ESCE DALLA CABINA E S'AVVIA VERSO UN BOCCAPORTO...
...SEGUITO SILENZIOSAMENTE DA BOB...
ECCO IL MANGIARE, SEÑORITA!
MARIA E' LA', DUNQUE!
ANDATE VIA! NON VOGLIO NULLA DA VOI!

COME VOLETE. COMUNQUE LA ROBA LA METTO QUI.
HARRY CHIUDE LA PORTA...
CLEE CLAK
...E DOPO AVERE RIAPPESO LA CHIAVE SE NE VA...
NELLA CELLA...
CHE SARA' DI ME.?.. E DEL NONNO.?... E DI BOB.?...
...E IN QUEL MOMENTO...
MARIA.
SCREECK!
BOB!
ZITTA, PER CARITA'. ZITTA..!...
TI PREGO, NON FARMI DOMANDE... DOBBIAMO ANDARCENE.
VIENI.
SI', SI'... MA IO...
BOB ESCE, CHIUDE LA PORTA, RIAPPENDE LA CHIAVE...
...E IN QUELL'ISTANTE LA PRIMA ONDATA INVESTE LA NAVE!
AH.!...
BOB.!...
R.R.R.R.UMBLE
STA PREPARANDOSI UNA BUFERA... FORSE CI AIUTERA'. ANDIAMO.

I DUE RAGAZZI ESCONO SUL PONTE BATTUTO DAL VENTO!
COME FAREMO AD ANDARCENE DA QUI? CON UNA SCIALUPPA?
NO... NON POTREMMO MAI CALARNE UNA!
MA... ALLORA?
SAI NUOTARE?
OH, SI'... MA NON SO SE POTRO' FARLO FINO A RIVA...
NON PENSO A QUESTO... MA IL VENTO SOFFIA VERSO TERRA... PUO' AIUTARCI A SPINGERE LA NAVE VERSO LA LAGUNA...
E' QUESTO CHE VUOI FARE?
SI', TAGLIARE IL CAVO DELL'ANCORA... MA DOBBIAMO ASPETTARE CHE IL VENTO RINFRESCHI... NASCONDIAMOCI ORA!
L'ATTESA NON E' LUNGA. IL VENTO SOFFIA SEMPRE PIU' FORTE...
SE TAGLI L'ORMEGGIO, NE METTERANNO UN ALTRO...
TACI, MARIA! E QUALSIASI COSA ACCADA, ASPETTAMI QUI! CHIARO?
E' IL MOMENTO. BOB CORRE ATTRAVERSO IL PONTE...
...CON UN ENORME SFORZO SOLLEVA L'ANCORA DI RISPETTO...
PRIMA QUESTA!
ORA L'ALTRA!
BOB TAGLIA IL CAVO DELL'ANCORA CHE TRATTIENE LA NAVE...
WHACK!

E LA NAVE SI PIEGA METTENDOSI SOTTOVENTO!
WWWAAAA!
CRACK!
L'ALTRA COSA, ORA!
POCHI MINUTI DOPO TUTTI SONO DESTI SULLA NAVE.
CHE SUCCEDE?
ANDIAMO ALLA DERIVA!
IL VENTO CI PORTA VERSO LA LAGUNA!
DANNAZIONE! MA CHE SUCCEDE?
OOSSHSSSWOO
HANNO TAGLIATO IL CAVO DELL'ANCORA!
WACK!
L'ANCORA DI RISPETTO! NON C'E' PIU'!
TUTTI SUL PONTE!
MA IN QUEL MOMENTO...
AL FUOCO! FUOCO NELLA STIVA!
MA CHE DIAVOLO STA ACCADENDO?
VORREI SAPERLO, ANCH'IO!
NEL VENTO, AVVOLTA IN UNA NUBE DI FUMO, LA NAVE VIENE SOSPINTA DALLE ONDE VERSO LA LAGUNA.
FINE DELL'EPISODIO.

Tutto un mondo da incollare.



Ci sono sette colle Liquifix per costruirti un mondo di giochi.

PVT/75

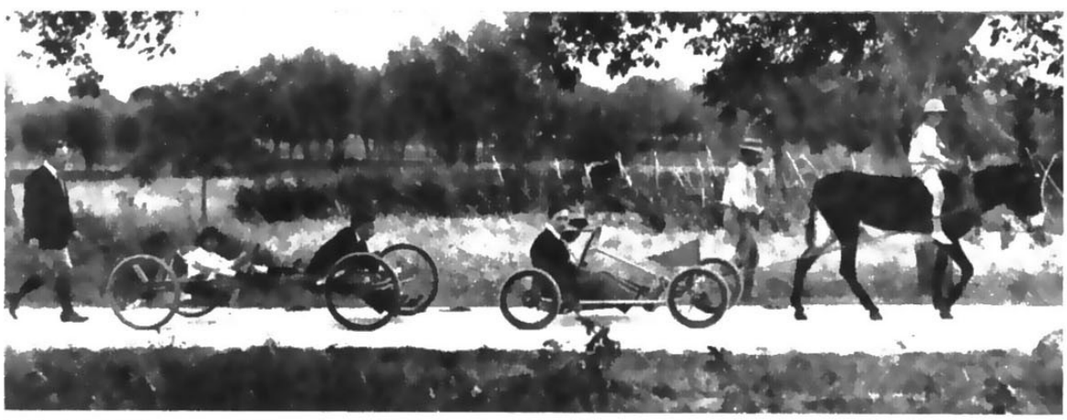
Liquifix, per un mondo di divertimenti e di hobby: la raccolta delle figurine da catalogare nell'album, la costruzione di modellini, l'invenzione di piccoli oggetti per la tua cameretta, la riparazione dei giocattoli preferiti, per farli diventare come nuovi. E Liquifix, per trovare la colla piú appropriata, cosí il lavoro viene perfetto e l'oggetto non si scolla piú.
Perché Liquifix ha sette colle, ognuna adatta ad un materiale diverso. Ecco quindi Liquivinil, Liquibond, Liquiflex, Liquiplast, Liquicoll, Liquicuoio e Liquilegno, le sette magnifiche colle Liquifix.
Richiedile dal tuo negoziante, che ti può consigliare l'uso esatto di ognuna; per continuare felicemente i tuoi giochi.

liquifix - linea adesivi della LIQUIGAS

CARRIOLE DA GRAN PREMIO

All'insegna del «costruitevi un bob con quello che riuscite a trovare», si disputa ogni anno sulle rive del lago di Como una divertentissima gara. Protagonisti i ragazzi che per un giorno «occupano» le strade.

servizio di ALVARO MAZZANTI



La foto sotto il sommario ci serve per un curioso raffronto: le carriole dei primi del secolo accanto a quelle, altrettanto divertenti, della «corsa» di Mandello.

Provate a pensare contemporaneamente ai prototipi e alle corse dei bob e avrete un'idea, seppur sommaria, di che cosa sia una «carriolata». E' una competizione riservata ai ragazzi, che si disputa da una decina di anni, ogni estate, sulle rive del lago di Como suddivisa in due fasi: una a Mandello del Lario e l'altra a Lierna, due paesini costieri peraltro vicinissimi.

L'appuntamento è anche per quest'anno fissato alla fine di agosto, ma state sicuri che le «scuderie» cominceranno a far lavorare i meccanici cercatori già molto tempo prima.

continua a pag. 65

Il percorso della gara è lungo 750 metri, con una pendenza dell'8% e un dislivello di 60-70 metri. Precedono la corsa le operazioni di punzonatura.

8

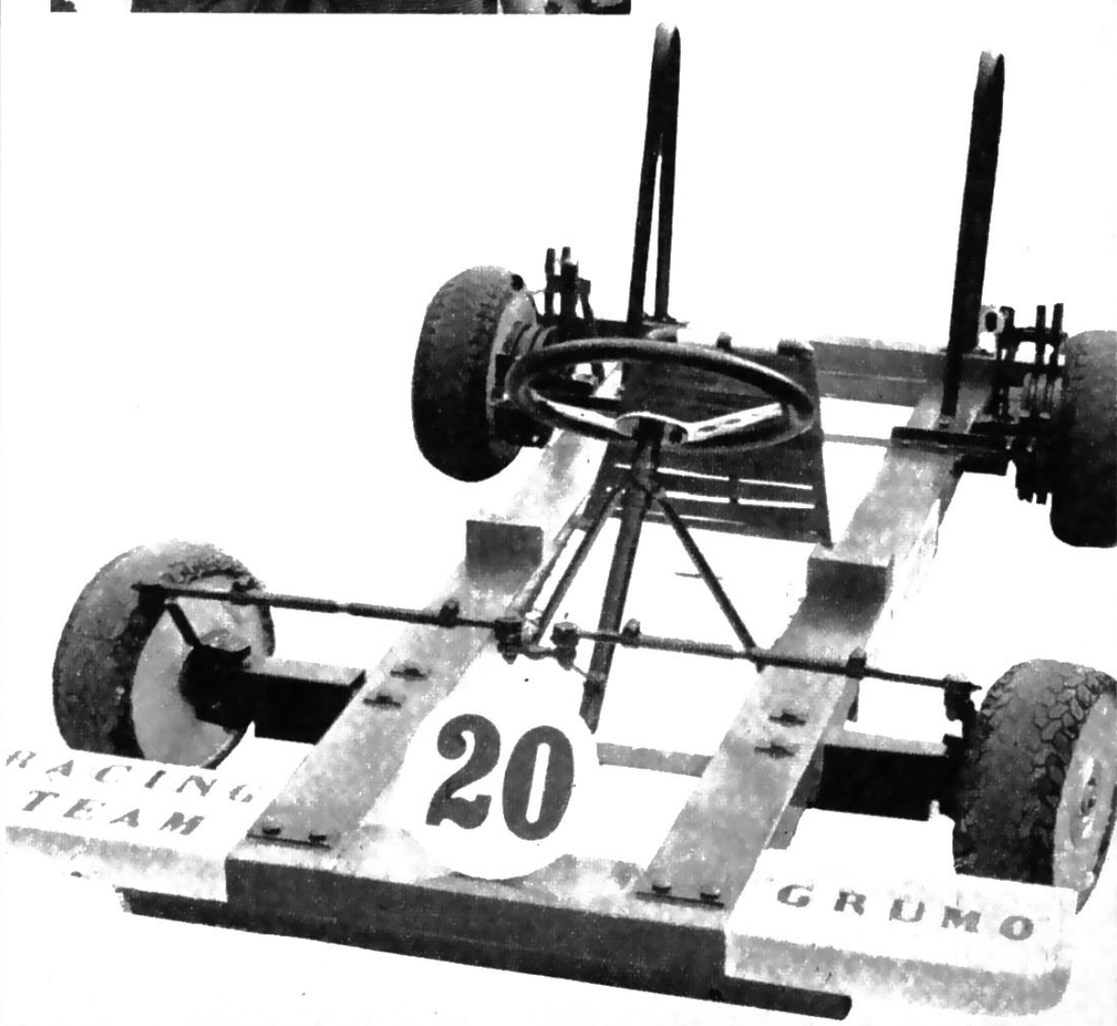
Una fase della corsa: un bob esce dalla «chicane» costruita lungo il percorso per renderlo più selettivo. Sotto: tre esempi dell'abilità tecnica e della fantasia con la quale sono stati ideati e realizzati i bob.

CARRIOLE DA GRAN PREMIO

segue da pag. 62

Perché meccanici cercatori? Per il semplice motivo che la vittoria in una carriolata la si conquista anche prima, cercando tubolari robusti, ruote con pneumatici adatti, volanti, alettoni e tutto ciò che può servire per costruire una «carriola da Gran Premio». Ricerca non facile: occorre avere l'aiuto di un meccanico competente e avere fiuto nello scovare i pezzi. Non bastano quindi, l'abilità di guida e il coraggio. E il motore? No, non ce lo siamo dimenticati, solo che non c'è, perché la corsa, articolata in cinque *manches*, si corre in discesa sfruttando le pendenze che, grazie alle Prealpi, non mancano. Partenza «tipo Le Mans» con i piloti già seduti e i frenatori che corrono spingendo il bob per conquistare le posizioni di testa. E poi giù per la discesa cercando di frenare il meno possibile, ma badando anche a non finire contro le balle di paglia disseminate lungo il circuito. Ad ogni curva si misura la perizia dei meccanici: se sono stati bravi il mezzo «tiene», altrimenti «salta». All'arrivo un rito da Gran Premio: champagne per i vincitori, coppa, applausi, foto. E l'arrivederci per la rivincita.

Sopra: ancora un passaggio alla «chicane»; a lato la coppia Zuccoli e Molteni, rispettivamente pilota e frenatore.



A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di ANGIOLA MORENGHI

RAGAZZ

PARTIAMO?

Questo è un invito, sono sicura, che tutte voi siete disposte a raccogliere subito. Partire vuol dire avventura, e perciò è logico che l'idea vi piaccia. Ma sapete davvero partire, cioè, la valigia per voi è un piacevole anticipo di viaggio o una seccatura? Vediamo un po', se sapete scegliere la valigia, il più difficile è fatto.

Per una vacanza breve al mare è sufficiente una sacca così, col doppiofondo portascarpe.

Tre giorni in montagna: la valigia floscia, in cui ci stanno due maglioni, la biancheria di ricambio, i blue-jeans di velluto, calzettoni, scarponcini.

iN A Tu.

LE RAGAZZE IN MOTORINO

Ho 14 anni; ho letto la lettera di Maria Luisa e la tua risposta e ho deciso di partecipare alla discussione su un argomento che mi pare molto giusto. Già, perché ci sono ancora tante assurde e antiche idee, come quella che solo i ragazzi possono guidare la moto, e non le ragazze? In un mondo tanto diverso come abitudini e come civiltà sembra quasi impossibile che certe idee esistano, eppure c'è molta gente pronta a criticare rimasta a mille anni fa nel modo di pensare. Una ragazzina che si veste in blue-jeans e maglietta, invece di indossare stretti corpini e gonne lunghe e scomode come un tempo non può guidare anche il motorino? D'altronde ci sono pure le donne centauro, le donne pilota, le donne poliziotto, no? E allora? Le donne sono uguali agli uomini, hanno gli stessi diritti e quello che fanno loro non deve essere vietato a noi. Perché hai detto che il motorino serve a sentirsi «qualcuno»? Non mi sembra. E non mi sembra nemmeno che avere un motorino significhi accettare la proposta della pubblicità. Il motorino è più comodo della bicicletta perché si può andare lontano senza fatica e più in fretta. Io purtroppo non l'ho il motorino, tuttavia penso

continua a pag. 68

Un giorno in casa di un'amica: il necessario sarà sistemato in una sacca come questa.

E per la vacanza... vacanza, la valigia... valigia, da fare personalmente, con molto ordine, da disfare appena arrivate, senza obbligare la mamma a una fatica che deve essere vostra

RAGAZ

L'ITALIA IN CUCINA: LA SICILIA
ARANCINI DI RISO

Occorrono: 300 g di riso, 90 g di interiora di pollo, 100 g di carne trita, burro, 3 uova, brodo, una cipolla, 250 g di piselli, conserva di pomodoro, pane e formaggio grattugiati, olio, sale e pepe.

Mettete in una casseruola in cui avrete fatto soffriggere mezza cipolla tritata in olio e burro le interiora tagliate a pezzetti, la carne trita e i piselli. Fate rosolare per un po', rimescolando, e aggiungete un po' di conserva, un bicchiere di brodo, salate, pepate, e fate cuocere fino a che la salsa sarà ben densa. Intanto fate rassodare un uovo e fate cuocere al dente il riso in mezzo litro di acqua bollente o brodo. Scolatelo bene, unite 50 g di burro, 3 cucchiaiate di formaggio grattugiato e un uovo intero. Mescolate e fate delle polpettine col composto. Al centro di ogni arancino fate un buco in cui metterete un po' del ragù preparato e pezzetti di uovo sodo; poi richiudete con altro riso. Passate gli arancini nell'uovo e poi nel pangrattato, friggeteli in abbondante olio e fateli asciugare dall'unto su carta assorbente.

segue da pag. 67

che sia divertente farci una corsa, e l'ebbrezza del cross la sentono in egual modo ragazzi e ragazze. Poi c'è la libertà di scegliere di possedere o non un motorino: chi ha voglia di andare in bicicletta ci può benissimo andare, oppure si può andare in tutti e due. Un motorino non può certo rovinare la natura, e si può esserle vicini anche con questo mezzo. In conclusione io penso che sia giusto che anche le ragazze pilotino una moto e che debbano scomparire in fretta certe discriminazioni. *(Lucia - Redavalle)*

Si può essere vicini alla natura anche con un motorino, ma indubbiamente quando si cavalcano due ruote ruggenti non è certo per contemplare la bellezza di un albero o di un prato fiorito. In quel momento si ricerca la corsa divertente o, come tu dici, l'«ebbrezza del cross». Trovo più che legittimo questo vostro desiderio di affermazione e di libertà che si manifesta appunto con una corsa in moto (ti faccio una confidenza: raramente mi sono divertita tanto come quando, ragazzina, potevo correre su una Gilera 350 e su una Triumph 250 dei miei cugini che invidiavo moltissimo). Sono poi convinta che a voi ragazzi sia stata in un certo senso imposta la necessità del motorino. Ma questo discorso è troppo vasto per poterlo liquidare in questo spazio. Lucia è stata la prima a intervenire nella discussione. A risentirci con altri interventi più o meno concordi con quello schietto e disinvolto riportato qui sopra.

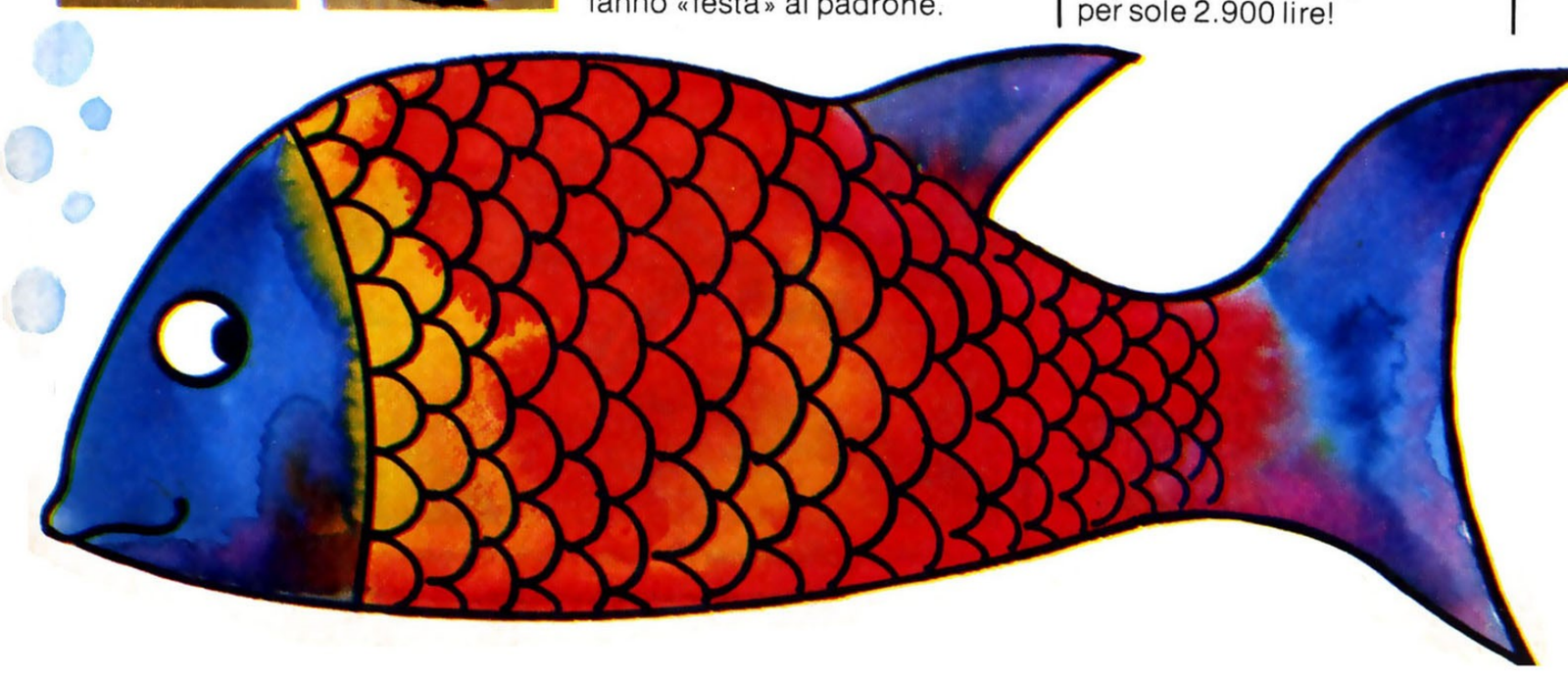
iNXTU

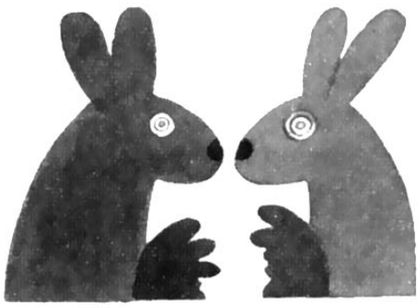
DA «INVENTARE» QUESTA ESTATE

Diciamo che vorreste un cane o un gatto che obiettivamente fanno più compagnia ma la mamma non ne vuol sapere? E allora perché non vi portate a casa un bell'acquario, che non dà fastidio, non costa troppo, abbisogna di cure non troppo impegnative e soprattutto casalinghe? Fare una «casa» a un pesce non è troppo difficile. Basta una ciotola, un vaso, una boccia. Qualche piantina acquatica, ghiaia. Anche un acquario minimo richiede delle cure, è ovvio; al pesce,o ai pesci, occorre cambiar acqua con regolarità, dare il nutrimento adatto eccetera. Sono poche cose essenziali che imparerete presto dal rivenditore. La spesa non è affatto insostenibile. Con due-tremila lire fate vostra una creatura viva che non abbaia, non scodinzola, non fa le fusa, ma che, vi garantisco, è in grado di farvi compagnia.
E poi, i pesci riconoscono chi dà loro cibo e a modo loro fanno «festa» al padrone.

Riservato alle sorelline

Le vostre sorelline vi invidiano la maglietta a disegni pop, che loro non hanno avuto? Bene, regalate loro questa della Malerba, studiata espressamente per le più giovani. E' di fresco cotone con una romantica decorazione a colori teneri come si conviene ai più piccoli. Dice la scritta che è sulla maglietta: «La vita è bella se hai qualcuno che ti vuol bene». E il tutto per sole 2.900 lire!





COME PARLANO GLI ANIMALI

E' UN CHIACCHIERONE IL PINGUINO ADELIE

Una volta, chissà perché, avevamo idee strane sui metodi di comunicazione degli animali: pensavamo ad esempio che il linguaggio loro fosse più ricco se abitavano in regioni ricche di vegetazione, a clima dolce con abbondanza di cibo e paesaggio variato. Invece capita di trovare animali che abitano ambienti del genere e «non hanno niente da dire» mentre altri di regioni desolate hanno un linguaggio copioso e pittoresco. E' il caso del pinguino Adelie delle acque costiere dell'Antartide, che si esprime vivacemente a base di suoni, atteggiamenti del corpo e delle piume, particolarmente espressivo il linguaggio degli occhi.

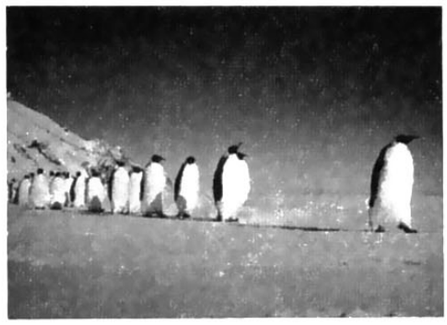
Quando il pinguino Adelie è preoccupato o eccitato (ad esempio per l'avvicinarsi di un altro pinguino o di un esploratore), drizza a ciuffo le piume della testa: la traduzione è «Ci siamo, guai in vista, cosa sarà?». La partenza o l'allontanamento dell'importuno visitatore è commentata dal pinguino con un arruffamento delle piume e uno scrollone di soddisfazione di tutto il corpo: «Meno male, temevo peggio, uffa!».

E' interessante notare che gli altri pinguini, anche di specie diversa (pinguino reale, pinguino imperatore) interpretano correttamente questo segnale come un puro messaggio di apprensione, non di allarme o di fuga: ma la scrollata di piume è quasi generale! Lo stesso segno, girando però in tondo — ad esempio all'avvicinarsi di una skua ladra d'uova, — significa: «Posso attaccare o scappare, ma forse non se ne fa nulla». Se però abbassa gli occhi a terra, indica «Al momento buono ti becco»; identico significato hanno gli occhi spalancati nel pinguino ad occhi gialli — e anche in certi nostri aironi.

Il segnale «Scappiamo» viene dato scuotendo il capo a destra e a sinistra, e girando la pupilla all'indietro come per guardare alle spalle, con una lievissima scrollatina d'ali. «Scappiamo, pericolo grande e sicuro» è un segnale trasmesso con un battito lento d'ali dai pinguini Adelie adulti; nei giovani significa invece «Cos'è questo strano oggetto?» ad esempio davanti a una pietra di colore insolito, a una lisca di pesce, a un oggetto perduto dall'uomo... o rubato da un pinguino. La testa scossa più volte in quello che noi crederemmo un saluto significa: «Sarei pronto a litigare, ma è meglio stare insieme da buoni amici», è un segnale usatissimo dai pinguini Adelie tra loro come con pinguini di specie diversa.

Le segnalazioni ed espressioni sonore hanno molta importanza nei pinguini, ma noi l'abbiamo capito da pochissimo tempo, fermi alle nostre idee per cui «gli animali in clima ed ambiente variato hanno un vocabolario ricco, quelli in ambiente povero e clima duro invece sono di poche parole». Invece il pinguino conferma la regola per cui «gli animali che vivono in colonie numerose parlano molto», invece quelli che stanno isolati o in gruppi piccoli sono più taciturni, con le dovute eccezioni.

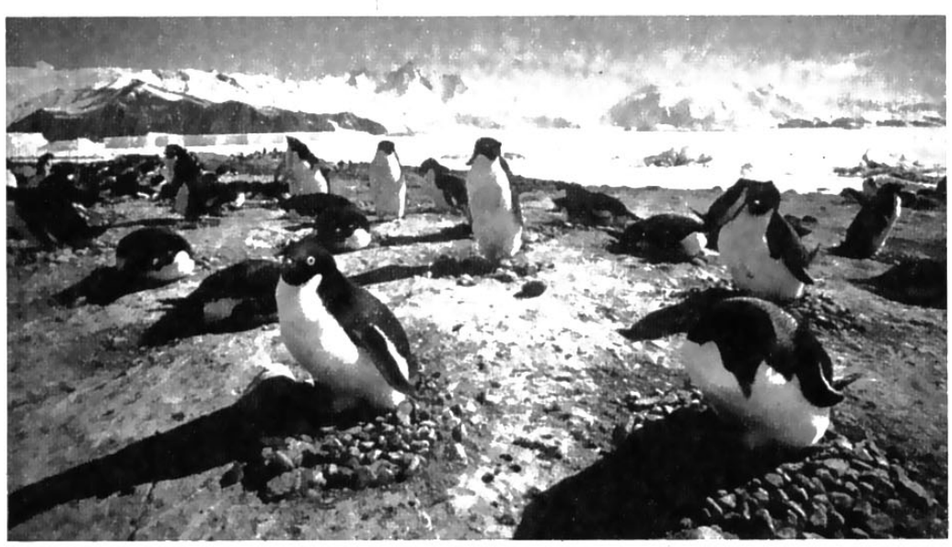
Nel pinguino Adelie quello che, traducendo dal linguaggio degli scienziati, si dice il «chiacchierio con andatura esitante» quando due o più pinguini s'incontrano, da quanto sappiamo, sembra davvero che si tratti di una reciproca presentazione fatta a movimenti del capo e passettini, mentre lo scambio di suoni contiene informazioni, le nostre quattro chiacchiere. Infatti nei pinguini che si sono già incontrati altre volte le chiacchiere sono più lunghe ed articolate e forse contengono ricordi del passato: quanto più antica è la conoscenza tanto più prolungate sono le ciarle. In questo sono molto simili agli uomini, che più si sono frequentati e conosciuti, più hanno argomenti di conversazione. O almeno così dovrebbe essere.



Tutti in fila: il primo è il capo.

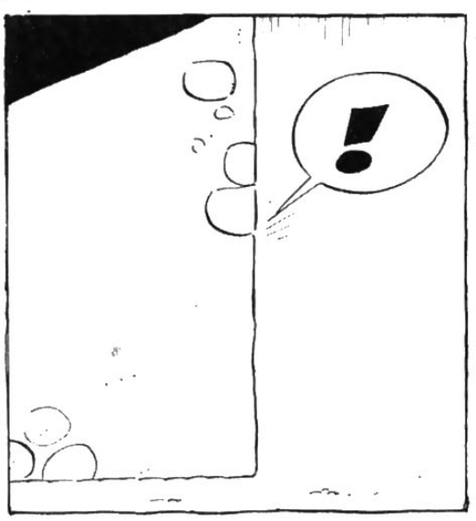
Il richiamo del pinguino Adelie è aspro, sonoro, vibrante e termina su una nota prolungata. Quando due pinguini s'incontrano viene emesso sempre da chi si sta avvicinando — come noi quando andiamo in casa d'altri, «Buongiorno» — ma si usa anche da parte di due o più adulti quando uno sembra avvicinarsi con intenzioni aggressive o poco chiare. Serve infine da richiamo alla sera, «Siamo qui a dormire, sono qui, io pinguino Tal dei Tali», uno dopo l'altro o tutti insieme. Così i biologi a Capo Crozier, nell'Antartide, dove vive una colonia di circa 300.000 pinguini Adelie, devono stendere reti metalliche fuori delle loro baracche per tenere lontani gli Adelie che vanno a fare chiasso sotto le finestre con quei loro richiami che contengono una nota chiaramente interrogativa: «E tu chi sei?».

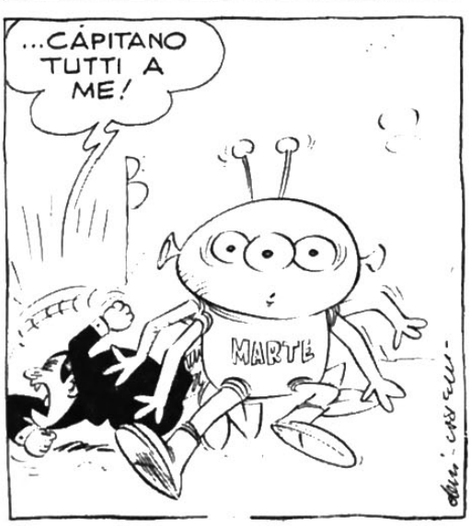
Lino Penati



Una colonia di pinguini nell'Antartide durante la cova.

ZIO BORIS





Club

Dal 14 giugno al 31 luglio
il Club "**gioca-gioca**" **upim**
premia i ragazzi promossi
con un buono sconto del 20%.

L'**upim** è lieta di presentarti una sua simpatica iniziativa. Se avrai felicemente concluso l'anno scolastico con la tanto desiderata promozione, dal 14 giugno al 31 luglio il Club "**gioca-gioca**" ti offre un buono sconto del 20% da utilizzare per l'acquisto di giocattoli, articoli sportivi, libri della serie Topobiblo e cancelleria.

Alla **upim** trovi tutto quello che può interessare un ragazzo come te. Tutte le novità per i giochi, attrezzature complete per il tuo sport preferito e tanti libri belli e divertenti.

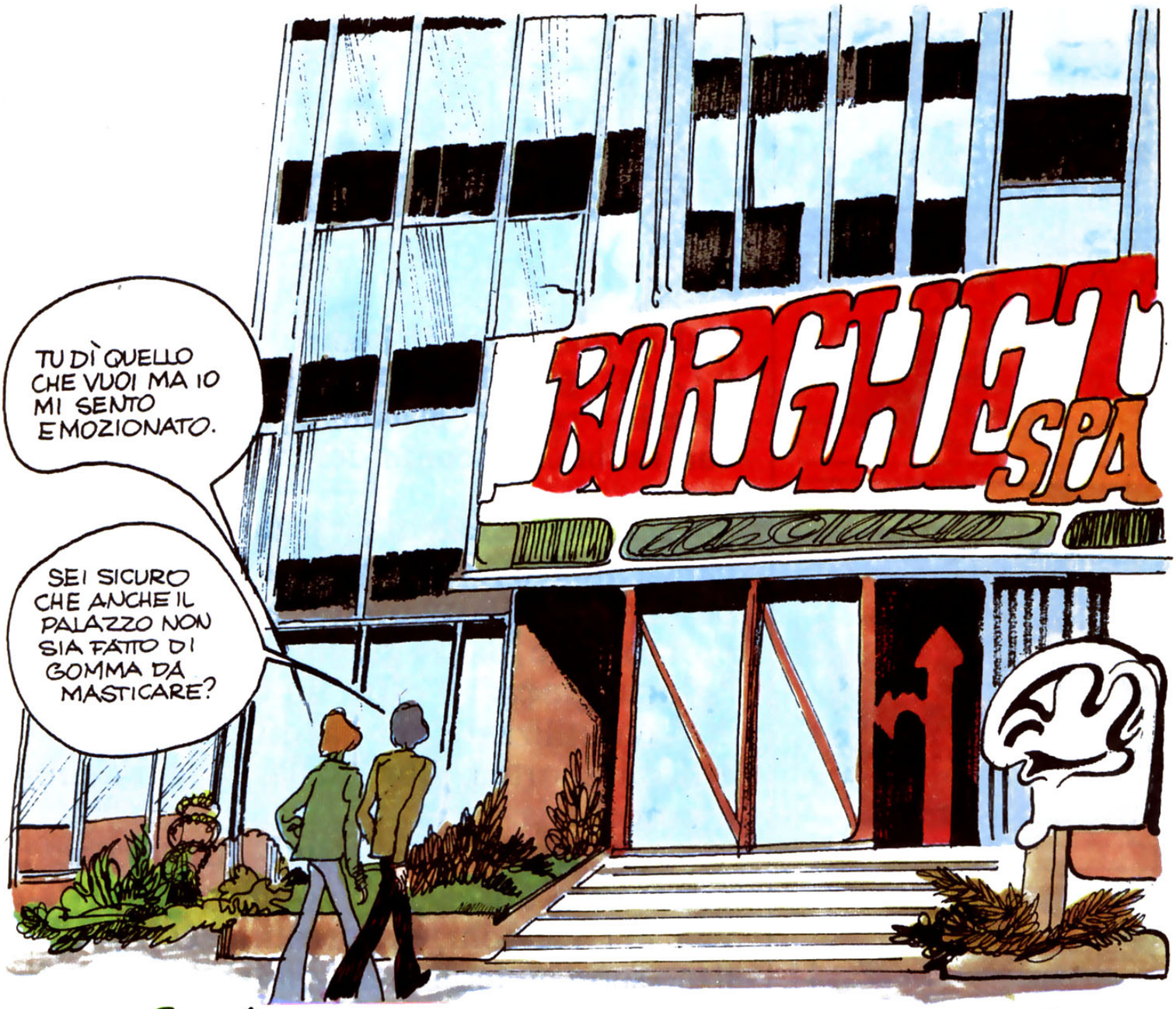
Per avere il buono dovrai presentarti al banco dischi di tutte le **upim** d'Italia con la pagella o un certificato che attesti la tua promozione.

Avrai così diritto ad effettuare un acquisto di giocattoli, articoli sportivi e cancelleria, scontato del 20%.

Tanti auguri per la tua promozione e arrivederci. Ti aspettiamo presso la **upim** più vicina a casa tua, dal 14 giugno al 31 luglio.

il Club **gioca-gioca**

upim
con sicurezza

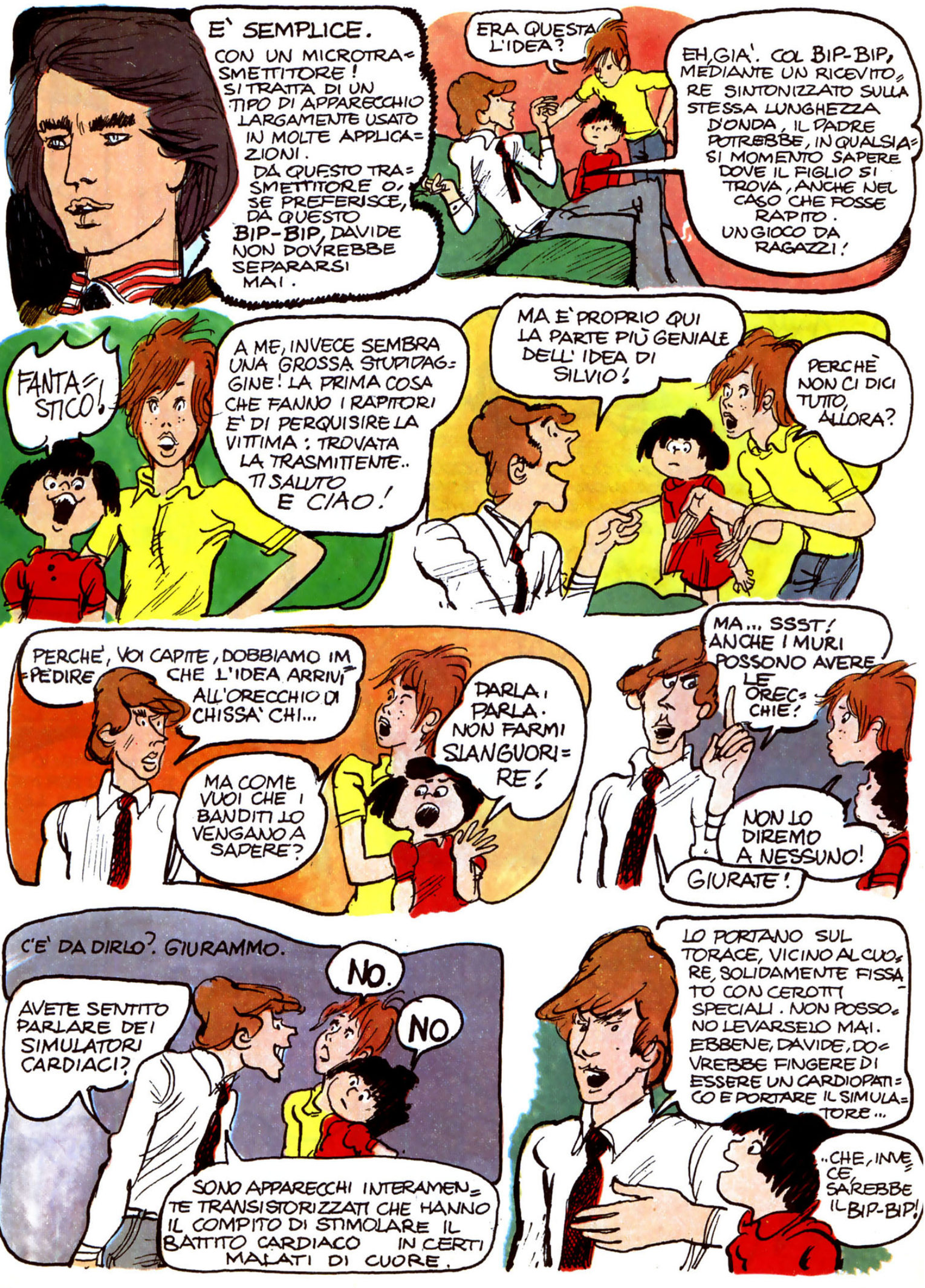


Valentina

di G. NIDASIO

MELA VERDE

OH, E' STATO TUTTO MOLTO SEMPLICE! AI CANCELLI ENTRAMMO SUBITO, IL PORTIERE CI MANDO' DALL'USCIERE QUESTO CI AFFIDO' AL FATTORINO CHE CI CONDUSSE DA UNA IMPIEGATA CHE CI FECE PASSARE IMMEDIATAMENTE DALLA SEGRETARIA DI BORGHETTI!
IL COMMENDATORE VI ATTENDE.
L'UFFICIO E' IL SOLITO UFFICIO CHE FA SCENA: SCRIVANIA DI GROSSA CILINDRATA, POLTRONA IN PELLE DI BISONTE, BOTTONI DAPPERTUTTO. LUI, PERO', IL CUMENDA, E' UN POVER' UOMO CHE VIVE NEL TERRORE.
...SAPETE, MIO FIGLIO DAVIDE E' TUTTO PER ME. HO GIA' RICEVUTO DUE LETTERE ANONIME: TEMO SEMPRE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO CHE ME LO RAPISCANO!
CON LA MIA IDEA, SIGNOR BORGHETTI FORSE L'INCUBO SARA' FINITO.
SENTIAMO. SONO DISPOSTO A QUALSIASI SPESA...
LA FORZA DEI RAPITORI STA NEL FATTO CHE NE' I PARENTI DEL RAPITO NE' LA POLIZIA RIESCONO MAI A INDIVIDUARE IL POSTO DOVE E' NASCOSTO IL SEQUESTRATO. SE SI POTESSE TROVARE SUBITO IL NASCONDIGLIO, I BANDITI SAREBBERO FACILMENTE SBARAGLIATI.
QUESTO E' OVVIO MA COME SI FA?


E' SEMPLICE. CON UN MICROTRASMETTITORE! SI TRATTA DI UN TIPO DI APPARECCHIO LARGAMENTE USATO IN MOLTE APPLICAZIONI. DA QUESTO TRASMETTITORE O, SE PREFERISCE, DA QUESTO BIP-BIP, DAVIDE NON DOVREBBE SEPARARSI MAI.
ERA QUESTA L'IDEA?
EH, GIA'. COL BIP-BIP, MEDIANTE UN RICEVITORE SINTONIZZATO SULLA STESSA LUNGHEZZA D'ONDA, IL PADRE POTREBBE, IN QUALSIASI MOMENTO SAPERE DOVE IL FIGLIO SI TROVA, ANCHE NEL CASO CHE FOSSE RAPITO. UN GIOCO DA RAGAZZI!
FANTASTICO!
A ME, INVECE SEMBRA UNA GROSSA STUPIDAGGINE! LA PRIMA COSA CHE FANNO I RAPITORI E' DI PERQUISIRE LA VITTIMA: TROVATA LA TRASMITTENTE.. TI SALUTO E CIAO!
MA E' PROPRIO QUI LA PARTE PIÙ GENIALE DELL' IDEA DI SILVIO!
PERCHÈ NON CI DICI TUTTO, ALLORA?
PERCHE', VOI CAPITE, DOBBIAMO IMPEDIRE CHE L'IDEA ARRIVI ALL'ORECCHIO DI CHISSA' CHI...
MA COME VUOI CHE I BANDITI LO VENGANO A SAPERE?
PARLA! PARLA. NON FARMI SANGUORIRE!
MA... SSST! ANCHE I MURI POSSONO AVERE LE ORECCHIE!
NON LO DIREMO A NESSUNO!
GIURATE!
C'E' DA DIRLO? GIURAMMO.
NO.
NO
AVETE SENTITO PARLARE DEI SIMULATORI CARDIACI?
SONO APPARECCHI INTERAMENTE TRANSISTORIZZATI CHE HANNO IL COMPITO DI STIMOLARE IL BATTITO CARDIACO IN CERTI MALATI DI CUORE.
LO PORTANO SUL TORACE, VICINO AL CUORE, SOLIDAMENTE FISSATO CON CEROTTI SPECIALI. NON POSSONO LEVARSELO MAI. EBBENE, DAVIDE, DOVREBBE FINGERE DI ESSERE UN CARDIOPATICO E PORTARE IL SIMULATORE...
..CHE, INVECE, SAREBBE IL BIP-BIP!

GIÀ. E VOI CAPITE CHE NESSUNO DEI RAPITORI OSEREBBE LEVARGLIELO PER TIMORE DI FARLO MORIRE!

SARÀ SUFFICIENTE FAR SAPERE AI GIORNALI LA FALSA NOTIZIA CHE IL FIGLIO DI BORGHETTI È STATO OPERATO AL CUORE... E IL GIOCO È FATTO.

SILVIO È STATO INCARICATO DI PROCURARE IL FALSO SIMULATORE. IN CAMBIO, BORGHETTI HA PROMESSO DI AIUTARLO NEL PROGETTO DELLA TV VIA CAVO!

CHOMP!

INFINE, DULCIS IN FUNDO: ECCO QUA UNA SCATOLA. COSA CONTIENE?

GOMMA! GOMMA DA MASTICARE DI PURA MARCA BORGHETTI. È UN OMAGGIO DEL CUMENDATUR!

BORGHETTI

QUANTA!

CASPITERINA! QUI CE N'È PER CINQUE ANNI!

FU GRANDE IMPRUDENZA DA PARTE NOSTRA LASCIARE TUTTA QUELLA GRAZIA DI DIO ALLA PORTATA DEI GOLOSI...

IO VADO A TELEFONARE A DAVIDE.

LA MAMMA MI CHIAMA...

DEVO DIRE A PASCAL CHE HO CICCHE AMERICANE PER UN SECOLO!

CHOMP!

CHOMPHOM!

CHOMP CHOMP!

AVREMMO DOVUTO IMMAGINARE CHE UBU ERA UN CANE GHIOTTO DI CICCHE AL PUNTO DA NON ESITARE NEMMENO DAVANTI AL FURTO!

CHAMPLAM!

CHOMP CHOMP LLAM CHOMP LLAM

LA SCORPACCIATA FU TALE CHE OLTRE CHE INCHIODATA LA BOCCA, SI TROVÒ INVISCHIATO NELLA GOMMA COME IN UN BOZZOLO.

SEGUE

SCHIOMP!
INVANO TENTO DI LIBERARSI ROTOLANDOSI DAPPERTUTTO
CHOMP CHOMP CHOMP
CHOMP!
IL DRAMMATICO CASO RIUNI LA FAMIGLIA DAVANTI A UBU.
MA È SPAVENTOSO! COME FAREMO A PULIRLO?
HAI VISTO PAPÀ? PIÙ CHE UN CANE MI SEMBRA UNA MUMMIA!
GU.
IO, DI QUELLA BESTIA NON VOGLIO SAPERE NIENTE. DEVE ESSERE UN CANE MATTO!
UN BEL GUAIO, RAGAZZI. FORSE SI POTREBBE TENTARE CON LA BENZINA!
UBU! GUARDA COME TI SEI CONCIATO!
UBU È UN CANE TUTTO FATTO DI CICCA 'MELICANA!
MA C'ERA UN SOLO MODO PER LIBERARLO: TOSARLO. E COSÌ FUMMO COSTRETTI A FARE. ED ECCO IL RISULTATO.
MI DOMANDO COSA DIRANNO I SIGNORI GIANINI!
NON LO RICONOSCERANNO PIÙ!
CHOMP!
CANE UBU: PRATICAMENTE NUDISTA!

ARRIVIAMO MERCOLEDI 21 CORRENTE
VOLO BUENOS-AYRES-MADRID-PARIS
SAREMO DA VOI GIOVEDI' 22.
SALUTI GIANNI

GIA', PERCHE' ORMAI ERA ARRIVATO IL FAMOSO TELEGRAMMA: I GENITORI DEI BAMBINI STAVANO PER TORNARE. IL BALIATICO ERA FINITO!

MIO DIO, TORNANO! MI PORTERANNO VIA PAOLOTTO E MICHELINO!

MAMMA... MA DICEVI SEMPRE CHE ERI STANCA...

SI', SI', E' VERO MA... SONO COSI' CARI... IO, QUASI M'ILLUDEVO DI AVERE ANCORA IL CESARE STEFI E TE, PICCOLI, DI RIVIVERE QUEL MAGICO PERIODO CHE DURA COSI' POCO... TROPPO POCO. I FIGLI CRESCONO COSI' IN FRETTA...

PAOLOTTO HA IMPARATO A DIRE **MA'**. ED E' A **ME**, CHE LO DICE! MICHELINO E' CRESCIUTO DI PESO: OTTO ETTI! GLI PIACE LA **MIA** MINESTRINA E LA POLPETTA CHE **IO** GLI CUCINO!

HAI SEMPRE DETTO CHE CAMBIARLI E TENERLI PULITI ERA UNA GROSSA FATICA!

SNIFF!

SI', UNA GROSSA FATICA. MA CHE ALLEGRIA VEDERLI SGUAZZARE NELL'ACQUA COSI' TENERI E SODI...

CIUFFI CIUFFI..

LA FIGNOLA MALIA NON E' MICA CLIMINALE! E' BELLA, LEI!

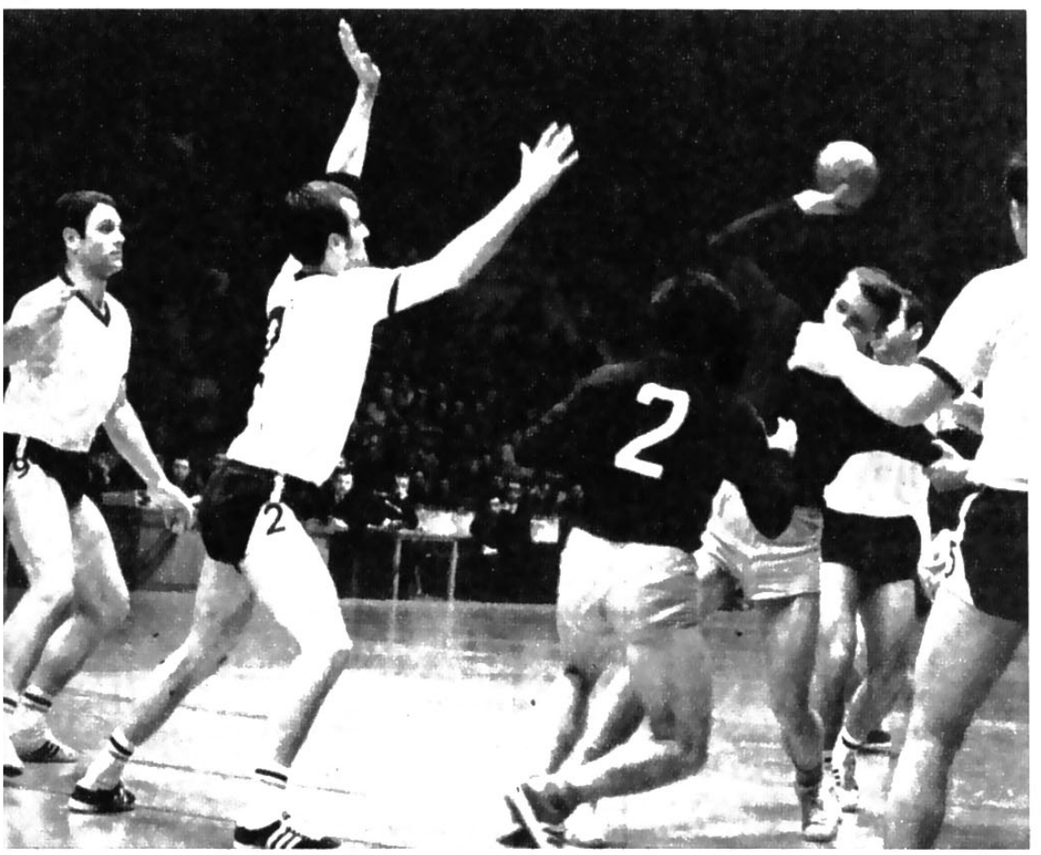
MI VOGLIONO BENE! "LORO" MI VEDONO PERFINO BELLA!

MA'

LA MAMMA E' FATTA COSI'. SI LAMENTA MA POI E' COME UNA CHIOCCIA PER TUTTI! COME FARA' QUANDO I BAMBINI SE NE SARANNO ANDATI VIA?

CONTINUA

LA RIVINCITA DEGLI SPORT "MINORI"



SPETTACOLARE LA PALLAMANO

Questo sport è nato nel 1914 come una specie di rivoluzione della funzione sportiva delle mani rispetto ai piedi. E', quindi, un calcio giocato con le mani, con regole simili, ma certamente meno violento. La Federazione Giuoco Handball, affiliata al CONI, vanta già un discreto numero di società disseminate lungo tutta la penisola. Di questa disciplina, spettacolare quanto il calcio, si è innamorato anche Giuseppe Gentile ex primatista mondiale di salto triplo, medaglia di bronzo in Messico nel 1970, che ne è attualmente uno dei più accaniti sostenitori. Non esiste un'età minima per giocare a pallamano: dai 10 agli 11 anni si appartiene agli scoiattoli, dai 12 ai 14 ai boys, dai 15 ai 16 agli handballer. Doti essenziali la rapidità, lo scatto. I rischi di infortuni sono veramente ridotti: al massimo qualche escoriazione, rarissime le fratture. Si gioca su un campo con dimensioni che vanno da un minimo di 28 m per 14 a un massimo di 44 m per 22; le porte sono larghe 3 m e alte 2; il pallone pesa 425/475 g per le squadre maschili e 325/400 per quelle femminili. Scendono in campo sette giocatori per squadra. La partita si disputa nell'arco di due tempi di 30 minuti ciascuno (20 per le donne). Si possono fare non più di tre passi con la palla tra le mani e non la si può trattenere per più di tre secondi. Le cariche sono punite con severità. L'infrazione grave viene punita con l'espulsione definitiva, quelle lievi con espulsioni momentanee di due o cinque minuti. L'equipaggiamento è molto semplice: una maglietta, un paio di calzoncini, calze corte e scarpe da tennis o da pallacanestro.
Chi volesse iniziare può rivolgersi ai delegati della Federazione che esistono in tutte le province. Per informazioni più dettagliate potete scrivere alla sede nazionale della Federazione, Circonvallazione Trionfale 27, Roma. Tel. 06/383.070.

CON LE ROTELLE

L'invenzione dei pattini a rotelle risale alla fine del secolo scorso. Si può cominciare prestissimo, naturalmente preventivando le inevitabili cadute, ma per entrare a far parte dei cuccioli, nella specialità della corsa, occorrono perlomeno 10 anni; a 13 si passa negli allievi; a 16 negli juniores. In Italia esiste un buon numero di società sportive, alle quali ci si può iscrivere con modica spesa. Pattini di buona qualità si possono acquistare con poco meno di 10.000 lire. E' uno sport particolarmente indicato per far acquistare fiducia nei propri mezzi e per accrescere il senso dell'equilibrio. Un'ora di pattinaggio a rotelle equivale a circa due ore di passeggiata. Gli psicologi lo consigliano per vincere la timidezza.
Informazioni più particolareggiate si possono richiedere, oltre alle società sportive locali, alla Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, v.le Tiziano 70, Roma. Tel. 06/3873.

Alcuni sport, che non hanno nulla da invidiare, sotto l'aspetto dello spettacolo, del divertimento e della cultura fisica, a specialità ricche di tifosi, di popolarità e di quattrini, sono considerati, ingiustamente, minori. La rivincita ha avuto inizio quando i giovani si sono accorti che non esiste solo il calcio.

a cura di FERRUCCIO DE BORTOLI
disegni di ALDO DI GENNARO

DIFFUSISSIMO

Giocato in oltre 90 Paesi al mondo, lo sport della pallavolo è stato inventato nel 1895 negli Stati Uniti e introdotto in Europa durante la prima guerra mondiale. Dai 14 ai 17 anni si appartiene alla categoria ragazzi, quindi si passa agli juniores. Il campo è largo 9 m e lungo 18. L'altezza della rete dev'essere di 2,43 m. L'unica controindicazione riguarda coloro che hanno polsi e dita delicati. Favorisce la crescita e sviluppa le doti di velocità e di destrezza.
Negli ultimi anni, la pallavolo ha registrato un sensibile aumento di popolarità: gli incontri della massima divisione si svolgono con una larga partecipazione di pubblico. In Italia i tesserati sono oltre 80.000, le società più di 2.300. Per avere gli indirizzi delle organizzazioni locali potete rivolgervi al solito indirizzo di Roma, v.le Tiziano 70. Tel. 06/3873.

TUTTI A PIEDI

Naturale, istintivo, economico: lo sport della marcia un tempo chiamato «lo sport dei poveri» ha assunto dimensioni popolari con la diffusione delle marce non competitive. Per praticarlo, quindi, non ci vuole nulla al di fuori della buona volontà. Per i ragazzi è particolarmente indicato, perché aiuta la respirazione e allena il cuore senza stancarlo. Sviluppa i muscoli delle gambe, gli addominali, quelli del tronco e del collo. Dalla semplice camminata si può passare alla marcia che è una vera e propria specialità olimpica. La differenza fra la marcia e la corsa riguarda il cosiddetto «tempo di sospensione», durante il quale il corridore non ha contatti col terreno mentre il marciatore sì. L'età migliore per iniziare a praticare seriamente la marcia è intorno ai 12 anni. Alcune precauzioni: per evitare irritazioni del piede usate del borotalco e calze di misura giusta che non facciano pieghe nella scarpa.

HOCKEY VERDE

Giocato dai Persiani, dagli Egizi, dai Greci e dai Romani, l'hockey si inizia a 10 anni, in palestra. Solo a 16 anni si passa sui prati. Doti essenziali: dinamismo e un notevole «self-control». Il bastone col quale si colpisce la pallina non va mai alzato oltre la spalla. La palla di cuoio costa 5.000 lire, la bardatura del portiere va dalle 12.000 alle 50.000 lire. Per tutte le informazioni rivolgersi alla Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, v.le Tiziano 70, Roma. Tel. 06/3873.

LA RIVINCITA DEGLI SPORT "MINORI"

PER LA STOCCATA

Fra arte e sport. La scherma richiede notevole elasticità nei movimenti, prontezza di riflessi e resistenza, perché contrariamente a quello che si pensa lo sforzo fisico non è indifferente. L'età minima per iniziare: i 10 anni a patto che si impari con entrambe le braccia al fine di evitare differenti crescite muscolari. L'unica controindicazione è rappresentata dalla scoliosi: questa deformazione della colonna vertebrale rischierebbe di essere aggravata dalla asimmetricità di questa disciplina. Ma talvolta può essere consigliata per correggere scoliosi opposte al lato dal quale si pratica. Gli effetti fisici non si limitano al polso e al braccio ma si estendono ai muscoli delle gambe, agli addominali, al dorso e alle spalle. I rischi di infortuni sono quasi completamente assenti; bastano, per assicurarsi l'incolumità totale, una maschera in buono stato e una pettina ben sistemata.

Le categorie della scherma sono così suddivise: giovanissimi (12 e 13 anni), allievi (14 e 15). I più piccoli adoperano il fioretto, gli altri anche la spada e la sciabola. Per maggiori informazioni rivolgetevi alla FIS, Roma, v.le Tiziano 70. Tel. 06/3873.

Nel prossimo numero parleremo di altri sport considerati «minori»: canottaggio, kayak e tuffi.

SOTT'ACQUA

Andare sott'acqua non sviluppa i muscoli e ha influenze minime sulla formazione fisica di un ragazzo. Lo si fa più che altro spinti dal fascino di uno stato, quello liquido, che non è il nostro abituale. L'età minima consigliata per iniziare ad affettuare brevi immersioni in apnea (cioè trattenendo il respiro) a profondità non superiori ai 4 m è di 14 anni. Solo a 17 si potranno usare le bombole. Le controindicazioni sono molte: per questo sport non bisogna fare tutto da soli ma affidarci a insegnanti specializzati e frequentare corsi di abilitazione. L'indirizzo per i dettagli è: FIPS, v.le Tiziano 70, Roma: 06/3873.

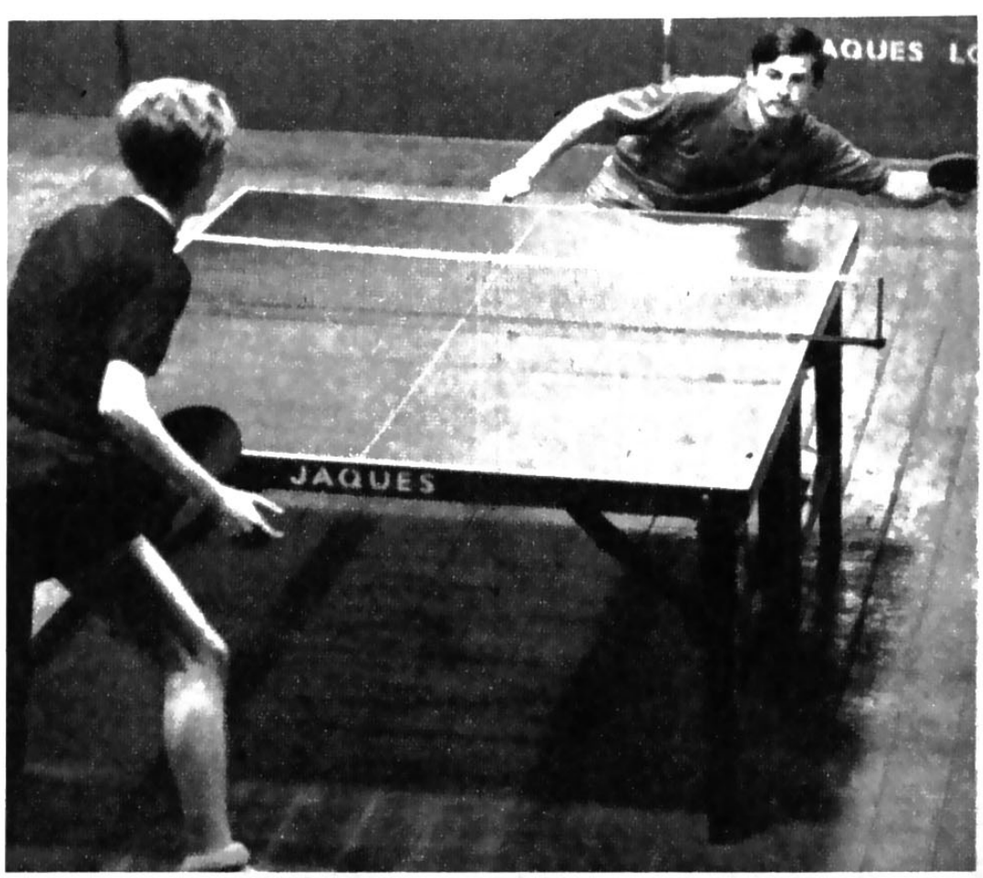
FACILE, DIVERTENTE E FORMATIVO

Il ping pong (ma il suo vero nome è tennis da tavolo) fu ideato negli Stati Uniti verso la fine dell'800 dagli appassionati del tennis che non sopportavano l'idea di vedersi privati del loro sport preferito, nei giorni di pioggia. Esso presenta il non indifferente vantaggio che si può praticare in ogni stagione, ovunque, in ogni momento, anche in casa. Sono in errore coloro che lo ritengono solo parzialmente formativo: oltre alle braccia lavorano, durante i velocissimi scambi fra i giocatori, anche le gambe, tant'è vero che gli aspiranti pugili si allenano a ping pong per abituare gli arti inferiori a ripetuti piccoli sforzi. E' importante essere dotati di destrezza, di velocità di movimenti e di concentrazione. La forza ha solo un'importanza accessoria. Leggermente favoriti i giocatori che dispongono di una statura elevata perché possono maggiormente angolare le loro risposte. Ma avere una statura piccola non significa partire battuti, lo insegnano i cinesi, non certo altissimi, che detengono il primato della diffusione di questo sport e sono per riconoscimento generale i più geniali e veloci giocatori di ping pong. L'unico inconveniente è che se praticato sempre in ambienti chiusi non aiuta lo sforzo fisico con una adeguata respirazione. Rischi? Nessuno. Il costo dell'attrezzatura è minimo, le palline (che si rompono spesso) costano sulle 200 lire l'una e con 5.000 lire si compra una buona racchetta. Il tavolo (ogni famiglia lo può acquistare ammesso che ci sia lo spazio) costa dalle 40 alle 80 mila lire. Per svolgere una regolare attività agonistica bisogna iscriversi alla Federazione Italiana Tennis da Tavolo che ha sede in via Crescenzio 14 a Roma (06/350.915). Si incomincia disputando i campionati di promozione per poi passare alla serie C, alla B e alla A. Annualmente vengono assegnati in Italia ben 25 titoli di campione italiano (fra maschi e femmine che fanno parte delle diverse categorie e delle diverse serie).

Il tennis da tavolo ha avuto un grandissimo successo fra i giovani dopo il suo inserimento fra gli sport dei Giochi della Gioventù. In campo internazionale, ha agevolato il ristabilirsi dei rapporti diplomatici fra USA e Cina, dopo un torneo fra le due rappresentative, disputato alcuni anni fa.

TUTTI ARCIERI

Gioco nobilissimo che affonda le sue radici nella storia e nella leggenda, il tiro con l'arco si può cominciare a praticare verso i 10-12 anni. Il numero dei praticanti è in continuo aumento anche per i benefici influssi che questa disciplina crea sui muscoli pettorali. E' indicatissima per combattere la scoliosi e raddrizzare spalle troppo curvate in avanti. Le gambe, pur lavorando meno, non restano del tutto inattive. Uno dei fattori che contribuiscono a tenere lontani i giovani da questo sport è il costo dell'attrezzatura: un piccolo arco di fibra di vetro non costa mai meno di 20.000 lire. Iscrivendosi ad una delle società affiliate alla FITARCO si possono avere agevolazioni. I ragazzi non devono pagare niente per esercitarsi, nel campo della Compagnia di tiro, la quale li assiste e li guida nel periodo di tirocinio. Si inizia nella categoria allievi (dai 6 ai 14 anni) poi si passa negli juniores compiuto il 15° anno d'età.



un mondo d'allegria.

Stappa una Fanta
e sorridi con noi!
Fanta è
un mondo d'allegria,
è....aranciata
d'arancia
(sentito
che profumo?).
Stappa una Fanta...
e sorridi con noi!

FANTA È UN MARCHIO REGISTRATO DELLA THE COCA-COLA COMPANY

L'AVVENTURA DI LORD SHARK

IL GIURAMENTO

di MINO MILANI - disegni di ALESSANDRINI

FORSE LA NOSTRA RICOGNIZIONE E' STATA TROPPO PERFETTA. TROPPO... COME DIRE? SECONDO IL MANUALE MILITARE.
CHE INTENDETE DIRE?
CHE DOVREMMO USARE LA STESSA TATTICA DEI RIBELLI. MUOVERCI IN PICCOLI GRUPPI...
SCIOCCHEZZE! NON SCORDATE CHE SIETE L'ULTIMO ARRIVATO, CORBETT!
SI', SIGNORE, MA...
NESSUN MA! CHIAMATEMI IL VOSTRO ATTENDENTE!
EHM... SIETE STATO DURO CON CORBETT, SIGNORE.
SE LO MERITA! NON ACCETTO OSSERVAZIONI DA UN NOVELLINO!
ASHA, IL MAGGIORE TI VUOLE.
ME? CHE VUOLE DA ME, SAHIB?
PENSO CHE VOGLIA FARMI UN DISPETTO...
PHILIP TORNA COL FEDELE ASHA DAL MAGGIORE EVANS.
ASHA, PORTERAI QUESTO RAPPORTO AL GENERALE MAC WARREN. PARTI IMMEDIATAMENTE.
SI' SAHIB, MA...
NON TOLLERO MA!
SI', SAHIB.
POCO DOPO...
SAHIB... NON VORREI ANDARE. C'E' PERICOLO. NON SI VEDE NESSUNO, MA IL PERICOLO IO LO SENTO... ... LO FIUTO! TENETE GLI OCCHI APERTI!
CI VEDREMO AL FORTE!
ADDIO, SAHIB.

EBBENE, CORBETT... ...AVETE IRRITATO IL MAGGIORE, E LUI VI HA PUNITO TOGLIENDOVI L'ATTENDENTE!
ASHA ERA PREOCCUPATO... DICE CHE SENTE IL PERICOLO.
BOH! HO APPENA FATTO IL GIRO DELLE SENTINELLE. SONO TUTTE MOLTO CALME.
PER ME, I RIBELLI SONO A CENTO MIGLIA DI DISTANZA.
...A CENTO MIGLIA?...
AVETE DEL FUOCO, WILSON?
CERTO, COLLINS.
ECCOVI SERVITO.
FATE ACCENDERE ANCHE A ME?
VERAMENTE, MAGGIORE...
VIA, WILSON...

NON CREDERETE ANCHE VOI CHE ACCENDERE DIVERSE SIGARETTE CON UN SOLO FIAMMIFERO PORTA SFORTUNA, EH?...
CRAK!
AH!
MAGGIORE!...
KRAK! KRAK!
KRAK!
QUESTIONE DI POCHI MINUTI. COLTI DI SORPRESA, I SOLDATI TENTANO APPENA LA DIFESA, POI SI DISPERDONO, FUGGONO, SI ARRENDONO...
...E GLI UFFICIALI SONO CATTURATI ANCORA PRIMA CHE POSSANO REAGIRE!
MA... MA... IL MAGGIORE EVANS...
UHM, AVREBBE TROVATO CHE QUESTO COLPO DI MANO E' PERFETTO, NON CREDETE?...
I PRIGIONIERI VENGONO CONDOTTI NELLE MONTAGNE...

UN VIAGGIO LUNGO E PENOSO, IN UN TERRENO ASPRO E SELVAGGIO.

DOVE CI PORTANO? CHE SARA' QUEL VILLAGGIO?

CREDO CHE SIA L'ATTUALE RESIDENZA DI SHIRAZ!

GLI UFFICIALI BRITANNICI ENTRANO NEL COVO DEL CAPO RIBELLE.

IN GINOCCHIO DAVANTI A SHIRAZ!

NO, RESTATE IN PIEDI, PREGO, SIGNORI UFFICIALI...

CI... CI FARETE UCCIDERE IN PIEDI, DUNQUE?

VIA!... NON MI SERVITE MORTI, SIGNORI, MA VIVI. IL VOSTRO GENERALE TIENE PRIGIONIERI MOLTI DEI MIEI UOMINI...

CHIEDERO' UNO SCAMBIO. **OGNUNO DI VOI, SIGNORI, CONTRO DIECI DEI MIEI!** FORSE UN INGLESE NON VALE DIECI MISERI INDIANI?

IL GENERALE MAC WARREN NON ACCETTERA' MAI! RISPONDERA': NO!
QUEL NO SEGNERA' ALLORA LA VOSTRA MORTE. PORTATELI VIA!

PHILIP E I SUOI COMPAGNI VENGONO GETTATI IN UNA TETRA PRIGIONE...

MA... E' ORRIBILE, QUI!
ALMENO, CI HANNO TOLTO LE CORDE!

GUARDATE! QUESTI CEPPI SONO INSANGUINATI!
E C'E' SANGUE ANCHE SULLE PARETI!

E... LE SBARRE SONO FATTE CON PALI SPINATI! E'... MOSTRUOSO!
CHE NE DICI, PHILIP?

MAC WARREN DIRA' DI NO ALLO SCAMBIO, QUINDI...
IMPOSSIBILE! NON POTRA' LASCIARCI MORIRE COSI'!
CERTO CHE POTRA': E' CONVINTO D' ESSERE DALLA PARTE DELLA RAGIONE...

PERCIO'... LA COSA MIGLIORE DA FARE E' PREPARARSI A MORIRE. E IL MODO MIGLIORE PER PREPARARSI A MORIRE, CREDO CHE SIA NON PARLARNE AFFATTO... ...E FAR FINTA DI NULLA.

UN MESSAGGERO DI SHIRAZ, FRATTANTO, PARTE, DIRETTO A FORTE BENSHORE...

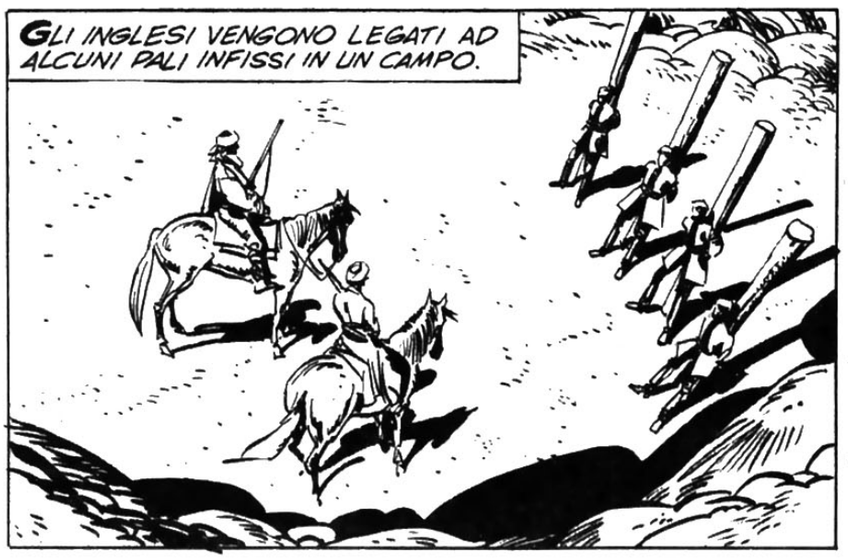
PASSANO DUE LUNGHISSIME SETTIMANE...

NELLA PRIGIONE, L'ARIA E' FETIDA, UMIDA, CALDA. GROSSI TOPI E MIRIADI DI INSETTI TORMENTANO I PRIGIONIERI...

BASTA! NON NE POSSO PIU'!... NON NE POSSO PIU'!...
CALMA, COLLINS.
E' DA QUASI VENTI GIORNI CHE SIAMO QUI... ...NON NE POSSO PIU'! CALDO, INSETTI, TOPI... ...PUZZA, SPINE, ORRORE...
SONO ALLO STREMO!
NON E' FACCENDA DI CALDO, O DI INSETTI, O DI PUZZA, PER ME...
CHE COS'E' ALLORA?
E' LA PRIGIONE IN SE'. E' ESSERE PRIVATI DELLA LIBERTA'.
MA SE FOSSIMO IN UN CARCERE PULITO...
SI'... ...SE FOSSIMO IN INGHILTERRA...
NO, FOSSIMO ANCHE NELLA PIU' COMODA PRIGIONE DEL MONDO, IO NON ACCETTEREI. FUGGIRO' DI QUI DOVESSI MORIRE. IO GIURO CHE NON ACCETTERO' MAI PIU' D'ESSERE IMPRIGIONATO. LA MORTE PIUTTOSTO.
LA FUGA! HAI UN PIANO?
PHILIP, IN NOME DI DIO...
SI'. HO UN PIANO. SI TRATTA DI...
IN QUEL MOMENTO, DAL DI FUORI, UN GRAN CLAMORE...
CHE SUCCEDE? PERCHE' GRIDANO?
FORSE E' TORNATO IL MESSAGGERO!
LO SGABELLO! CERCHIAMO DI VEDERE!
SI... SI VEDE QUALCOSA, PHILIP?

SI'. QUALCOSA. CHE MAC WARREN FOSSE DURO, LO SAPEVO. CHE FOSSE PAZZO...
...E' LA MORTE, SIGNORI.
NO
MAC WARREN CI HA TRADITO! CI HA ABBANDONATO!... CI HA CONDANNATO A MORTE!
SENTITE?... DEI PASSI! STANNO ARRIVANDO!...
SI'! VENGONO QUI!
LA PORTA INFATTI SI SPALANCA:
PORTATELI FUORI!
NO! INDIETRO!... NON MI PRENDERETE! NON POTETE FARLO!
SII UOMO, COLLINS. NON C'E' PIU' NULLA DA FARE.
POCO DOPO, GLI UFFICIALI ESCONO DALLA PRIGIONE...
...E IN UN SILENZIO IMPRESSIONANTE SFILANO TRA MUTE ALI DI RIBELLI.

CHE... CHE CI FARANNO?
CI UCCIDERANNO.
MA COME?
NON PENSIAMOCI TROPPO.


GLI INGLESI VENGONO LEGATI AD ALCUNI PALI INFISSI IN UN CAMPO.

CI UCCIDERANNO CON LA LANCIA. NON DOVREBBE ESSERE TROPPO DOLOROSO.

GUARDATE! ARRIVA SHIRAZ!...

VOLEVO RISPARMIARVI LA VITA. MA VEDETE BENE CHE NON E' PIU' POSSIBILE.

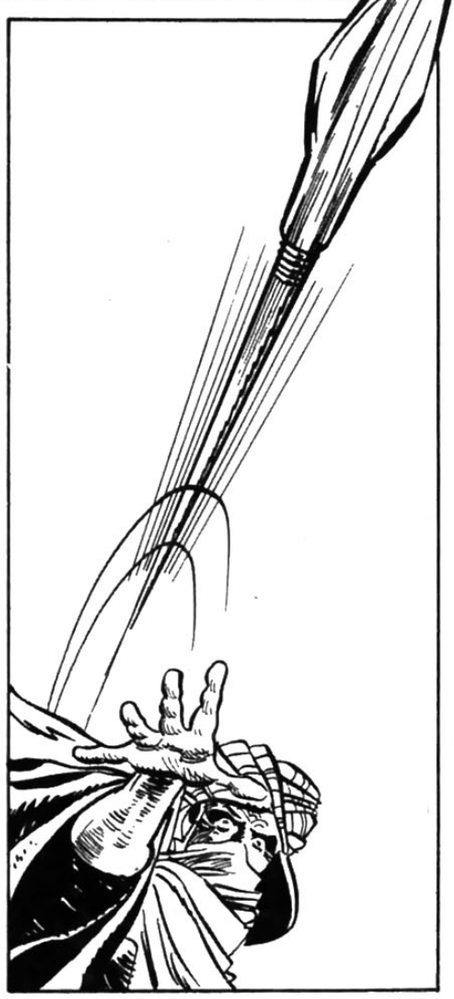
D'ACCORDO, SHIRAZ. MA FATE PRESTO, PER FAVORE.

LA TERRIBILE GIUSTIZIA DEI RIBELLI HA INIZIO. DAL FONDO DEL CAMPO S'AVANZA AL GALOPPO UN CAVALIERE ARMATO DI LANCIA...

UNO DOPO L'ALTRO, DUE ALTRI CAVALIERI ARRIVANO...

QUESTIONE DI POCHI MINUTI...

TOCCA A ME, ORA. ADDIO ORTENSIA!



...MI HA MANCATO!... NON MI HA UCCISO!...
NO, NON VI HO FATTO UCCIDERE, CAPITANO CORBETT.
NON HO DIMENTICATO CHE AVETE SALVATO LA VITA DI MIO FIGLIO GIA' LEGATO AL CANNONE.
MA...
VI FACCIO GRAZIA DELLA VITA. E VI INCARICO DI UNA MISSIONE. PORTERETE AL GENERALE MAC WARREN QUALCOSA. E UN MESSAGGIO. GLI DIRETE CHE LA MIA VENDETTA RAGGIUNGERA' ANCHE LUI!
PHILIP VIENE RIPORTATO IN PRIGIONE...
...DA CUI E' TRATTO FUORI QUALCHE GIORNO DOPO.
VENITE AVANTI, CAPITANO CORBETT.
QUESTI MIEI UOMINI VI CONDURRANNO FINO A VENTI MIGLIA DAL FORTE. E IL CAVALLO, CHE CONOSCE BENE LA STRADA, VI PORTERA' DAL VOSTRO GENERALE...
MA... ...QUELLE CESTE...
SAPETE BENE CHE COSA C'E' IN QUELLE CESTE! E' UN DONO PER IL VOSTRO GENERALE!
UCCIDETE ANCHE ME SHIRAZ! VI CHIEDO SOLO DI FINIRE COME I MIEI COMPAGNI!
NO! LEGATELO ALLA SELLA!

MI CONDANNATE A UNA PENA PIU' DURA DELLA MORTE!
NO... NO, CAPITANO CORBETT...
NULLA E' PIU' DURO DELLA MORTE. ADDIO CORBETT. NON ABBIAMO PIU' DEBITI L'UNO VERSO L'ALTRO. SE VI INCONTRERO' ANCORA, VI UCCIDERO'.
ANDATE!
E I DUE RIBELLI PARTONO, PORTANDOSI APPRESSO PHILIP E LE MACABRE CESTE...
...UN VIAGGIO LUNGO SENTIERI SCONOSCIUTI...
DOPO QUALCHE GIORNO...
ECCO. IL FORTE E' LAGGIU'.
IL CAVALLO TI CONDURRA' LA'! ADDIO INGLESE!
I RIBELLI SE NE VANNO. E IL CAVALLO MUOVE AL PASSO VERSO IL FORTE...
DIO MIO!... CHE AVVERRA' ORA?
...CHE AVVERRA'?...
DAL FORTE...
ARRIVA QUALCUNO A CAVALLO!...

UN GRUPPO DI LANCIERI ESCE INCONTRO ALL'UOMO CHE AVANZA...
MA E' IL CAPITANO CORBETT!
PHILIP STREMATO, VIENE PORTATO AL FORTE.
ACCORRE IL GENERALE MAC WARREN.
CORBETT!... DOVE SONO I SOLDATI? E GLI ALTRI UFFICIALI?
...IL MAGGIORE EVANS E' STATO UCCISO... UN'IMBOSCATA...
COME? M'AVETE MANDATO UN RAPPORTO DICENDO CHE NON AVEVA INCONTRATO TRACCIA DI RIBELLI!
EPPURE I RIBELLI C'ERANO... IL REPARTO NON C'E' PIU'... E IN QUANTO A MORRIS, WILSON E COLLINS, GENERALE...
...CIO' CHE RESTA DI LORO, LO TROVERETE IN QUESTE CESTE...
IO... CREDO CHE...
CORBETT!
IL DOTTORE - PRESTO!
DIO MIO, COME E' RIDOTTO!
FATELO RINVENIRE! SUBITO! DEVE RISPONDERMI!
SIGNORE, NELLE SUE CONDIZIONI...
ORA VERRA' IL DOTTORE.
FATELO RINVENIRE! SUBITO HO DETTO, PERBACCO!
...AL DIAVOLO IL DOTTORE!...

CORBETT! VI ORDINO DI SVEGLIARVI! PERCHE' SIETE VIVO? PERCHE HANNO UCCISO GLI ALTRI E NON VOI?
SIGNORE... ...IO ... ...SHIRAZ... ...IO CREDO...
IO CREDO CHE STARETE IN PRIGIONE FINO A QUANDO NON MI RISPONDERETE!
NON IN PRIGIONE, GENERALE... AGLI ARRESTI, SI'... ...NON IN PRIGIONE... ...CERCHERO' DI SPIEGARVI...
BASTA CON QUESTA COMMEDIA! PORTATELO IN PRIGIONE! SUBITO!
MA CHE COS'HA IL GENERALE CONTRO CORBETT?
ODIA IL MONDO INTERO, IL GENERALE...
MI SPIACE, CORBETT...
SPIACE PIU' A ME... SAPETE? HO GIURATO CHE SAREI FUGGITO DA QUALSIASI PRIGIONE... ...FUGGIRO' DA QUI.
NON FATELO. SAREBBE DICHIARATO DISERTORE.
UN GIURAMENTO, FATTO IN CERTE CONDIZIONI... E' UN GIURAMENTO SACRO!
PHILIP RIESCE A MALAPENA A TRASCINARSI SUL PAGLIERICCIO...
...LUNGHE ORE DI FEBBRE E DI INCUBI... LA VISIONE DI CEPPI INSANGUINATI...
...INSETTI, SPINE... CIOTOLE D'ACQUA FETIDA...

NO!
VOGLIO USCIRE! APRITE!... FATEMI USCIRE!...
LA SENTINELLA SI VOLGE...
PREGO, NON GRIDATE COSI', SAHIB... ...TACETE, O VERRA' GENTE... STANOTTE APRIRO' QUELLA PORTA...E FUGGIRO' CON VOI...
ASHA!
CERCATE DI RIPOSARE... A STANOTTE.
IL MATTINO DOPO, SI TROVO' LA PORTA APERTA E LA CELLA VUOTA...
SI PARLO' A LUNGO, A FORTE BENSHORE, DELLA FUGA DEL CAPITANO PHILIP CORBETT...
IL CAPITANO PHILIP CORBETT E' DICHIARATO DISERTORE. VIENE DEGRADATO, ESPULSO DALL'ESERCITO: DA OGGI, E' UFFICIALMENTE RICERCATO DALLA POLIZIA IN TUTTO L'IMPERO BRITANNICO!
...VERSO UN NUOVO DESTINO...
FINE
DELL'EPISODIO

N. 24 DEL 15 GIUGNO 1975 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — IL FUMETTO DELLA REALTA'
Gli occhi di Thomas

pag. 12 — CATTIVIK NON PERDONA

pag. 21 — JOHNNY FOCUS
Il dirottamento

pag. 46 — GLI ANTENATI

pag. 53 — BOB CROCKETT
Fuga dalla nave

pag. 72 — VALENTINA MELAVERDE

pag. 83 — LORD SHARK
Il giuramento

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 16 — INTERVISTA DELLA SETTIMANA
Fabbri

pag. 18 — LA POSTA, RAGAZZI!

pag. 20 e 38 — MAPPAMONDO

pag. 39 — IL CLUB DEI RAGAZZI

pag. 41 — UN ROMANZO PER RAGAZZI
DI MARIO PUZO
Il cavallino di Davie

pag. 45 — BANDIERE AL VENTO

pag. 49 — IL CHI E' DEL CdR
1° - Il film western

pag. 62 — CARRIOLE DA GRAN PREMIO

pag. 66 — RAGAZZINA TU

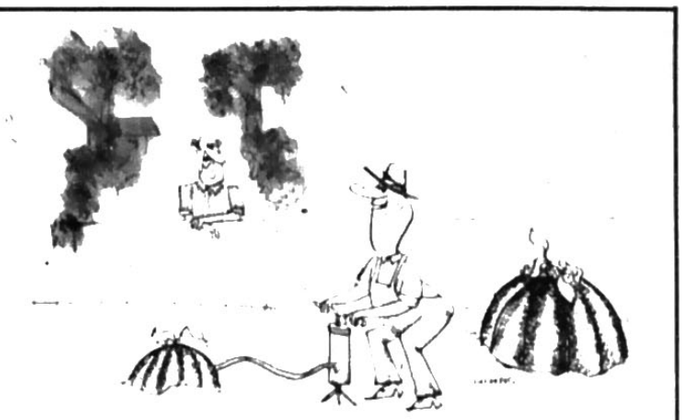
pag. 70 — COME PARLANO GLI ANIMALI

pag. 71 — VIGNETTE

pag. 78 — LA RIVINCITA DEGLI
SPORT MINORI - 1°

pag. 99 — CREDETE NELLE STELLE?
IL LETTORE IN FIERA

pag. 100 — IL CHI E' del CdR
Alain Delon



— Mai viste zucche simili, eh?

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
- AL PAESE DELLA CUCCAGNA
- IL GIOCO DEL WEST
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6 8. Tel. (da Milano) 6339 20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazzo della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612, - 00187 Roma: via del Parlamento 5 7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: piazza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio. F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Peru: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo 11 70 - C.C. postale n. 3460. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano al n. 5 del 3 marzo 1971

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

CAPO SERVIZIO GRAFICO: FEDERICO MAGGIONI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI - MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

FRANCOBOLLI

Desidererei ricevere da collezionisti francobolli mondiali. **Cristina Zoti, via Lupo Protospota 92, Matera.**

Vorrei ricevere francobolli e cartoline da tutto il mondo. **Angela Canaletti, via Sansovino 123,Torino.**

Cerco e scambio cartoline e francobolli italiani e mondiali. **Alfredo Casula, via Regina Margherita 5, San Gavino.**

Scambio francobolli dell'Asia e dell'Africa in cambio di francobolli di tutto il mondo. **Andrea Comporato, via Solosi 37, Chioggia.**

Vorrei scambiare cartoline e francobolli. **Franco Silletti, c.so Margherita 134, Pisticci.**

Cerco francobolli di tutto il mondo. **Alberto Odone, via Casnida 7, Treviglio.**

CERCANO AMICI

Il club Universo Francobollo cerca nuovi soci italiani e di tutto il mondo per scambi filatelici. **Universo Francobollo, c/o Roberto Petraccone, p.zza Leonardo 21, Pco De Risi Is D, Napoli.**

Il club Aiutiamo l'infanzia cerca soci di tutta Europa. **Massimo Castro, via V. Emanuele II, 217, Campobello di Mazara.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Cerco amici modicani o della zona per una fantastica iniziativa. **Cettina Farina, via M. Giunta 37, Modica.**

Cerco soci di 11/13 anni per il club «A.P.E.» (associazione per la protezione dell'ecologia). **Fabrizio Romeo, via G. Mazzoni 30, Roma.**

Il club «Informatutto» cerca soci di tutta Italia. **Vincenzo Turello, via Fossano 2, Carmagnola.**

Il club «Fedelissime Claudio Baglioni» cerca soci. **Alba Parietti, via Buttigliera 5, Torino.**

Il club «Koala Club» (club della natura) cerca soci. **Angelica Cicogna, Villa Cicogna, Bisuschio.**

Il club dei concorsi e dei divertimenti cerca nuovi soci. **Roberto Rivoir, via Giovene 49, Bari.**

LETTERE A TUTTO IL MONDO

Vorrei corrispondere con ragazze e ragazzi americani in italiano. **Antonella Costantini, via D. Cimarosa 4, Trieste.**

Desidero corrispondere con ragazzi e ragazze di 9/10 anni in italiano. **Laura Brambilla, c.so Milano 62, Monza.**

Vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze stranieri di 13/15 anni in italiano e in inglese. **Romualdo Grande, via Martiri Ardeatine 33, Brindisi.**

Ho 14 anni e vorrei corrispondere con coetanei e coetanee in latino e nei dialetti italiani. **Marco Setti, via Buon Pastore 112, Modena.**

Ho 13 anni e vorrei corrispondere con ragazzi di tutto il mondo in italiano e inglese. **Manuela Turchetti, via Vivaldi 16, Trento.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Va tutto bene, ma che cos'è questa eterna insoddisfazione?

TORO *21/IV-20/V*
In fase finale, si teme sorgano dei contrattempi.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Reagisci, senza fingere di cadere sempre dalle nuvole.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Scarso senso organizzativo, o troppi vani desideri.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Intrecci amorosi che lasciano il tempo che trovano.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Eternamente perseguitati dal perfido destino, o no?.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Puoi lasciarti sorprendere nella tua buona fede: cautela.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Gli amici sono preziosi se combini un lungo viaggio.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Sensazione di benessere e gratitudine per chi ami.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Con delle richieste precise, otterrai molto di più.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Ti rode dentro qualcosa, c'è forse una cotta in vista?

PESCI *20/II-20/III*
Simpatia interrotta bruscamente: non prendertela.

IL CHI E' DEL CdR

ALAIN DELON

NATO: a Sceaux (Parigi) l'8-11-1935. STATO CIVILE: divorziato. PROFESSIONE: attore cinematografico. HOBBY: cavalli da corsa (possiede una scuderia di purosangue) e boxe (ha organizzato a Parigi l'incontro Monzon-Griffith). FILMOGRAFIA:«Sissy», «In pieno sole», «Rocco e i suoi fratelli», «Il Gattopardo», «L'eclisse», «La prima notte di quiete», «Borsalino», «Borsalino & C.», «Zorro».